



Comune di Giovinazzo
Ass. alla Solidarietà Sociale

Ambito Territoriale n.1 Piano Sociale di Zona A.S.L. BA



Comune di Molfetta
Ass. ai servizi Socio-Educativi

Piano Sociale di Zona 2014/2016

INTRODUZIONE

IL CICLO DI VITA DEL PIANO SOCIALE DI ZONA. DAL II AL III CICLO DI PROGRAMMAZIONE.

Il secondo Piano Sociale di Zona, su precise indicazioni programmatiche regionali, ha dato consolidamento e continuità al sistema dei servizi sociali e socio-sanitari, avviati con il primo Piano.

Attraverso la definizione di obiettivi di servizio regionali, con valori "target" omogenei, sono state allocate le risorse finanziarie principalmente su aree prioritarie di intervento, quali i servizi domiciliari, i servizi comunitari a ciclo diurno, i servizi per la prima infanzia, le politiche per l'inclusione sociale, il welfare d'accesso, gli inserimenti in strutture residenziali in favore di persone anziane e disabili.

Alcuni principi di fondo quali la cooperazione interistituzionale, la concentrazione delle risorse su obiettivi di servizio, la intersectorialità delle politiche sociali, la domiciliarizzazione degli interventi in risposta a situazioni di bisogno che, soprattutto in passato, originavano forme indiscriminate di istituzionalizzazione, sono stati le premesse da cui è scaturito un preciso quadro programmatico.

Gli Ambiti territoriali hanno uniformato i servizi essenziali ed elevato i parametri e gli standard qualitativi degli stessi, su impulso regionale.

Questo terzo ciclo di programmazione presenta alcune novità sostanziali, prima fra tutte l'integrazione tra varie fonti di finanziamento (ad es., quelle ministeriali dei Piani di Azione e Coesione anziani ed infanzia).

Ovviamente deve essere salvaguardato l'intero sistema integrato dei servizi già in atto, ma, accanto a ciò, l'accento viene posto sulla necessità di mettere in atto azioni di contrasto alla povertà e processi di inclusione attiva, parallelamente alla crisi finanziaria in atto che si riflette negativamente sulle condizioni di vita delle comunità cittadine.

Una particolare attenzione viene dedicata al welfare d'accesso, chiave di volta della governance territoriale, unitamente ai processi partecipativi e di cittadinanza attiva, che devono consolidarsi ed ampliarsi, sino a riguardare la fase della valutazione in itinere dei risultati conseguiti.

Anche la capacità di "crescita" dell'Ambito, intesa come capacità di assumere una ottica sovracomunale e di operare in équipe, superando visioni campanilistiche, deve, in questo terzo ciclo programmatico, divenire un dato acquisito.

Infine, un ultimo aspetto di considerevole importanza riguarda l'intero sistema dell'offerta dei servizi la cui strutturazione si è arricchita attraverso, ad esempio, i "buoni servizio di conciliazione" per minori, nonché per anziani e disabili.

IL PERCORSO DI CONCERTAZIONE E DI PROGRAMMAZIONE PARTECIPATA.

L'Ambito territoriale dei Comuni di Molfetta e di Giovinazzo, in occasione della predisposizione del presente Piano Sociale di Zona, nonché dei Piani di Azione e Coesione anziani ed infanzia, ha



Comune di Giovinazzo
Ass. alla Solidarietà Sociale

Ambito Territoriale n.1 Piano Sociale di Zona A.S.L. BA



Comune di Molfetta
Ass. ai servizi Socio-Educativi

provveduto a pubblicizzare, tramite avviso pubblico, nonché comunicazioni scritte a coloro i quali risultavano già iscritti ai tavoli concertativi, l'avvio del percorso di progettazione partecipata, articolato in una assemblea di carattere generale ed in specifici tavoli tematici.

L'assemblea generale si è svolta in data 22/10/2013 nel Comune di Molfetta, presso la Sala Consiliare, registrando una buona partecipazione sia del privato sociale, che dei soggetti istituzionali.

In tale occasione i tecnici dell'Ufficio di Piano hanno svolto una esauriente relazione su quanto previsto dal Piano Regionale delle Politiche Sociali 2013/2015, sul consolidamento di molti obiettivi di servizio individuati già dal precedente Piano Sociale di Zona, su alcune significative innovazioni.

Per ogni area tematica si sono illustrati gli obiettivi di servizio e, rispetto a questi, si sono individuati quelli già raggiunti e quelli che si intendono raggiungere.

Si è, quindi, sviluppato un ampio dibattito sulle varie problematiche attinenti a ciascuna area tematica e si è evidenziata la necessità di evitare, in futuro, condizioni di frammentarietà e di discontinuità a livello partecipativo.

In occasione della predetta assemblea generale, sono state fornite ai partecipanti le schede di iscrizione ai successivi tavoli tematici di concertazione, suddivisi per aree, svoltisi nelle seguenti date:

28 ottobre- Tavolo sulle politiche in favore delle donne, famiglie, minori ed adolescenti

29 ottobre- Tavolo sulle politiche in favore di anziani e disabili e sulle non autosufficienze

30 ottobre- Tavolo sul contrasto alla povertà, inclusione sociale ed adulti in difficoltà.

Ogni incontro concertativo è stato regolarmente verbalizzato.

L'individuazione delle predette aree di intervento è stata effettuata al fine di consentire una più agevole e funzionale organizzazione e conduzione degli incontri, nella consapevolezza che i bisogni non possono essere artificialmente suddivisi in "categorie", ma, al contrario, vanno analizzati in una ottica intersettoriale ed omnicomprensiva.

La conduzione degli incontri è avvenuta da parte dell'Ufficio di Piano, che ha prospettato, in primo luogo, l'analisi quantitativa e qualitativa dei servizi esistenti nelle diverse aree di intervento ed ha fornito una "fotografia" dei territori dal punto di vista demografico e socio-economico.

Nel corso del confronto sviluppatosi con il Terzo Settore e con i soggetti istituzionali sono emerse ipotesi progettuali, in linea con gli obiettivi di servizio regionali, che di seguito si riportano in sintesi.

Con le Organizzazioni Sindacali Territoriali e locali si è svolto, separatamente, in data 15/10/2013, un incontro di concertazione propedeutico sia alla predisposizione del III° Piano Sociale di Zona che dei Piani di Azione e Coesione infanzia ed anziani.

Nell'ampio ed articolato dibattito sviluppatosi, nel corso del quale vi è stata una disamina dei bisogni sociali emergenti a livello locale, così come a livello nazionale, è stata evidenziata soprattutto la necessità di incrementare la domiciliarità in favore degli anziani e delle persone diversamente abili attraverso il SAD e l'ADI.



Comune di Giovinazzo
Ass. alla Solidarietà Sociale

Ambito Territoriale n.1 Piano Sociale di Zona A.S.L. BA



Comune di Molfetta
Ass. ai servizi Socio-Educativi

Infatti, il processo di invecchiamento della popolazione pone inevitabilmente in primo piano la questione della perdita parziale o totale della autosufficienza e la necessità di sostenere le famiglie che si fanno carico di persone in condizioni di fragilità psico-fisica, sia attraverso un sostegno economico, che attraverso i servizi domiciliari.

Le Organizzazioni Sindacali successivamente al predetto incontro hanno sottoscritto il protocollo operativo concernente la condivisione di un modello di valutazione partecipata a tutte le fasi di attuazione del Piano, che di seguito si allega.

Le ipotesi progettuali di intervento.

L'area relativa alle famiglie, donne, minori ed adolescenti, nel corso dello svolgimento del relativo tavolo di concertazione, ha registrato la presentazione per iscritto di interessanti proposte progettuali, nonché di ipotesi di intervento espresse verbalmente in sede concertativa.

Per quanto concerne il fenomeno della violenza, abuso e maltrattamento sulle donne, è stato presentato per iscritto un progetto per la creazione di un vero e proprio Centro anti-violenza nel territorio di Molfetta.

Due proposte progettuali riguardano l'attivazione di uno sportello di ascolto in favore delle donne vittime di violenza.

Il servizio descritto prevede interventi di ascolto telefonico, di sostegno psico-sociale, di consulenza legale, di formazione e di sensibilizzazione territoriale.

Un'altra proposta progettuale pone l'accento sull'esigenza di un approccio all'integrazione scolastica che tenga conto dei "bisogni educativi speciali" in favore degli studenti portatori di una "difficoltà".

Si tratta di assicurare una modalità individualizzata di apprendimento nell'area dello svantaggio scolastico che va intesa in senso lato, al di là dell'esistenza di forme di disabilità vere e proprie.

Il progetto, rivolto a studenti, docenti e genitori prevede una fase di rilevazione del bisogno ad opera di psicologi ed educatori e, successivamente, lo svolgimento di una attività di sostegno educativo individualizzata.

Un'altra proposta progettuale affronta la questione della prevenzione e del contrasto del disagio giovanile nelle istituzioni scolastiche, in collaborazione con il SERT/ASL .

Il problema della dislessia, fenomeno che sta acquisendo una rilevanza sempre maggiore, viene affrontato in una proposta progettuale che prevede un sostegno didattico-educativo nelle scuole in favore dei bambini che presentano questa difficoltà con l'attivazione di attività laboratoriali ed un supporto educativo e/o psicologico ai genitori ed agli insegnanti.

Sempre nell'area minorile/giovanile è stata proposta l'attivazione di una équipe di educatori di strada in favore di ragazzi che tendono ad assumere comportamenti marginali o devianti, eventualmente caratterizzati da precoce abbandono scolastico, nonché l'attuazione di forme di inserimento socio-lavorativo in favore di minori "a rischio" e/o disabili.



Comune di Giovinazzo
Ass. alla Solidarietà Sociale

Ambito Territoriale n.1 Piano Sociale di Zona A.S.L. BA



Comune di Molfetta
Ass. ai servizi Socio-Educativi

Nell'area delle non autosufficienze è stata presentata da una associazione di volontariato una proposta progettuale concernente l'attivazione di un ulteriore servizio di assistenza domiciliare in favore di persone anziane e disabili ad opera di personale qualificato, sebbene volontario, composto da operatori socio-sanitari, una psicologa, un fisioterapista, due infermieri professionali.

Un'altra proposta progettuale presentata per iscritto riguarda la creazione di una rete di assistenza, sia presso i centri ospedalieri sia presso il loro domicilio, in favore di parenti di persone emodializzate, che, a causa dell'elevato carico assistenziale, vivono spesso situazioni di grave disagio.

Le attività previste saranno svolte da qualificate figure professionali, sebbene volontarie, quali, medici, infermieri, assistenti sociali, operatori socio-assistenziali, ecc.

Una scheda informativa è stata presentata da parte di una associazione che si occupa della realizzazione di interventi in favore dei cittadini affetti da disturbo dello spettro autistico, problematica rispetto alla quale sono carenti i servizi sia in favore dei bambini che degli adulti.

Un'altra scheda informativa su di una serie di attività che si intendono attuare in favore della popolazione anziana è stata presentata da una associazione di volontariato che ha in atto una convenzione con il Comune di Molfetta.

Nello specifico, si propongono le seguenti iniziative: istituzione dell'anagrafe degli "anziani soli", con l'obiettivo di contattare realtà caratterizzate da emarginazione sociale, spesso non "visibili" per la comunità cittadina; attuazione di laboratori di "educazione alimentare"; realizzazione di interventi a tutela della salute della persona anziana, di tipo consulenziale e di tipo infermieristico; realizzazione di interventi di trasporto sociale.

Infine, il Responsabile del CSM/ASL/BA ha presentato per iscritto, in linea con la programmazione regionale, una serie di proposte che vanno dall'attivazione dei servizi SAD ed ADI in favore di pazienti con disabilità psichica e di pazienti psichiatrici stabilizzati, alla previsione delle risorse finanziarie per inserimenti nei Centri Socio-Educativi e Riabilitativi, Case per la Vita ed R.S.S.A, per disabili, nonché nelle strutture di accoglienza per situazioni di emergenza.

Inoltre, ha proposto anche l'attuazione di ulteriori progetti di inclusione socio-lavorativa, nonché socio- assistenziali e sanitari individualizzati.

Rispetto a tutte le ipotesi progettuali citate si precisa che l'Ambito intende assicurare priorità al raggiungimento degli obiettivi di servizio regionali e, quindi, in un secondo momento ed in modo più approfondito, si riserva di valutare la possibilità di metterne in atto alcune, al fine di dare risposta alla domanda che proviene dai territori.

Si allegano i prospetti relativi alle proposte progettuali anzidette, nonché l'elenco dei patti di partecipazione sottoscritti ed i verbali dei tavoli di concertazione.

Conclusioni.

La concertazione territoriale avviata ha confermato la necessità di potenziare e consolidare tutti i servizi attivati nel precedente Piano Sociale di Zona, riservando una attenzione particolare alla



Comune di Giovinazzo
Ass. alla Solidarietà Sociale

Ambito Territoriale n.1 Piano Sociale di Zona A.S.L. BA



Comune di Molfetta
Ass. ai servizi Socio-Educativi

domiciliarità, quale mezzo per assicurare il mantenimento dell'autonomia della persona e la prevenzione di forme di istituzionalizzazione, ma anche alla necessità di intervenire assicurando inserimenti nelle strutture residenziali in favore di anziani e disabili.

E' emersa l'importanza di un approccio preventivo rispetto a tutte le aree di intervento e la necessità di superare ogni criticità connessa al percorso dell'integrazione socio-sanitaria.

Sono stati evidenziati anche bisogni tutt'ora "scoperti" relativi, in particolare, all'area della disabilità, compresa quella minorile e giovanile ed a quella dell'abuso e del maltrattamento di donne e bambini.

Si tratta ora di rendere la stessa concertazione territoriale stabile e continuativa, adottando una precisa metodologia operativa ed ampliandone la sfera d'azione alla fase del monitoraggio e della verifica delle politiche sociali e dei servizi attuati.

TAVOLO TEMATICO AREA MINORI/ADOLESCENTI/FAMIGLIE 28/10/2013

ASSOCIAZIONI/COOPERATIVE	Patto di partecipazione	Proposte progettuali
Ass. "Il Cerchio: psicologia evoluzione e benessere	Sottoscritto il 28/10/2013	- "Sportello di Ascolto in favore delle donne vittime di violenza" progetto: "Il nastro Bianco" - "Sostegno didattico-educativo nelle scuole a minori con dislessia" progetto DSA : ASDSOLO - "Attività di laboratorio e supporto educativo agli insegnanti"
Ass. Misericordia "Molfetta Onlus"	Sottoscritto il 29/10/2013	
Ass. "Programma e Sviluppo"	Sottoscritto il 28/10/2013	- Scheda progettuale "Educativa di strada" - Scheda progettuale "Borse lavoro in favore di minori a rischio e disabili" - Scheda progettuale "Sportello di ascolto per donne vittime di violenza"
Coop. Sociale "Shalom"	Sottoscritto il 28/10/2013	
Associazione "Metropolis"		- "Sostegno educativo speciale in favore di studenti in difficoltà" - "Interventi per il contrasto e la prevenzione del disagio minorile nelle istituzioni scolastiche" in partnership con il SERT di Molfetta e di Giovinazzo
Coop. Koinos	Sottoscritto il 28/10/2013	
Coop. "La strada e le stelle"	Sottoscritto il 28/10/2013	
Ass. "Famiglia Dovuta"	Sottoscritto il 28/10/2013	
Ass. "la Voce di Sant' Andrea"	Sottoscritto il 28/10/2013	
Dipartimento Dipendenze Patologiche	Sottoscritto il 28/10/2013	
Baby Planet	Sottoscritto il 28/10/2013	1) "Il Girotondo di Baby-Planet" 2) "DiversInsieme"



Ambito Territoriale n.1 Piano Sociale di Zona
A.S.L. BA



Comune di Giovinazzo
Ass. alla Solidarietà Sociale

Comune di Molfetta
Ass. ai servizi Socio-Educativi

Ass. "Girotondo"	Sottoscritto il 28/10/2013	
Caritas Diocesana	Sottoscritto il 30/10/2013	
Ass. "Pandora"		"Costituzione di un Centro antiviolenza nel territorio di Molfetta"
Ass. "Casa per la Pace"	Sottoscritto il 28/10/2013	
Ass. "AIMA"	Sottoscritto il 28/10/2013	
Gruppo Vincenziane Cattedrale	Sottoscritto il 22/10/2013	
Coop. Sociale arl onlus "Stranidea"	Sottoscritto il 28/10/2013	
Ass. Libera	Sottoscritto il 28/10/2013	
Ass. "Sermolfetta"		"Servizio Amico" Strategie assistenziali contro la violenza in genere"
Consulta Femminile		Formazione per assistenti familiari e baby-sitter
Casa CE.D.I.S. ONLUS	Sottoscritto il 29/10/2013	
1à Circolo didattico San G. Bosco Giovinazzo	Sottoscritto il 24/10/2013	

TAVOLO TEMATICO AREA ANZIANI/DISABILI 29/10/2013

ASSOCIAZIONI/COOPERATIVE	Patto di partecipazione	Proposte progettuali
Ass. "AUSER"	Sottoscritto il 29/10/2013	- "Anagrafe degli anziani soli" - "Educazione alla salute in materia di alimentazione" - "Spazio fisico da utilizzare per attività di consulenza e attività sanitarie in favore di anziani" in collaborazione con l'AVS-Onlus
Ass. "Volontariato e Solidarietà- A.V.S. Onlus"	Sottoscritto il 29/10/2013	- "Servizio di assistenza domiciliare in favore di anziani e disabili"
Ass. "Tribunale per i diritti del malato"	Sottoscritto il 29/10/2013	
Ass. "Cittadinanza Attiva TDM"	Sottoscritto il 29/10/2013	
Associazione "Metropolis"	Sottoscritto il 28/10/2013	- "Sostegno educativo speciale" - "Progetto di intervento per il contrasto e la prevenzione del disagio minorile nelle istituzioni scolastiche"
"Lega del Filo d'oro"	Sottoscritto il 29/10/2013	
Coop. Soc. "GEA"	Sottoscritto il 29/10/2013	
Comitato "Appoggiati a me"	Sottoscritto il 29/10/2013	
Ass. Misericordie Molfetta	Sottoscritto il 29/10/2013	- "Assistenza domiciliare in favore di parenti e persone emodializzate"
Ass. Genitori Autismo Puglia		"Scheda informativa sulla problematica dell' autismo"



**Ambito Territoriale n.1 Piano Sociale di Zona
A.S.L. BA**



Comune di Giovinazzo
Ass. alla Solidarietà Sociale

Comune di Molfetta
Ass. ai servizi Socio-Educativi

Casa CE.D.I.S. onlus	Sottoscritto il 29/10/2013	
Ass. "ANFFAS"	Sottoscritto il 28/10/2013	
C.S.M.		-“Contrastare le povertà con percorsi di inclusione attiva a favore di pazienti psichiatrici stabilizzati” -“Promuovere l’integrazione socio-sanitaria e assicurare la presa in carico integrata delle non autosufficienze”.
Confcooperative-Unione Interprovinciale Bari-BAT	Sottoscritto il 20/11/2013	- “Presa in carico globale”

TAVOLO TEMATICO AREA ADULTI IN DIFFICOLTA’/INCLUSIONE SOCIALE 30/10/2013

ASSOCIAZIONI/COOPERATIVE	Patto di partecipazione	Proposte progettuali
Ass. "ANFFAS	Sottoscritto il 28/10/2013	
ASL/BA Dipartimento Dip. Patologiche	Sottoscritto il 30/10/2013	
Ass. "Tribunale per i diritti del malato"	Sottoscritto il 29/10/2013	
Ass. "Cittadinanza Attiva TDM"	Sottoscritto il 29/10/2013	
Ass. AUSER- Onlus	Sottoscritto il 29/10/2013	
Caritas Diocesana	Sottoscritto il 30/10/2013	
Ass. "Il Cerchio. Psicologia Evoluzione e Benessere	Sottoscritto il 28/10/2013	
Consorzio Coop. Soc. "Metropolis"	Sottoscritto il 28/10/2013	
Ass. Misericordie Molfetta	Sottoscritto il 29/10/2013	-“
Coop. Soc. "Koinos"	Sottoscritto il 28/10/2013	“
Ass. "Libera"	Sottoscritto il 28/10/2013	
Ass. "Casa per la Pace"	Sottoscritto il 28/10/2013	
C.T. Lorusso Cipparoli	Sottoscritto il 30/10/2013	-“
Gruppo Volontariato Vincenziano	Sottoscritto il 22/11/2013	
Progresso Sviluppo	Sottoscritto il 22/11/2013	Scheda progettuale "Borse lavoro ex-detenuiti"

CAP. 1- ANALISI DEL CONTESTO SOCIO-DEMOGRAFICO E DEL SISTEMA DI OFFERTA DEI SERVIZI.

1.1 Dinamiche demografiche ed evoluzione della domanda sociale.

Dall’analisi delle dinamiche demografiche della popolazione pugliese si evincono dati non dissimili da quelli concernenti l’Ambito Territoriale dei Comuni di Molfetta e di Giovinazzo.



Comune di Giovinazzo
Ass. alla Solidarietà Sociale

Ambito Territoriale n.1 Piano Sociale di Zona A.S.L. BA



Comune di Molfetta
Ass. ai servizi Socio-Educativi

L'indice di vecchiaia conferma complessivamente la tendenza all'invecchiamento con le problematiche connesse al fenomeno, che rimandano alla perdita parziale o totale dell'autosufficienza.

Questo graduale processo di invecchiamento è determinato anche dal costante decremento del tasso di natalità.

Dunque, le politiche per la non autosufficienza in Puglia assumono una popolazione target stimata di circa 200.000 persone (dato tratto dal Piano Regionale delle Politiche Sociali 2013/2015) e rimandano anche alla promozione di progetti di assistenza domiciliare e di sostegno alle famiglie che si prendono cura di persone non più del tutto autosufficienti..

Le città di Molfetta e di Giovinazzo, con una popolazione residente pari, rispettivamente, a 60.336 abitanti ed a 20538, sono centri pescherecci ed agricoli e presentano ora una economia fondata prevalentemente sul terziario.

Il Comune di Molfetta è il non capoluogo più popoloso a nord di Bari. La città sorge a 25 Km a nord-ovest di Bari, sulla costa del mare Adriatico; presenta una altitudine di 15 mt ed una superficie di 58,32 Km. quadrati.

La città, così densamente abitata, è situata in un'area che confina con il mare Adriatico ad est, Bisceglie a nor-ovest, Giovinazzo a sud-est, Terlizzi a sud.

Molfetta, che ha sempre avuto un rapporto simbiotico con il mare, è conosciuta per l'attività della pesca; tuttavia il territorio ha avuto una vocazione agricola basata sulla coltivazione di uliveti e mandorleti, con appezzamenti in cui si coltiva la vite.

Da alcuni decenni si sono diffuse attività di floricoltura e coltivazione in serra di ortaggi.

La struttura tradizionale, basata su pesca ed agricoltura, seppure ridimensionata rispetto al passato, continua a dare un contributo significativo all'economia della città; il terziario di natura commerciale, il cui tessuto produttivo è composto da molte piccole imprese e pochi grandi centri, è il settore che da tempo ha affiancato i settori tradizionali (trattato dal report del Network contacts s.r.l. 2011/2012).

Vaste aree costiere stanno mutando la propria destinazione, sia per lo sviluppo della imprenditoria edilizia, che per le inevitabili trasformazioni che il nuovo porto comporterà.

Dai dati Demoistat relativi agli anni 2003/2010, risulta che la città ha subito un continuo decremento della popolazione sino al 2008, per poi registrare un lieve incremento negli ultimi due anni.

La riduzione della popolazione molfettese è stata limitata dall'arrivo degli stranieri, anche se tale fenomeno non è riuscito a compensare l'emigrazione degli autoctoni.

Il Comune di Giovinazzo, si affaccia sul versante costiero adriatico, dista circa 7 km da Molfetta e a 18 km dal capoluogo. Il Comune è dotato di un importante porto peschereccio e nel territorio hanno sede imprese commerciali e industriali. Il territorio è prevalentemente pianeggiante sulla fascia costiera mentre spostandosi verso l'interno si incontrano i primi pendii dell'entroterra murgiano.

. Il Comune di Giovinazzo si estende su una superficie di 44 Km² con una densità di popolazione pari a 472.8 per Km² di 20.538 abitanti della provincia di Bari. Il territorio amministrativo comprende le frazioni San Matteo, Le Macchie e Sette Torri; le prime due si trovano rispettivamente a 5 km e 6.8 km dal centro abitato, sulla litoranea sud verso Bari e sono principalmente località balneari ricche di lidi; Sette Torri, invece, è un borgo medioevale che sorge su una collina, a 130 m s.l.m a 6.5 km dal capoluogo. L'andamento demografico della popolazione residente nell'ultimo decennio dal 2002 al 2012 mostra un decremento della popolazione residente dovuto all'emigrazione di giovani e di coppie di nuova costituzione in cerca di lavoro o per



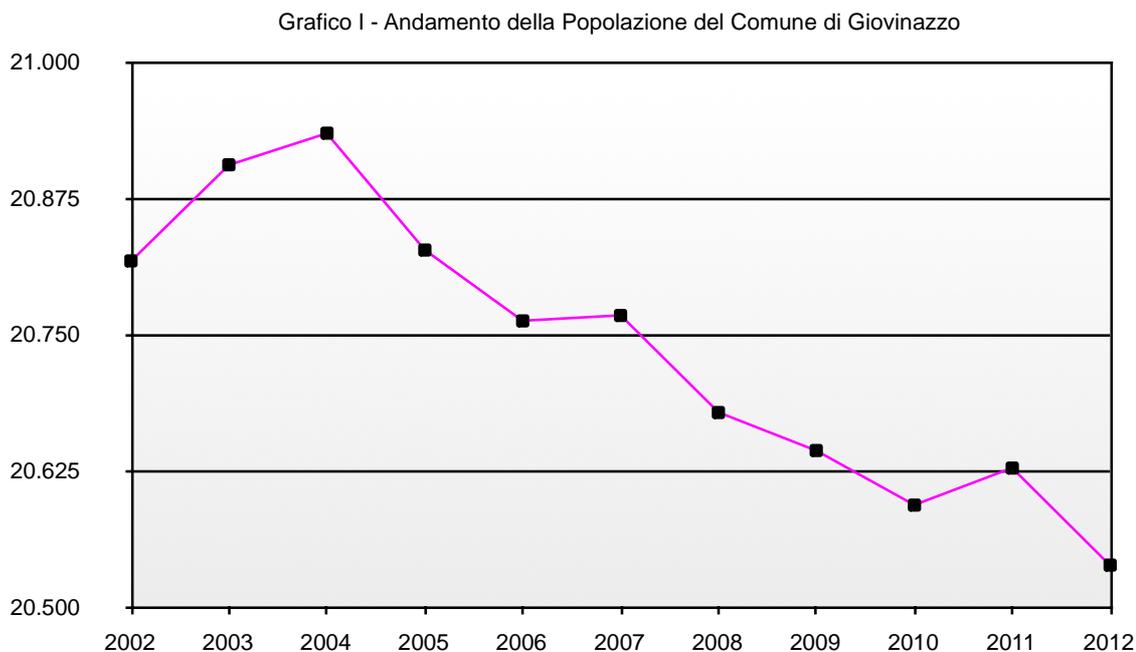
Comune di Giovinazzo
Ass. alla Solidarietà Sociale

Ambito Territoriale n.1 Piano Sociale di Zona A.S.L. BA



Comune di Molfetta
Ass. ai servizi Socio-Educativi

l'elevato costo dei canoni locativi che inducono a scelte abitative diverse in comuni limitrofi.



La popolazione è composta in maniera quasi equilibrata tra uomini (9990) e donne (10548), i celibi sono 4182 mentre le nubili sono 3694. In maggioranza sono i coniugati (rispetto alle coniugate per un totale 10938, mentre i vedovi 250 rispetto alle vedove 1426, i divorziati sono 196.

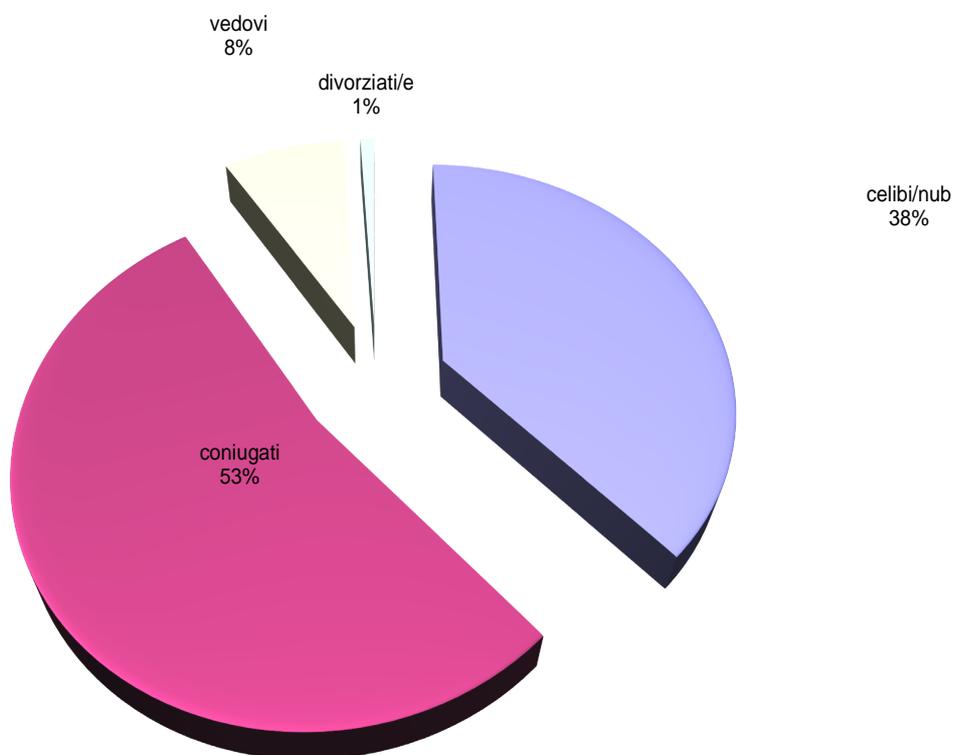


Comune di Giovinazzo
Ass. alla Solidarietà Sociale

Ambito Territoriale n.1 Piano Sociale di Zona A.S.L. BA



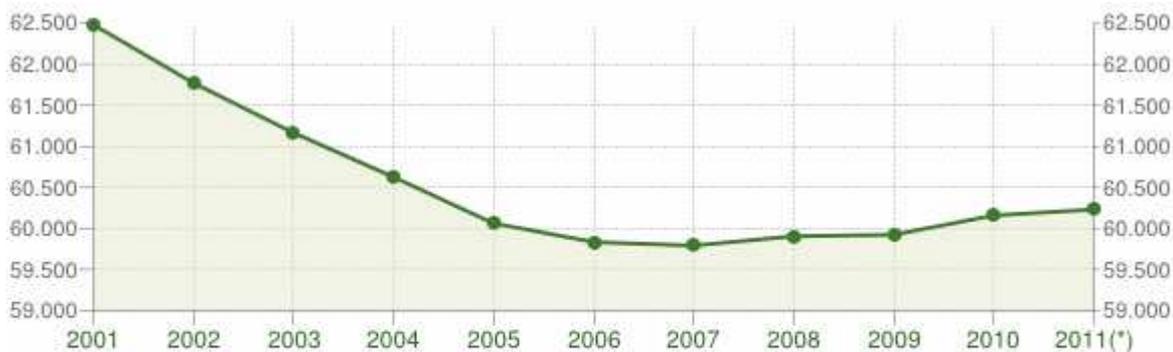
Comune di Molfetta
Ass. ai servizi Socio-Educativi



Effettuando una comparazione tra le tre principali fasce d'età giovani 0-14 adulti 15-64 e anziani ultrasessantacinquenni, si nota che in base alle diverse proporzioni fra le fasce d'età ed un raffronto storico dell'ultimo decennio, la percentuale dell'età media tende ad aumentare in maniera esponenziale come indica la tabella relativa.

Rispetto alle caratteristiche di contesto già illustrate nel Piano Sociale di Zona 2010/2012, si registra, per la città di Molfetta, un lieve aumento della popolazione (al 31/12/2011 era pari a 60.258 abitanti).

A livello di Ambito territoriale si rileva la composizione equilibrata della popolazione tra uomini e donne; nel Comune di Molfetta i celibi/nubili sono 23.587 e costituiscono il 39 % della popolazione residente; nel Comune di Giovinazzo sono 7876 e rappresentano il 49 % della popolazione; i coniugati, nel Comune di Molfetta sono 31.805 e costituiscono il 52,7 % della popolazione; nel Comune di Giovinazzo 10938 rappresentano, analogamente, il 53.25 %; i divorziati rappresentano, sono, nel Comune di Molfetta, 691 e costituiscono l' 1,1 % della popolazione ; nel Comune di Giovinazzo sono 196 e costituiscono lo 0.95 % della popolazione ; i vedovi, nel Comune di Molfetta sono 4.398 e rappresentano il 7,2 % della popolazione, nel Comune di Giovinazzo sono 1676 e rappresentano l'8.16% dei residenti.

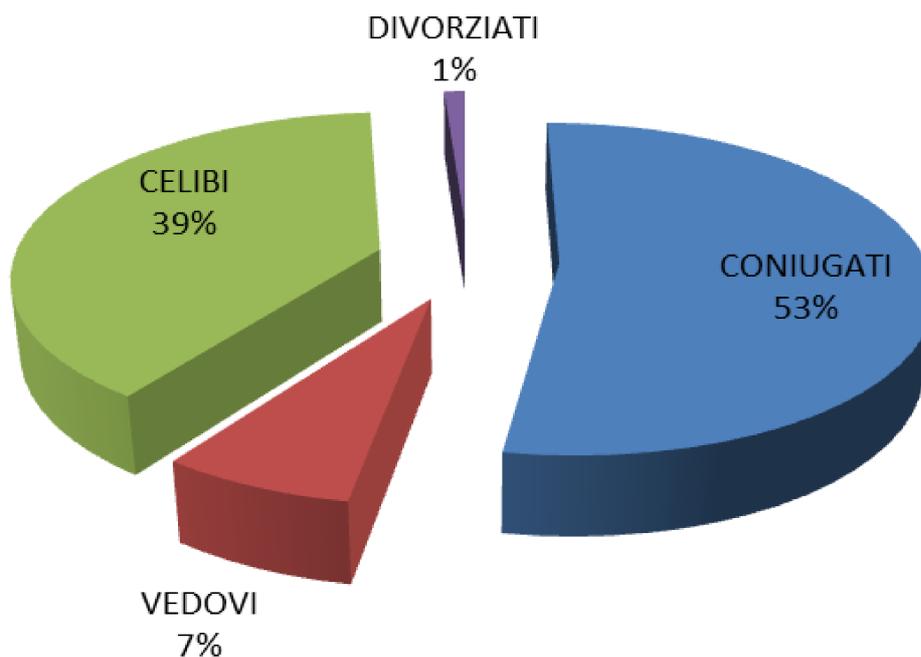


Andamento della popolazione residente

COMUNE DI MOLFETTA (BA) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) 8 ottobre 2011 (pre-censimento)

SITUAZIONE DEMOGRAFICA A MOLFETTA

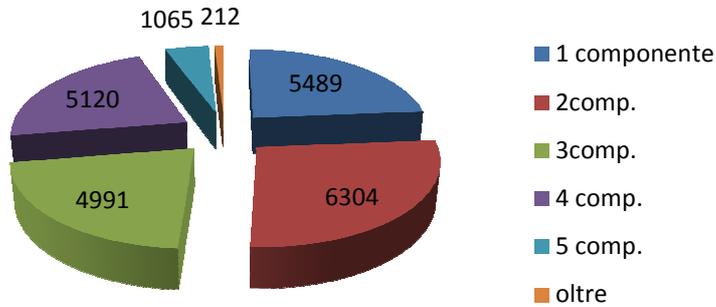


I cittadini molfettesi residenti al 31/12/2012 si suddividono in 29.241 uomini e 31.095 donne, di cui la fascia di età 0-24 anni è costituita da 14.552 unità (M. 7.435 e F.7.117) e la fascia di età 24-64 anni da 33.297 persone (M. 16.302 e F. 16.995).

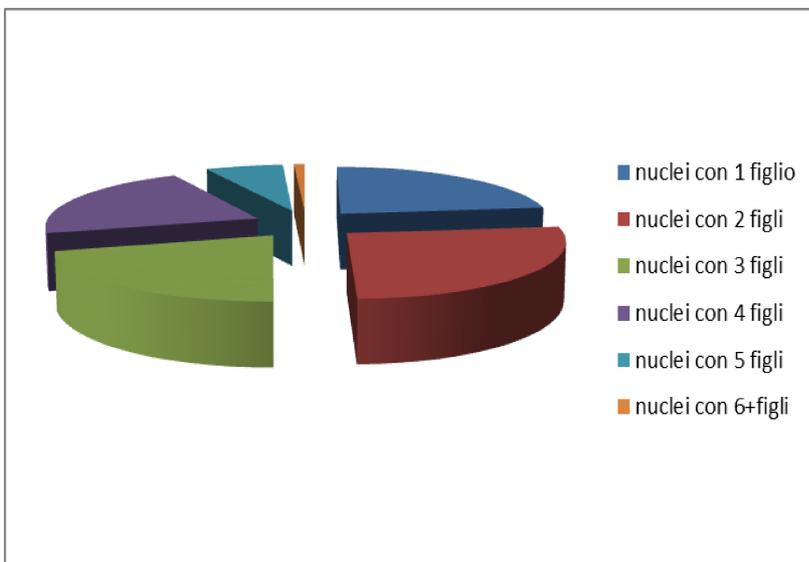
Il numero totale dei nuclei familiari è di 23.188 di cui con un componente, 5.489, con due componenti, 6.304, con tre componenti 4.991, con quattro 5.120, con cinque 1.065, con sei o più persone 219.



componenti nuclei familiari



STATISTICHE NUCLEI CON FIGLI COMUNE DI MOLFETTA



Dal grafico si evince che la maggior parte delle famiglie è composta da due figli; seguono i nuclei con un figlio, mentre risultano numericamente poco significative le famiglie con più di tre figli.



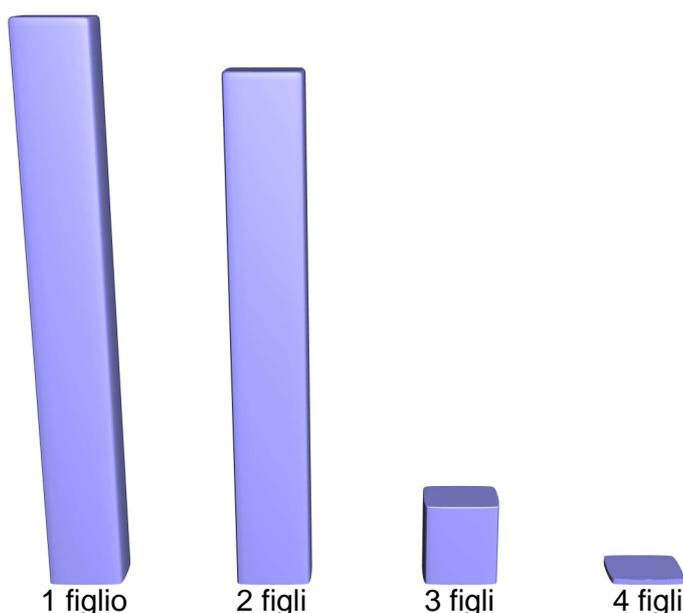
Comune di Giovinazzo
Ass. alla Solidarietà Sociale

Ambito Territoriale n.1 Piano Sociale di Zona
A.S.L. BA



Comune di Molfetta
Ass. ai servizi Socio-Educativi

Statistiche nuclei familiari – Comune di Giovinazzo



Dal grafico si evince una presenza massiccia di nuclei con 1 o 2 figli a carico, pochissimi con tre o più figli. Il grafico in basso, detto Piramide delle Età, rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Giovinazzo per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2012. La popolazione è riportata per classi quinquennali di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.

Analisi dati di nascita e di invecchiamento della popolazione.

La situazione dei Comuni di Molfetta e di Giovinazzo rispecchia l'andamento nazionale, che registra una grave crisi di carattere finanziario, con serie ripercussioni sul sistema economico e sulle condizioni di vita della popolazione. La posticipazione delle nascite ha contribuito al forte abbassamento della natalità osservato a livello nazionale già dalla seconda metà degli anni settanta alla prima metà degli anni novanta. Successivamente, si è registrato un parziale recupero delle nascite, che si è tradotto in un progressivo aumento delle stesse da madri con più di 35 anni.

La maggior parte della crescita della popolazione è avvenuta unicamente grazie all'aumento della popolazione straniera: solo negli ultimi dieci anni, quest'ultima è quasi triplicata ed è avvenuto un significativo processo di integrazione, pur in presenza di evidenti segnali di difficoltà, soprattutto tra le nuove generazioni. Si vive più a lungo, ma si hanno meno figli. La famiglia tradizionale non è



Comune di Giovinazzo
Ass. alla Solidarietà Sociale

Ambito Territoriale n.1 Piano Sociale di Zona A.S.L. BA

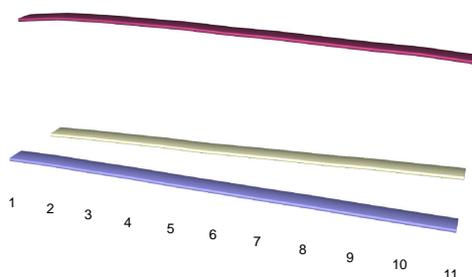


Comune di Molfetta
Ass. ai servizi Socio-Educativi

più il modello dominante. Si sono spostate in avanti le diverse fasi della vita: i giovani tardano ad uscire dalla famiglia, si diventa madri sempre più avanti negli anni. La distribuzione delle nascite per età della madre, consente di apprezzare lo spostamento della maternità verso età sempre più avanzate, caratteristica questa ancora più evidente per le madri di cittadinanza italiana. Una concentrazione numerica dei nuclei monofamiliari è la caratteristica tipica dei Paesi che conoscono processi di invecchiamento.

POPOLAZIONE PER ETÀ, SESSO E STATO CIVILE A GIOVINAZZO

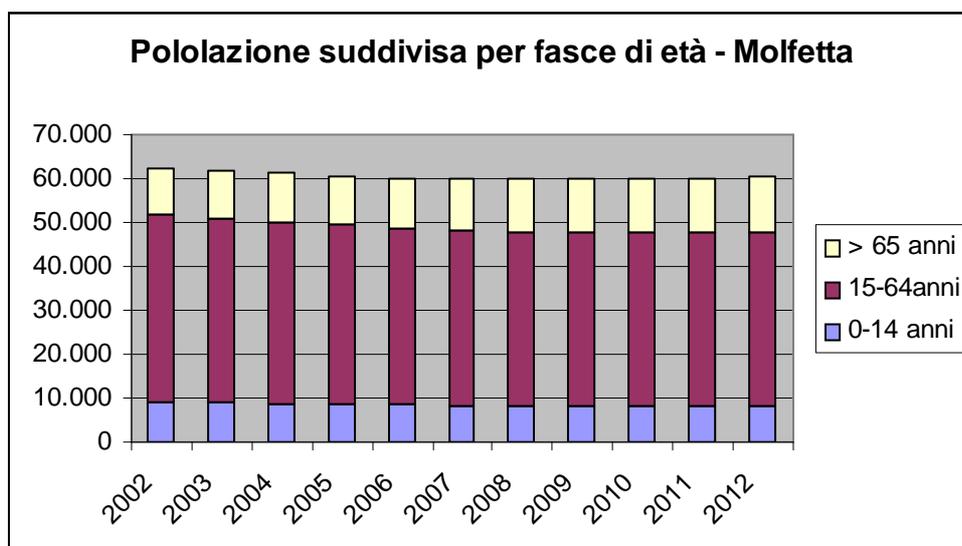
Anno	0-14 anni	15-64 anni	65 +	Totale residenti	Età media
2002	3.192	14.036	3.050	20.278	39,1
2003	3.218	14.407	3.192	20817	39,4
2004	3.149	14.491	3.265	20.905	39,7
2005	3.119	14.469	3.346	20.934	40,0
2006	3.024	14.448	3.355	20.827	40,3
2007	2.974	14.318	3.470	20.762	40,8
2008	2.912	14.273	3.582	20.767	41,2
2009	2.881	14.145	3.652	20.678	41,5
2010	2.807	14.028	3.808	20.643	42,2
2011	2.752	13.967	3.874	20.593	42,4
2012	2.704	13.736	3.969	20.409	42,7





POPOLAZIONE PER ETÀ, SESSO E STATO CIVILE A MOLFETTA

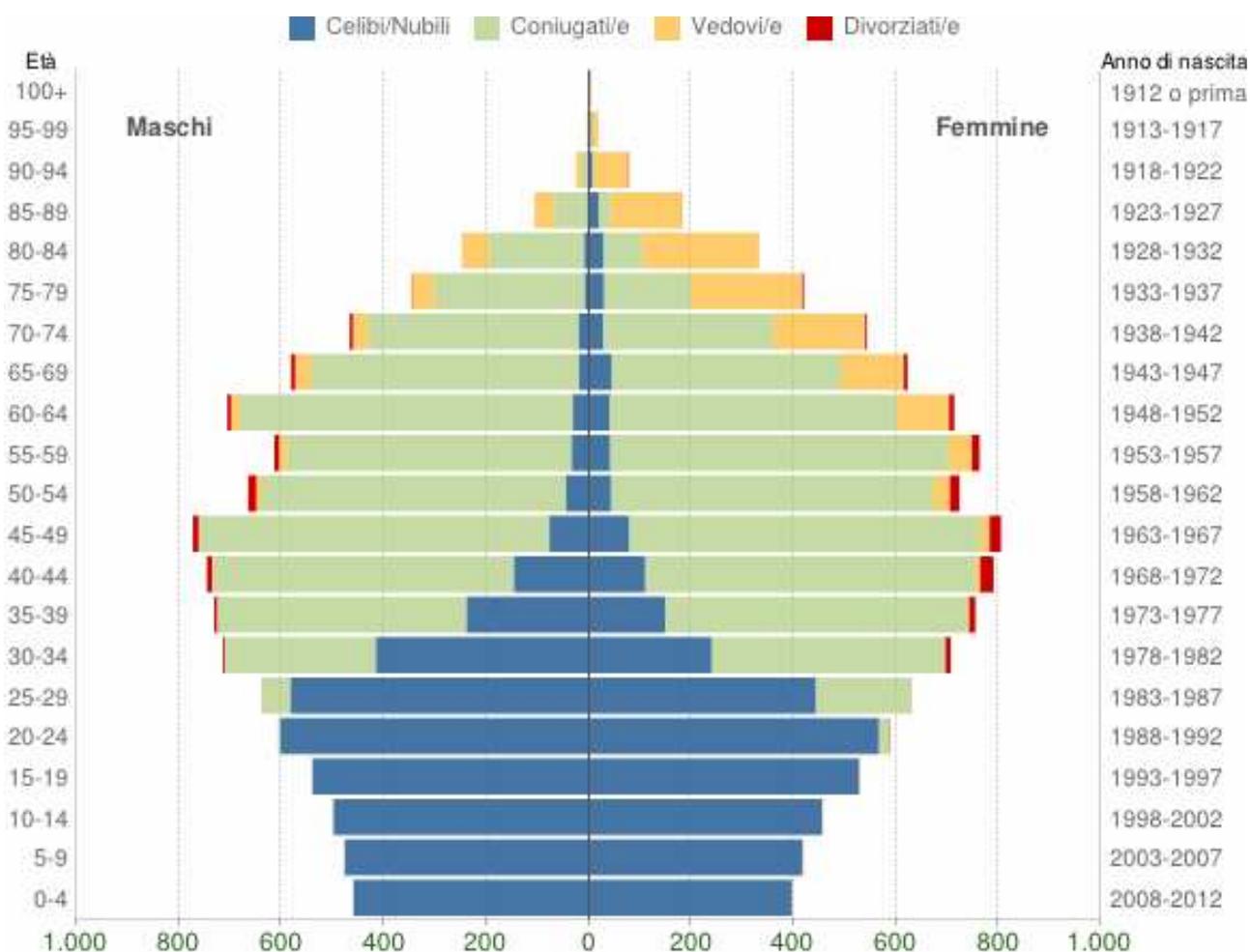
Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
2002	9.207	42.506	10.765	62.478	40,3
2003	8.909	41.915	10.944	61.768	40,7
2004	8.772	41.306	11.085	61.163	41,0
2005	8.645	40.716	11.263	60.624	41,4
2006	8.462	40.136	11.464	60.062	41,7
2007	8.340	39.843	11.652	59.835	42,0
2008	8.204	39.746	11.843	59.793	42,3
2009	8.143	39.713	12.049	59.905	42,6
2010	8.087	39.617	12.219	59.923	42,8
2011	8.064	39.612	12.483	60.159	43,1
2012	8.119	39.409	12.897	60.425	43,3





Popolazione per età, sesso e stato civile 2012 di Giovinazzo

Il grafico in basso, detto Piramide delle Età, rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Giovinazzo per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2012. La popolazione è riportata per classi quinquennali di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.



Popolazione per età, sesso e stato civile - 2012

COMUNE DI GIOVINAZZO (BA) - Dati ISTAT 1° gennaio 2012 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

In generale, la forma di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi. In Italia ha avuto la forma simile ad una piramide fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico.



Distribuzione della popolazione 2012 - Giovinazzo

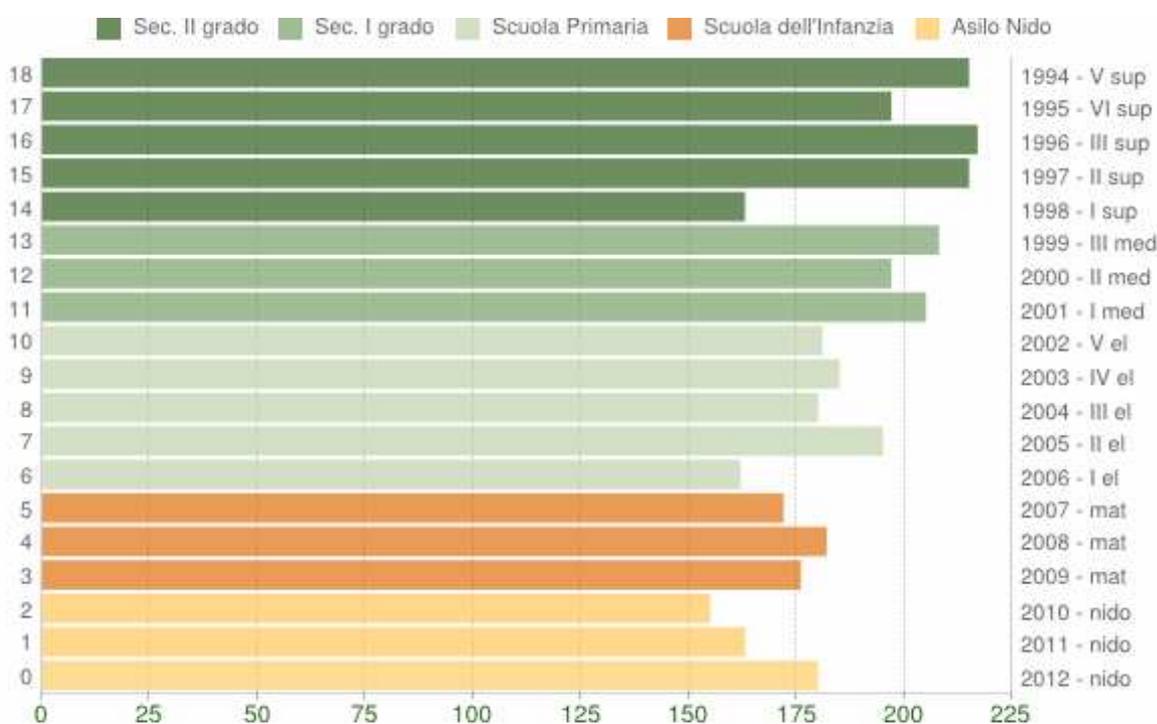
Età	Celibi □/Nub ili	Coniug ati□/e	Vedovi □/e	Divorzi ati□/e	Maschi		Femmine		Totale	
						%		%		%
0-4	856	0	0	0	460	53,7%	396	46,3%	856	4,2%
5-9	894	0	0	0	477	53,4%	417	46,6%	894	4,4%
10-14	954	0	0	0	499	52,3%	455	47,7%	954	4,7%
15-19	1.067	1	0	0	540	50,6%	528	49,4%	1.068	5,2%
20-24	1.169	24	0	1	607	50,8%	587	49,2%	1.194	5,9%
25-29	1.026	243	0	0	640	50,4%	629	49,6%	1.269	6,2%
30-34	656	751	0	13	714	50,3%	706	49,7%	1.420	7,0%
35-39	388	1.077	3	17	731	49,2%	754	50,8%	1.485	7,3%
40-44	257	1.232	11	36	746	48,6%	790	51,4%	1.536	7,5%
45-49	156	1.369	20	33	773	49,0%	805	51,0%	1.578	7,7%
50-54	88	1.224	42	35	665	47,9%	724	52,1%	1.389	6,8%
55-59	76	1.217	60	24	614	44,6%	763	55,4%	1.377	6,7%
60-64	72	1.212	119	17	706	49,7%	714	50,3%	1.420	7,0%
65-69	63	972	154	15	582	48,3%	622	51,7%	1.204	5,9%
70-74	48	746	207	9	467	46,2%	543	53,8%	1.010	4,9%
75-79	38	463	260	4	346	45,2%	419	54,8%	765	3,7%
80-84	38	263	278	0	248	42,8%	331	57,2%	579	2,8%
85-89	22	87	179	0	106	36,8%	182	63,2%	288	1,4%
90-94	7	17	77	1	25	24,5%	77	75,5%	102	0,5%
95-99	4	1	14	0	3	15,8%	16	84,2%	19	0,1%
100+	0	0	2	0	0	0,0%	2	100,0%	2	0,0%
Totale	7.879	10.899	1.426	205	9.949	48,7%	10.460	51,3%	20.409	

Parallelamente, l'indice di ricambio della popolazione attiva che rappresenta appunto il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (55-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-24) indica che la popolazione attiva è tanto giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. Quindi, a Giovinazzo, nel 2012, l'indice di ricambio è 133.0 , ciò indica che la popolazione in età lavorativa è molto anziana. Nel Comune di Giovinazzo le fasce d'età comprese tra 0/24 anni sono di 2583 uomini e 2383 donne, quella tra i 24/64 anni sono 5589 uomini e 11474 donne evidenziando una presenza cospicua della popolazione adulta. L'indice di vecchiaia rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino a 14 anni. Nel 2012 l'indice di invecchiamento per il Comune di Giovinazzo dice che ci sono 146,8 anziani ogni 100 giovani. L'indice di natalità tende a diminuire in maniera esponenziale. Così come lo è anche l'età media della popolazione giovinazzese passata nel breve intervallo 2007-2012 dai 40,8 anni ai 42,07.(Dati



Statistiche demografiche). Analizzando i tassi di natalità e mortalità si conferma un trend negativo della crescita naturale che si attesta sul -0,3% in linea con la media nazionale. Il tasso di natalità del 7,2% rappresenta la terza peggiore performance a livello provinciale. Prima conseguenza del calo delle nascite è una leggera e regolare diminuzione della popolazione giovinazzese che non segnala tassi positivi da ormai sette anni. La seconda rilevante conseguenza, con un forte impatto sul sistema delle politiche sociali, è l'allargamento delle fasce di popolazione in età adulta e senile, l'indice di vecchiaia è aumentato quindi del 140,8%; nel 2010 era pari al 135,7%.

Distribuzione della popolazione Giovinazzese per età scolastica 2012



Popolazione per età scolastica - 2012

COMUNE DI GIOVINAZZO (BA) - Dati ISTAT 1° gennaio 2012 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Distribuzione della popolazione giovinazzese per età scolastica 2012

Età	Maschi	Femmine	Totale
0	104	76	180
1	85	78	163
2	78	77	155
3	95	81	176
4	98	84	182
5	89	83	172
6	82	80	162
7	107	88	195



Ambito Territoriale n.1 Piano Sociale di Zona A.S.L. BA



Comune di Giovinazzo
Ass. alla Solidarietà Sociale

Comune di Molfetta
Ass. ai servizi Socio-Educativi

8	99	81	180
9	100	85	185
10	98	83	181
11	107	98	205
12	103	94	197
13	109	99	208
14	82	81	163
15	109	106	215
16	117	100	217
17	90	107	197
18	113	102	215

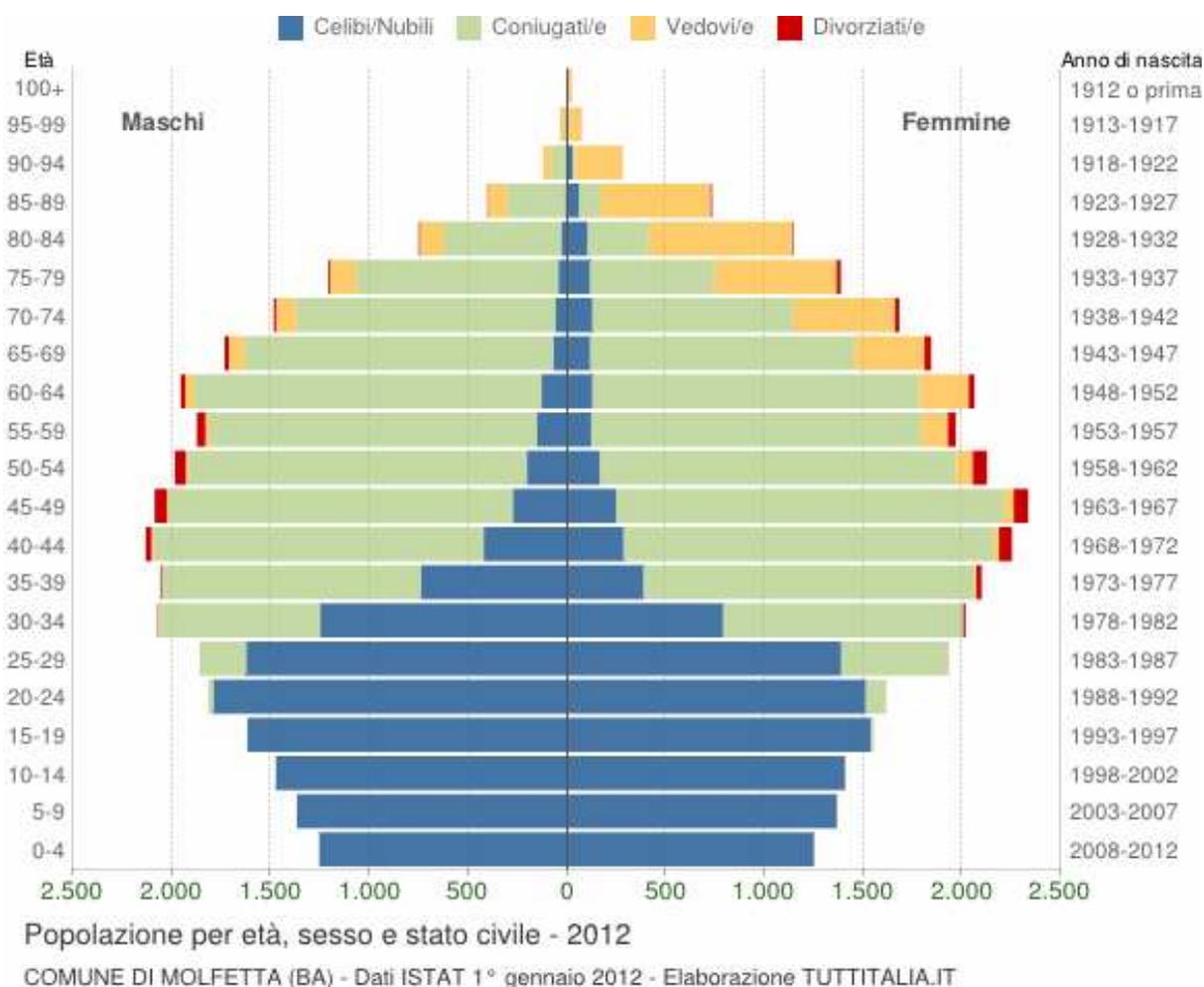
Distribuzione della popolazione molfettese per età scolastica 2012

<i>Età</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmin e</i>	<i>Totale</i>
0	261	245	506
1	261	249	510
2	235	255	490
3	249	241	490
4	250	258	508
5	266	268	534
6	255	293	548
7	262	275	537
8	313	279	592
9	273	249	522
10	269	313	582
11	287	273	560
12	285	246	531
13	305	283	588
14	330	291	621
15	299	297	596
16	318	289	607
17	315	309	624
18	330	314	644



Popolazione per età, sesso e stato civile 2012

Il grafico in basso, detto Piramide delle Età, rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Molfetta per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2012. La popolazione è riportata per classi quinquennali di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati/e, vedovi/e e divorziati/e.



In generale, la forma di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi. In Italia ha avuto la forma simile ad una piramide fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico.



Ambito Territoriale n.1 Piano Sociale di Zona A.S.L. BA



Comune di Giovinazzo
Ass. alla Solidarietà Sociale

Comune di Molfetta
Ass. ai servizi Socio-Educativi

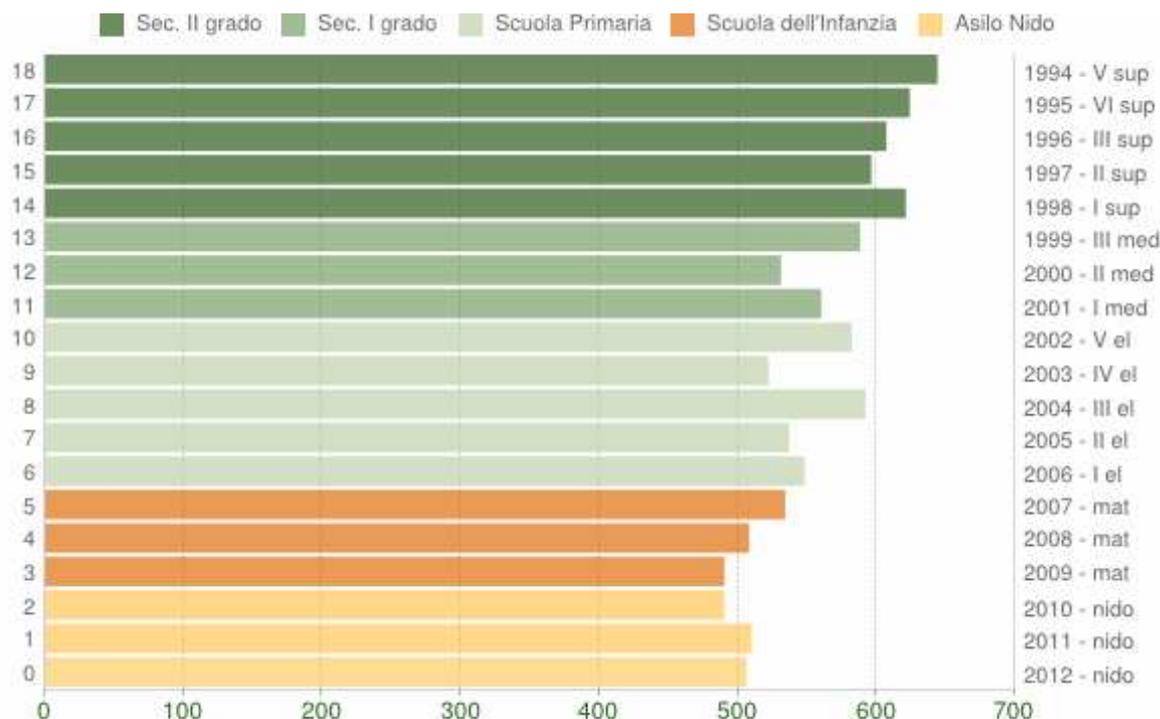
Distribuzione della popolazione 2012 - Molfetta

Età	Celibi/ Nubili	Coniu- gati/e	Vedovi/ e	Divorzi ati/e	Maschi		Femmine		Totale	
						%		%		%
0-4	2.504	0	0	0	1.256	50,2%	1.248	49,8%	2.504	4,1%
5-9	2.733	0	0	0	1.369	50,1%	1.364	49,9%	2.733	4,5%
10-14	2.882	0	0	0	1.476	51,2%	1.406	48,8%	2.882	4,8%
15-19	3.157	9	0	0	1.620	51,2%	1.546	48,8%	3.166	5,2%
20-24	3.303	123	0	0	1.817	53,0%	1.609	47,0%	3.426	5,7%
25-29	3.013	771	2	3	1.861	49,1%	1.928	50,9%	3.789	6,3%
30-34	2.040	2.035	3	14	2.077	50,8%	2.015	49,2%	4.092	6,8%
35-39	1.126	2.989	10	33	2.061	49,6%	2.097	50,4%	4.158	6,9%
40-44	708	3.551	33	94	2.135	48,7%	2.251	51,3%	4.386	7,3%
45-49	523	3.706	58	135	2.089	47,2%	2.333	52,8%	4.422	7,3%
50-54	368	3.523	92	127	1.985	48,3%	2.125	51,7%	4.110	6,8%
55-59	273	3.326	160	83	1.875	48,8%	1.967	51,2%	3.842	6,4%
60-64	258	3.415	294	51	1.957	48,7%	2.061	51,3%	4.018	6,6%
65-69	186	2.905	432	54	1.735	48,5%	1.842	51,5%	3.577	5,9%
70-74	186	2.330	617	35	1.486	46,9%	1.682	53,1%	3.168	5,2%
75-79	159	1.651	750	30	1.207	46,6%	1.383	53,4%	2.590	4,3%
80-84	133	901	852	10	752	39,7%	1.144	60,3%	1.896	3,1%
85-89	69	405	653	10	405	35,6%	732	64,4%	1.137	1,9%
90-94	31	91	276	1	120	30,1%	279	69,9%	399	0,7%
95-99	6	17	84	0	37	34,6%	70	65,4%	107	0,2%
100+	2	1	20	0	4	17,4%	19	82,6%	23	0,0%
Totale	23.660	31.749	4.336	680	29.324	48,5%	31.101	51,5%	60.425	



Distribuzione della popolazione di Molfetta tra gli 0 a 18 anni al 1° gennaio 2012. Elaborazioni su dati ISTAT.

Il grafico in basso riporta la potenziale utenza per le scuole di Molfetta, evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado) e gli individui con cittadinanza straniera.



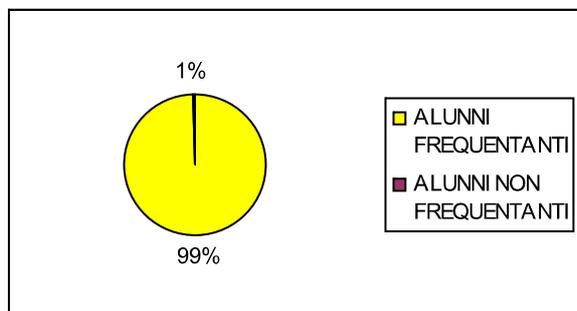
Popolazione per età scolastica - 2012

COMUNE DI MOLFETTA (BA) - Dati ISTAT 1° gennaio 2012 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Dati statistici riguardanti le scuole primarie e secondarie di primo grado di Molfetta

	Totale				
ANNO SCOLASTICO 2012/2013					
ALUNNI ISCRITTI SMI	324	439	559	480	1802
ALUNNI FREQUENTANTI	324	436	557	475	1792
ALUNNI RIPETENTI	15	4	12	34	65
ALUNNI BOCCIATI	17	11	0	32	60
ABBANDONI	0	3	0	0	3

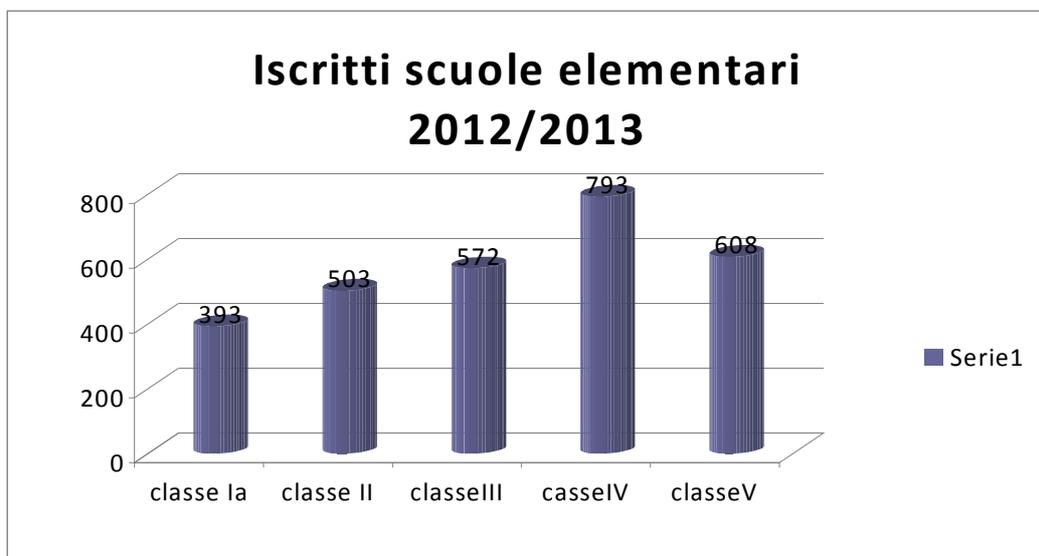
ALUNNI ISCRITTI SMI	1802
ALUNNI FREQUENTANTI	1792
ALUNNI NON FREQUENTANTI	10



ANNO SCOLASTICO 2012-2013

**Total
e**

ALUNNI ISCRITTI ELEMENTARI	393	503	571	793	608	2868
ALUNNI FREQUENTANTI	393	502	571	790	605	2861
ALUNNI RIPETENTI	0	0	0	3	0	3
ALUNNI BOCCIATI	0	0	0	0	0	0
ABBANDONI	0	0	0	1	0	1



Come si è già evidenziato, l'indice di vecchiaia rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. E' il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino a 14 anni. La percentuale della popolazione molfettese che ha una età dai 65 anni in poi è pari a circa il 21,3 % della popolazione, con un indice di vecchiaia pari al 158,8% (dato Istat al 2012).

Il fenomeno della trasformazione della popolazione indica in modo evidente ed in crescita,



Comune di Giovinazzo
Ass. alla Solidarietà Sociale

Ambito Territoriale n.1 Piano Sociale di Zona A.S.L. BA



Comune di Molfetta
Ass. ai servizi Socio-Educativi

l'aumento progressivo delle classi anziane.

L'aspetto più rilevante concerne la perdita parziale o totale dell'autosufficienza e la conseguente necessità di sostenere attraverso i servizi domiciliari le famiglie che si fanno carico delle persone anziane e/o diversamente abili.

Il potenziamento delle reti dei servizi domiciliari esistenti sui territori dell'Ambito, in collaborazione con il Distretto socio-sanitario, rappresenta un obiettivo strategico di fondamentale importanza che si intende perseguire.

Un nodo da sciogliere concerne proprio il potenziamento del servizio ADI, alla luce anche delle politiche regionali di sviluppo e di incremento dei servizi domiciliari integrati, intesi come alternativa, laddove possibile, ad istituzionalizzazioni effettuate, soprattutto in passato, come prima ed unica risposta a bisogni complessi di tipo socio-sanitario.

L'indice di dipendenza strutturale, rilevato nel Comune di Molfetta nel 2012, è pari al 53,3% (dato Istat).

Questo dato rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni). Ad esempio, nel Comune di Molfetta, nel 2012, ci sono 53,3 persone a carico, ogni 100 che lavorano.

Un altro dato che appare significativo è costituito dall'indice di ricambio della popolazione attiva, che costituisce il rapporto tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (55-64 anni) e quella che dovrebbe entrare nel mondo del lavoro (15-24 anni).

La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100.

Nel Comune di Molfetta, nel 2012, è pari a 126,9% e, quindi, significa che la popolazione in età lavorativa è piuttosto anziana (dati Istat).

Del resto, il Comune di Molfetta risulta tra i Comuni con minore crescita demografica nel censimento 2011 (-3,4%).

La famiglia oggi, in modo particolare in Puglia, continua comunque a rivestire un ruolo centrale in riferimento a compiti di assistenza alla persona.

E' evidente, però, che risultano più esposte al rischio di "nuove povertà e fragilità" le famiglie monogenitoriali, quelle che si fanno carico di persone non del tutto autosufficienti, quelle numerose.

D'altra parte, più in generale, le indagini statistiche e sociologiche evidenziano oggi l'esistenza di "caratteristiche" familiari di un certo tipo, quali: la diminuzione dei componenti il nucleo familiare e la ridotta articolazione della rete parentale; l'aumento del numero delle famiglie ricostruite dopo le separazioni ed i divorzi con la conseguente esistenza di complesse e nuove relazioni familiari; il procrastinarsi dell'età in cui è possibile trovare lavoro e rendersi autonomi; ecc.

Tali caratteristiche causano difficoltà nella organizzazione della vita familiare e nella conciliazione tra i tempi di lavoro e quelli "di cura", considerando anche che i cambiamenti demografici, la deparentizzazione, l'allungamento della dipendenza dei figli dalla famiglia, ecc., finiscono per "pesare" soprattutto sulla fascia di età compresa tra i 35 ed i 50 anni.

Queste riflessioni indicano, in particolare, la necessità di continuare a promuovere politiche sociali capaci di assicurare la conciliazione dei tempi di vita con quelli di lavoro, di sostenere in vario modo, ad es. con servizi domiciliari e prestazioni economiche, i nuclei familiari che si fanno carico di persone non più del tutto autosufficienti e di ridurre condizioni di solitudine e di isolamento sociale.

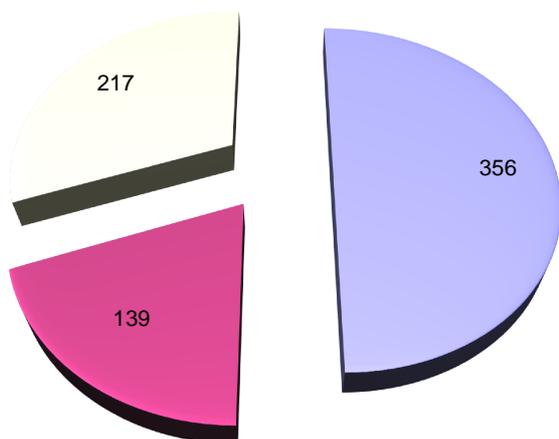
Al riguardo è opportuno evidenziare che il Centro comunale per le Famiglie di Molfetta coinvolge, molte famiglie di età compresa tra i 29 ed i 70 anni; il Comune di Giovinazzo ha coinvolto 261 famiglie in attività di vario genere che, per entrambi i Comuni, consistono in: laboratori di informatica, di inglese, di cucina, di educazione alimentare, di sostegno alla genitorialità, di



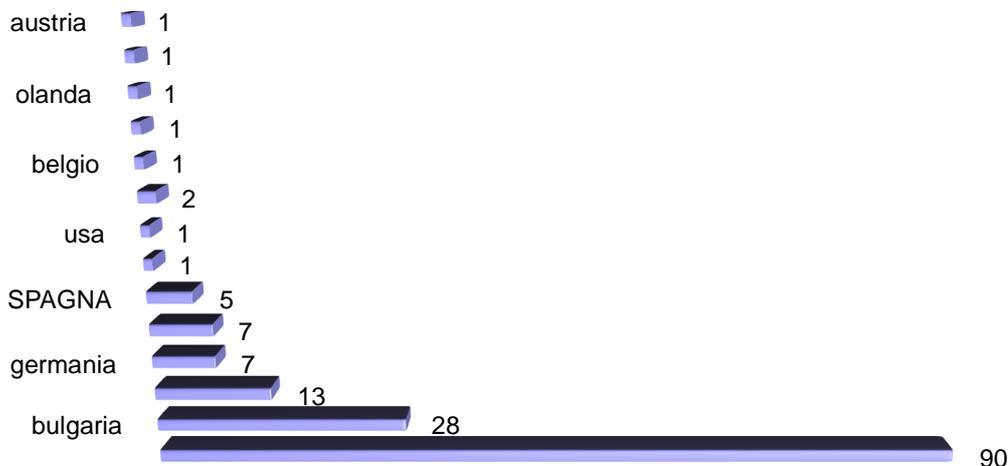
mediazione familiare, ecc.

Tali attività contribuiscono anche allo sviluppo di relazioni amicali e di forme di socializzazione.

Per quanto concerne il fenomeno della immigrazione, nel Comune di Molfetta non risultano variate le principali etnie presenti nel territorio : Albania (649) Romania (220) Georgia (51) Marocco(47) Cina(41) Tunisia (35) Bulgaria (22). In leggera flessione appare il dato degli stranieri regolarmente residenti, pari a 1.094 (nel 2011 era di 1.356). La presenza della popolazione straniera nel Comune di Giovinazzo registra la presenza di 360 stranieri 202 extracomunitari e 158 appartenenti alla comunità europea provenienti da paesi così come elencati in tabella. Dal grafico illustrato si evince che l'andamento della popolazione straniera nell'ultimo decennio è in costante aumento e gli stranieri residenti a Giovinazzo al 31.12.2012 sono 306 e rappresentano il 1.75% della popolazione residente.



Austria	1
Rep. Dom.	1
Olanda	1
Svezia	1
Belgio	1
Inghilterra	2
Usa	1
Svizzera	1
Spagna	5
Francia	7
Germania	7
Polonia	13
Bulgaria	28
Romania	90



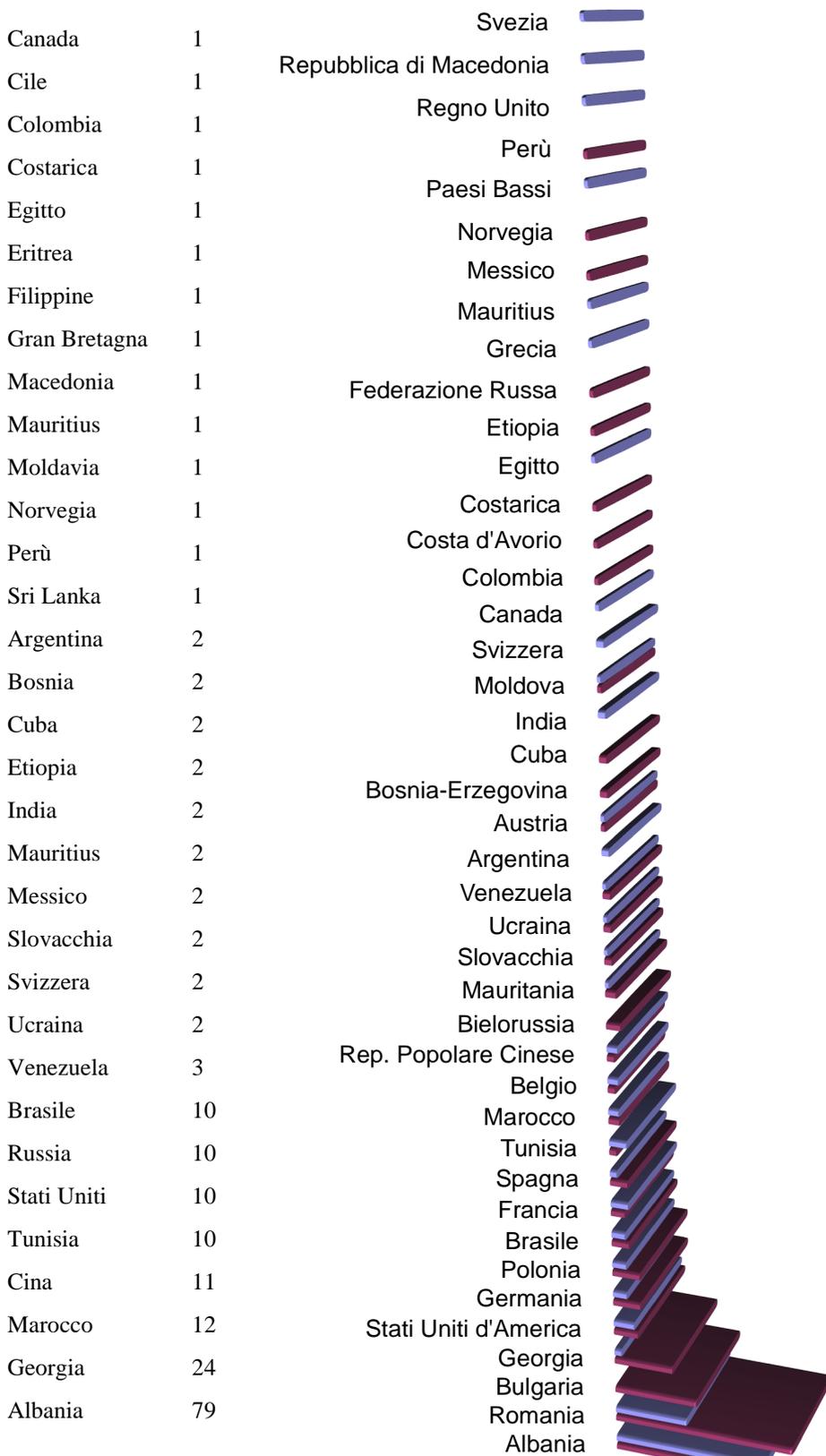


Ambito Territoriale n.1 Piano Sociale di Zona A.S.L. BA



Comune di Giovinazzo
Ass. alla Solidarietà Sociale

Comune di Molfetta
Ass. ai servizi Socio-Educativi





Comune di Giovinazzo
Ass. alla Solidarietà Sociale

Ambito Territoriale n.1 Piano Sociale di Zona A.S.L. BA



Comune di Molfetta
Ass. ai servizi Socio-Educativi

Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia. Tale popolazione rappresenta l'1.75% della popolazione residente con una presenza più numerosa per la comunità Rumena con 90 presenze e quella Albanese con 79 presenze sul territorio. Il cambiamento strutturale di tale popolazione mostra una predominanza numerica delle donne rispetto agli uomini, in particolare per le etnie Rumene e Georgiane. Tale intensificazione delle presenze è dovuta alla costante richiesta locale di care giver familiari dovuto, da un lato, all'incremento della partecipazione femminile al mondo del lavoro, con i conseguenti cambiamenti delle composizioni familiari e dall'altro, dalla forte necessità di mantenere, l'anziano nel proprio ambiente familiare al fine di non destabilizzarlo ulteriormente attraverso ricoveri in strutture.

In linea con il trend nazionale, è aumentata nel tempo la componente femminile tra gli stranieri in età da lavoro, sia nella città di Molfetta che in quella di Giovinazzo, questione forse rapportabile ad un sempre più diffuso ricorso al "badantato" per la popolazione anziana.

Se la presenza degli immigrati nella città di Molfetta è inferiore alla media provinciale, è, però, opportuno sottolineare il ruolo cruciale delle "badanti", che assume una caratterizzazione sociale prima ancora che economica. Molfetta si distingue da Giovinazzo anche per una diversa composizione dei residenti stranieri. In termini di popolazione straniera la presenza a Molfetta è quattro volte superiore; gli stranieri anziani sono solo 11 a Giovinazzo e 16 a Molfetta, tuttavia, nel primo caso si tratta del 3,9% degli stranieri, nel secondo, di appena l'1,4%"(tratto dal report intermedio di Network contacts s. r. l.- settembre 2011).

Nel Comune di Molfetta l'attività dello sportello per l'integrazione socio-culturale e sanitaria dei cittadini stranieri ha registrato una affluenza di **376** persone, che hanno evidenziato, in particolare, le seguenti problematiche: richieste di lavoro e di formazione professionale; richiesta di informazioni sul decreto sui flussi migratori stagionali e lavoro subordinato; informazioni per la compilazione dei modelli per l'assunzione dei cittadini extracomunitari. È in aumento il numero e la tipologia delle domande presentate dalle stesse persone che si rivolgono allo sportello. Anche il Centro comunale per le Famiglie di Molfetta ha promosso una politica di integrazione socio-culturale in favore delle persone immigrate mediante l'organizzazione di corsi di alfabetizzazione e di approfondimento della cultura italiana, di laboratori artigianali, di informatica, ecc. Nel Comune di Giovinazzo si è registrato nel 2012 un accesso allo sportello socio-culturale presso il Centro per le famiglie di n. 15 straniere con n. 99 accessi totali. Inoltre, emerge sul territorio, per molte famiglie che si fanno carico di parenti anziani, non più autosufficienti, la necessità di un sostegno economico, anche per provvedere alla regolare assunzione di badanti.

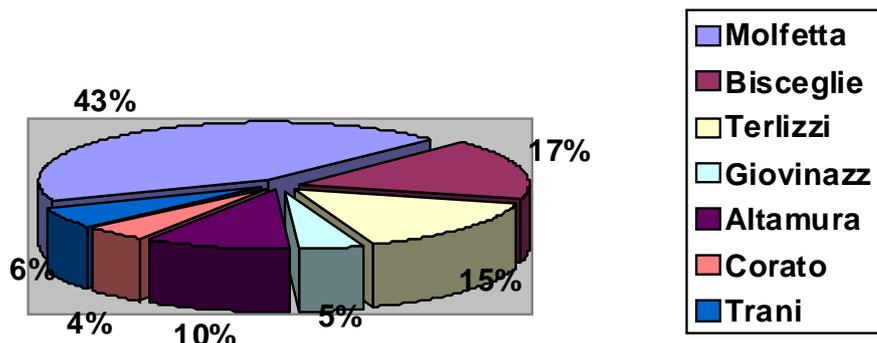
Analisi dei dati - Sportello per l'integrazione socio-culturale e sanitaria degli immigrati del Comune di Molfetta.

In città si registra una presenza sempre maggiore di cittadini comunitari (rumeni,bulgari,polacchi)



ed extracomunitari (bielorussi, georgiani, moldavi) in seria difficoltà per mancanza di possibilità occupazionali. Gli extracomunitari sono 1018 unità, di cui Donne 486 e Uomini 532.

Comune di provenienza [1]

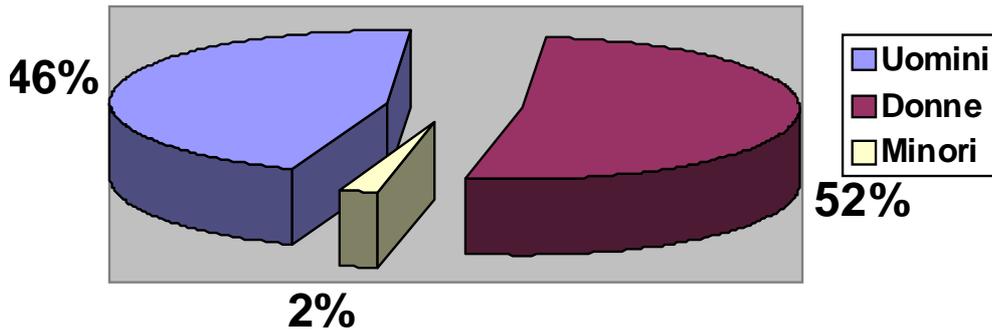


Molfetta	Bisceglie	Terlizzi	Giovinazzo	Altamura	Corato	Trani	Totale
175	48	62	17	43	18	24	387

	MINORI	
DONNE	196	
UOMINI	172	

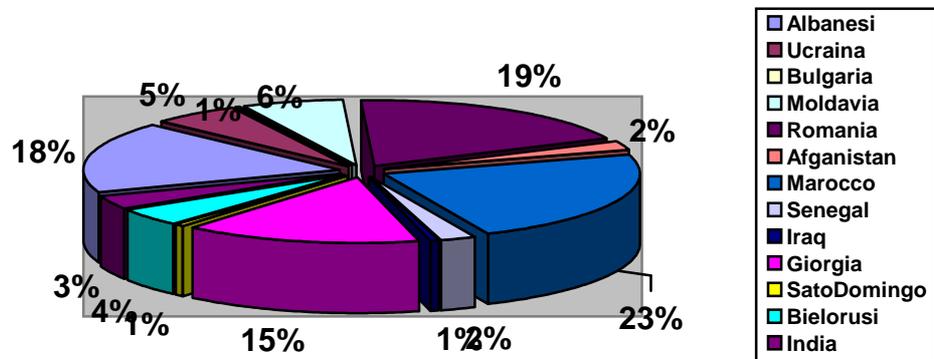


Percentuale affluenza degli uomini e delle donne [2]



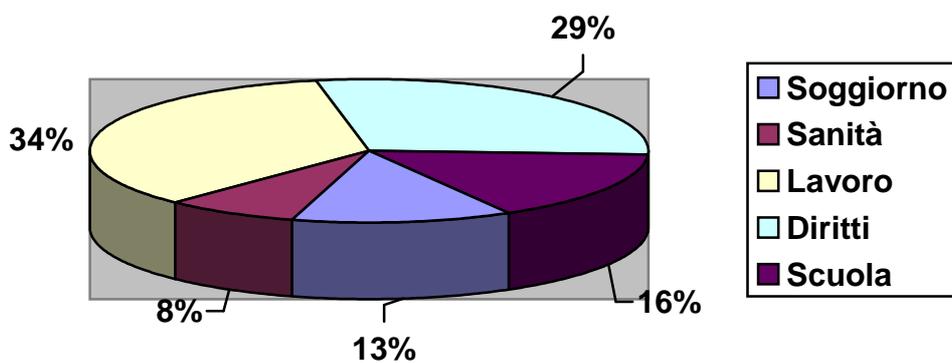
India	13
Bielorussia	16
S. Domingo	2
Giorgia	57
Albania	66
Ucraina	21
Bulgaria	2
Moldavia	23
Romania	71
Afganistan	9
Marocco	86
Senegal	8
Iraq	2
Totale	376

Paese di provenienza[3]





Motivazioni [4]



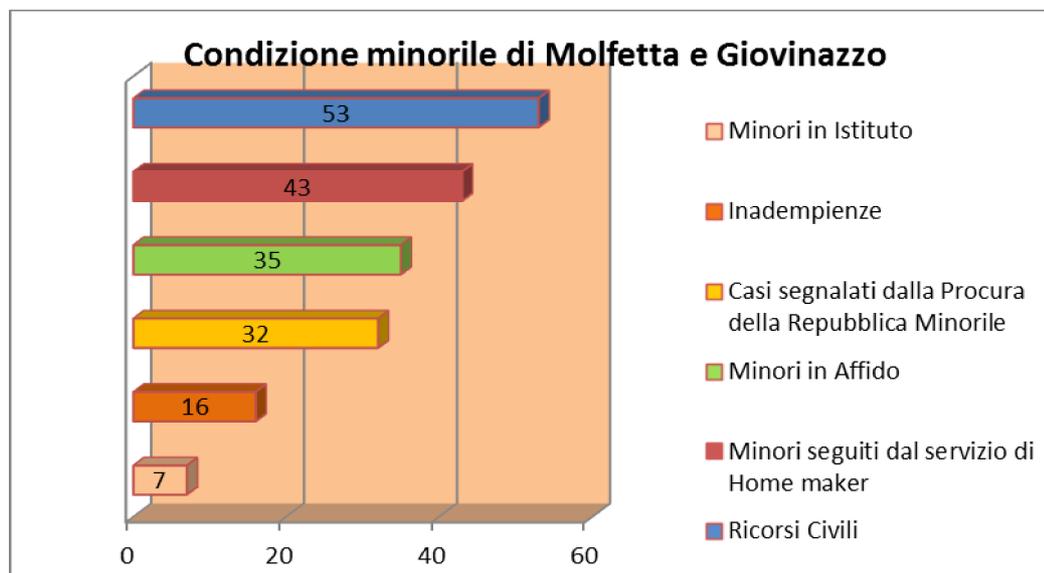


CONDIZIONE MINORILE

Il dato concernente il disagio minorile nei due Comuni evidenzia variazioni in diminuzione, per quanto concerne le istituzionalizzazioni, in aumento, invece, risultano i casi seguiti dal Servizio di Home-Maker, ma anche quelli relativi alle segnalazioni della Procura della Repubblica ed ai Ricorsi civili segnalati dal Tribunale per i Minorenni, rispetto a quanto documentato nella precedente Relazione Sociale dell'Ambito.

In proposito si riporta la seguente tabella

Condizione minorile di Molfetta		Condizione minorile di Giovinazzo	
Minori in Istituto	4	Minori in Istituto	3
Minori in Affidato	27	Minori in Affidato	8
Minori seguiti dal servizio di Home maker	30	Minori seguiti dal servizio di Home maker	13
Casi segnalati dalla Procura della Repubblica Minorile	18	Casi segnalati dalla Procura della Repubblica Minorile	14
Ricorsi Civili	31	Ricorsi Civili	22
Inadempienze	12	Inadempienze	4





Comune di Giovinazzo
Ass. alla Solidarietà Sociale

Ambito Territoriale n.1 Piano Sociale di Zona A.S.L. BA



Comune di Molfetta
Ass. ai servizi Socio-Educativi

Si riportano di seguito i dati trasmessi dal Ministero della Giustizia relativi all'anno 2012

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA UEPE (Ufficio Esecuzioni Penali Esterne)

Tipologia	Molfetta	Giovinazzo
Inchieste per soggetti detenuti e liberi sospesi	49	15
Soggetti in misure alternative alla detenzione	42	11

Si evidenzia che è attivo, sia nel Comune di Molfetta che nel Comune di Giovinazzo, uno **sportello territoriale** di ricevimento dell'utenza, ma anche di informazione e di consulenza su problematiche di vario tipo, tra cui quelle concernenti le misure alternative alla detenzione, a cura di assistenti sociali dell' Ufficio Esecuzioni Penali Esterne..

Tale attività si inquadra nell'ottica del decentramento del Servizio e del consolidamento di un rapporto sinergico e di collaborazione con il Servizio Sociale Professionale dei Comuni.

Il Dipartimento per le Dipendenze Patologiche ha fornito i seguenti dati statistici .

Utenti Tossicodipendenti da sostanze illegali e da farmaci non prescritti, in carico al Ser.T. di Giovinazzo e di Molfetta nel 2012

Tipologia di intervento	Numero	Sesso M - F	Età media
n. pazienti Tossicodipendenti in strutture residenziali	3	3 M	30
n. interventi semiresidenziali diurni, domiciliari per tossicodipendenti	2250 (15 pazienti x 150 interventi)	10 M – 5 F	33
n. pazienti alcolisti in strutture residenziali	1	1 M	58
n. interventi semiresidenziali diurni, domiciliari per alcolisti	1500 (50 pazienti x 30 interventi)	40 M – 10 F	44
n. interventi per tabagismo	80 (8 pazienti x 10 interventi)	7 M – 3 F	50
n. interventi altre dipendenze	600 (15 pazienti x 40 interventi)	10 M – 5 F	40
n. interventi per AIDS	0		
Totale persone assistite	498	423 M – 75 F	39



Comune di Giovinazzo
Ass. alla Solidarietà Sociale

Ambito Territoriale n.1 Piano Sociale di Zona A.S.L. BA



Comune di Molfetta
Ass. ai servizi Socio-Educativi

La fascia di età maggiormente rappresentata rispetto ai consumatori di sostanze stupefacenti e di alcol è quella che va dai 35 ai 50 anni ed è in prevalenza di sesso maschile.

Come emerge da recenti studi sulla problematica, il profilo dei fenomeni di dipendenza oggi include anche persone integrate nel tessuto sociale e comprende il consumo di alcol e forme di dipendenza intese in senso lato e non tradizionale (chat-line, gioco d'azzardo, ecc.).

Il consumo delle sostanze psicotrope spesso non è percepito come indicatore di devianza sociale, rientrando all'interno delle attività di divertimento, per cui è indispensabile un approccio diverso rispetto al passato, con particolare attenzione al disagio relazionale ed a forme di solitudine e di insoddisfazione esistenziale.

Si riportano di seguito i dati forniti dal **Centro di Salute Mentale aggiornati al 31.12.2012**.

Il numero dei pazienti in carico al CSM Molfetta-Giovinazzo è di 625, di cui 346 uomini e 279 donne. Prevalentemente l'età dei pazienti in carico è compresa nella fascia 25-55 anni.

L'80% circa delle diagnosi relative ai predetti pazienti è rappresentata da disturbi gravi, quali schizofrenia ed altri disturbi psicotici, disturbi affettivi maggiori (disturbo bipolare, depressione maggiore e/o cronica recidivante) in concomitanza, o meno, con altre patologie (disturbi di ansia, ritardo mentale, gravi disturbi di personalità, ecc.). Il restante 20% delle diagnosi è rappresentato da disturbi ricadenti nell'area "nevrotica" (sindromi ansioso-depressive, disturbi somatoformi, ecc.). Risultano, inoltre, inseriti in strutture psichiatriche riabilitative, 40 pazienti, di cui 23 in strutture residenziali e 17 in strutture semiresidenziali. Si registrano, infine, circa 3.959 interventi domiciliari eseguiti dagli operatori del CSM (psichiatra, psicologo, assistente sociale, infermiere professionale, ecc.) per visite specialistiche, somministrazione di terapie farmacologiche, colloqui con i familiari, interventi di rete, incontri con M.M.G., attività psico-socio-riabilitative, elaborazione e verifica dei progetti terapeutico-riabilitativi presso strutture residenziali e semiresidenziali, accompagnamento pazienti per ricovero/dimissione da servizio psichiatrico di diagnosi e cura, consulenze pronto soccorso/reparto ospedaliero, ecc.

Nell'area della disabilità è particolarmente importante il supporto di una rete di servizi domiciliari in favore delle famiglie, ma anche la promozione di interventi in grado di soddisfare i bisogni di autonomia e di integrazione sociale delle persone.

Da questo punto di vista l'Ambito promuove una serie di iniziative d'integrazione sociale in favore di persone diversamente abili, minori e adulte, (attività sportive e sociali, progetti estivi, progetti di inclusione sociale, ecc.)

Si possono ora prendere in esame alcuni **indicatori della domanda sociale**, tra i più significativi.

Appare evidente l'esistenza di una notevole affluenza di cittadini allo sportello di Segretariato Sociale dei due Comuni, nonostante il fatto che diverse prestazioni sociali, nel Comune di Molfetta, come l'erogazione di bonus per il pagamento dell'ENEL e del GAS, o gli interventi economici integrativi del canone mensile dell'abitazione, ecc. sono assicurati attraverso altri uffici, oppure attraverso i CAF convenzionati con il Comune.

Per il Comune di Giovinazzo tali prestazioni sono assicurate dagli uffici comunali preposti.

Per quanto concerne il dato dell'utenza che accede alla **P.U.A.(180)** nel Comune di Molfetta bisogna tenere conto del fatto che lo sportello è funzionante solo due giorni alla settimana.

Infatti, la media degli accessi, nei due giorni alla settimana, è superiore a quella che si registra per il Servizio **di Segretariato Sociale (1200)**.

Il dato concernente la PUA nel Comune di Giovinazzo, rispetto ai dati della relazione sociale precedente, rileva un forte aumento della richiesta di servizi ad integrazione socio sanitaria; si registrano allo sportello **PUA n. 160** richieste.



Comune di Giovinazzo
Ass. alla Solidarietà Sociale

Ambito Territoriale n.1 Piano Sociale di Zona A.S.L. BA



Comune di Molfetta
Ass. ai servizi Socio-Educativi

Inoltre, per il **Segretariato Sociale** si riscontra un sensibile aumento degli accessi(**350**) rispetto all'anno precedente (312)

Per quanto concerne l'utenza straniera, sono 99 gli accessi presso lo sportello socio-culturale del Centro delle famiglie di Giovinazzo.

L'attività dello **sportello per l'integrazione socio-culturale e sanitaria** dei cittadini stranieri nel Comune di Molfetta, ha registrato una affluenza di **376** persone, in lieve flessione rispetto a quella rilevata nel 2010 (421 utenti) ed ha evidenziato, in particolare, le seguenti problematiche: richieste di lavoro e di formazione professionale; richiesta di informazioni sul decreto sui flussi migratori stagionali e lavoro subordinato; informazioni per la compilazione dei modelli per l'assunzione dei cittadini extracomunitari.

Inoltre, emergono sul territorio anche richieste di sostegno economico da parte delle famiglie che si fanno carico di parenti non più autosufficienti.

E' in aumento il numero e la tipologia delle domande presentate dalle stesse persone che si rivolgono allo sportello.

Il Servizio di Assistenza Domiciliare Educativa (ADE) rivolto a minori e famiglie in difficoltà, è stato effettivamente potenziato con l'espletamento della nuova gara d'appalto ed ora coinvolge una utenza di circa 50 minori e famiglie.

Rispetto a questa area permane significativo il divario tra il dato concernente le istituzionalizzazioni rispetto a quello relativo ai minori seguiti dal servizio domiciliare, ai minori in affidamento familiare ed a quelli seguiti, nei Comuni di Molfetta e Giovinazzo, attraverso un servizio di sostegno scolastico ed attività ludico-ricreative (140).

. E' evidente il potenziamento di servizi alternativi all'inserimento in comunità, in grado di assicurare risposte personalizzate ai bisogni relazionali, affettivi e socio-educativi dei bambini.

“Molfetta risulta eccellere per la presa in carico dei minori disagiati (affidi compresi) essendo insieme alla città di Bari il centro preposto a questo tipo di politica in provincia”. (tratto dal report intermedio del Network contacts s.r.l.-settembre 2011).

L'area relativa ai servizi per l'infanzia (asilo nido comunale, sezioni primavera, convenzionamento con nidi privati) per quanto concerne le città di Molfetta e di Giovinazzo registra una adeguata corrispondenza bisogni/servizi ed una buona distribuzione territoriale delle stesse strutture.

È da evidenziare anche l'aumento dell'utenza che, a livello di **Ambito territoriale**, accede ai **Centri per le Famiglie** (è di **421** nel 2012) che prevedono oggi una offerta di servizi e di prestazioni varia e diversificata: dal sostegno alla genitorialità, alla mediazione familiare, ai laboratori di socializzazione di diverso tipo (informatica, cucina, educazione alimentare, ecc.)così come quella che accede ai Centri Aperti Polivalenti per Minori.

E' significativa anche la promozione di iniziative di sensibilizzazione sull'affido familiare, sulla lotta all'abuso ed al maltrattamento di donne e bambini, di attività di animazione per minori, ecc.

Il sistema di offerta dei servizi in favore degli anziani si caratterizza per la progressiva integrazione pubblico-privato e per la necessità di potenziare la domiciliarizzazione degli interventi, al fine di favorire la permanenza degli interessati nel loro ambiente di vita (nel Comune di Molfetta esiste una lista d'attesa sia per il SAD, che per il servizio di distribuzione dei pasti a domicilio).

La questione appare di particolare rilevanza per quanto concerne il servizio ADI, la cui utenza esigua non appare corrispondente ai bisogni del territorio; da questo punto di vista è indispensabile una azione sinergica con il Distretto Socio-Sanitario per l'approfondimento delle cause e per l'individuazione di adeguate soluzioni operative.

Al contempo, si riconferma la valutazione già espressa nella precedente Relazione Sociale dell'Ambito per quanto concerne la **“tenuta” della rete familiare** nei nostri territori, che molto



spesso continua a farsi carico dei parenti in condizione di fragilità e di parziale non autosufficienza, assicurando una serie di prestazioni socio-assistenziali.

Da questo punto di vista gli **Assessorati ai Servizi sociali comunali** fungono anche da **“osservatorio”** della problematica attraverso il monitoraggio delle richieste che pervengono in occasione dei bandi per l'erogazione dei contributi regionali denominati “assegno di cura”, in favore di persone anziane non autosufficienti.

1.2 La dotazione infrastrutturale di servizi sociali, socio-educativi e socio-sanitari.

Si presenta di seguito la mappa concernente i servizi sociali, socio-educativi e socio-sanitari dei Comuni di Molfetta e di Giovinazzo.

Mappa offerta Servizi Sociali, Sanitari ed educativi nei Comuni di Molfetta e Giovinazzo

AREE DI WELFARE	Denominazione servizio	Tipologia del Servizio (Art.del Reg. Reg.N°4/2007)	Ente Titolare e/o gestore	Natura	Comune sede legale dell'Ente	Indirizzo	Dimensione e Territoriale	Capacità Ricettiva (N° posti Come da Autoriz.)
Accesso	Servizio di segretariato sociale.	Art. N° 83	Comune di Molfetta	Pubblica	Molfetta	Via Carnicella	Ambito	
	Servizio Sociale Professionale	Art. 86	Comuni di Molfetta e di Giovinazzo	Pubblica	Molfetta Giovinazzo	Via Carnicella P.zza V.Emanuele II	Ambito	
	Pronto Intervento Sociale	Art. 85	Comune di Giovinazzo Ass: Anffas Onlus-Gestore	Pubblica	Giovinazzo	V.le Aldo Moro,35	Comune (a breve Ambito)	
Domiciliare	Servizio di assistenza domiciliare in favore di Anziani e Div. Abili	Art.87	Comune di Molfetta Titolare Coop. Soc. GEA. Ente Gestore	Pubblica	Molfetta	Via Carnicella	Ambito	
	Servizio di Assistenza Domiciliare in favore di minori e Famiglie	Art.87	Comune di Molfetta Titolare Coop. Soc. Shalom Ente gestore	Pubblica	Molfetta	Via Carnicella	Ambito	
Serv. Prima Infanzia	Servizi Educativi Per il tempo libero	Art.103	Aurora Marta & C. s.a.s. Via sott. Ten. Caputi, 5	Privata	Molfetta	Via S.Giuseppe Via Moscati,94/96	Comune	
	Asilo nido	Art. 53	Coop- Soc. a.r.l onlus	Privata	Giovinazzo	Via del Ciuccio, S.N.C.	Comune	40 posti



Ambito Territoriale n.1 Piano Sociale di Zona A.S.L. BA



Comune di Giovinazzo
Ass. alla Solidarietà Sociale

Comune di Molfetta
Ass. ai servizi Socio-Educativi

			Felisia					
Ludoteca	Art. 89	Coop- Soc. a.r.l onlus Felisia	Privata	Giovinazzo	Via del Ciuccio, S.N.C.	Comune	30 posti	
Asilo nido "La petite ecole"	Art. 53 Comma 1 lett.A	Coop. OASI Vincenziana Diocesi Molfetta Rivo Giovinazzo Terlizzi	Pr vato	Bisceglie	Via Carrara le Coppe 3	Comune	30 posti	
Sezione Primavera-Scuola dell'infanzia Statale "Rodari"	Art.53	1° Circolo Didattico "S.G. Bosco"	Pubblica	Giovinazzo	P.za Garibaldi 36.	Comune	20 posti	
Scuola materna Paritaria "S. Giuseppe"		Sc. Mat. Par. S. Giuseppe	Privata	Giovinazzo	Via V. Veneto,24	Comune	10 posti	
Servizi educativi per il tempo libero	Art.103	L'Isola di Peter Pan	Privata	Molfetta	Via Baccarini, 19	Comune		
Servizi Educativi Per il tempo libero	Art.103	Formasia Onlus Coop. Soc. a.r.l.	Privata	Molfetta Via Giaquinto,53	V. Mons. Bello, 20-20b	Comune		
Servizi Educativi Per il tempo libero	Art.103	Hakuna Matata: Coop. Soc. Koinos, a.r.l.	Privata	Molfetta	Via Gen. Dalla Chiesa, 40/42	Comune		
Servizi Comunitari a ciclo diurno	Centro Ap. Polivalente per Minori "Radici e le ali"	Art. 104	Comune di Molfetta Titolare Coop. Soc. Koinos a.r.l gestore	Pubblica	Molfetta	Via S.Orsola,7	Comune	10 minori (a rotazione)
	Centro Sociale Polivalente Per	Art.105	Comune di Molfetta Titolare	Pubblica	Molfetta	Via Fremantle,40	Comune	50 posti



Ambito Territoriale n.1 Piano Sociale di Zona A.S.L. BA



Comune di Giovinazzo
Ass. alla Solidarietà Sociale

Comune di Molfetta
Ass. ai servizi Socio-Educativi

	Diversamenti e abili		GEA Coop. Soc. Gestore					
	Centro Aperto Polivalente Per Anziani	Art. 106	Comune di Molfetta Titolare GEA Coop. Soc. gestore	Pubblica	Molfetta	Via Fremantle,40/C	Comune	90 posti
	Centro Aperto Polivalente per Minori "Liberitutti"	Art.104	Comune di Molfetta Titolare Shalom Coop. Soc. Gestore	Pubblica	Molfetta	Via Fremantle,46	Ambito	50 posti
	Centro di Ascolto per Famiglie	Art.93	Comune di Molfetta Titolare Shalom Coop. Soc. Gestore	Pubblica	Molfetta	Va Fremantle,46	Ambito	
	Centro di Ascolto per Famiglie	Art. 93	Comune di Molfetta Titolare Shalom Coop. Soc. Gestore	Pubblica	Molfetta	Via Agostino Gioia-Giovinazzo	Ambito	
	Centro Diurno	Art. 60	CE.D.I.S.	Privata	Giovinazzo	SS.16 Km.788.60		30 posti
	Centro diurno anziani	Art. 68	Comune di Molfetta titolare Coop.soc.Shalom-gestore	Pubblica	Molfetta	Via Agostino Gioia Giovinazzo	Ambito	
Servizi Residenziali	Casa Protetta Per Anziani Ancelle del Santuario		Helios s.r.l.	Privata	Molfetta	V.le Pio XI,31	Comune (Giovinazzo)	22 posti
	Cassa di Riposo, Casa Protetta "S: Francesco"		Comune di Giovinazzo Titolare Casa di riposo S. Francesco Di Gaballo G. & C. Sas	Pubblica	Giovinazzo	Via Ten. Fiorino Snc	Comune	45 autosufficienti 30 Non-autosuff.

Nel Comune di Molfetta sono anche presenti :

Centro sperimentale diurno socio-educativo per disabili sordo-ciechi e pluriminorati psicosensoriali ex L.R.n.8 del 28/05/2004:

Centro Socio Sanitario Sperimentale per persone sordocieche pluriminorate psicosensoriali - Associazione Lega del Filo d'Oro ONLUS

Strada Provinciale 112 Molfetta-Terlizzi, Km 2



Comune di Giovinazzo
Ass. alla Solidarietà Sociale

Ambito Territoriale n.1 Piano Sociale di Zona A.S.L. BA



Comune di Molfetta
Ass. ai servizi Socio-Educativi

Molfetta
080 3971653
segreteria.molfetta@legadelfilodoro.it

Comunità Alloggio ex L.R. n.8 del 28/05/2004
Emmanuel – gestita da IRSAESS METROPOLIS Consorzio Cooperative Sociali a r.l.
Sede legale Viale Pio XI 48/41 Pal.F
Prov. Molfetta – Terlizzi Km 0,500 C.da S. Simeone Molfetta

Nel Comune di Giovinazzo sono anche presenti:

Centro Diurno Socio-Terapeuto-Riabilitativo per il sostegno cognitivo e comportamentale ai soggetti affetti da demenza “Gocce di Memoria”

art. 60 ter Regolamento Regionale n.4/2007
Contrada Zurlo-Strada S. Lucia-Località Casino della Principessa
Giovinazzo
080 3947612

www.goccedimemoria.it
Gestita dalla Cooperativa Sociale Anthropos Via A. Gioia,117

CRAP Comunità Riabilitativa Assistenziale Psichiatrica
Regolamento Regionale n.7/2002
Via Torre del Ciuccio,1
Giovinazzo
080 3945000
crap@anthroposonline.it
Gestita dalla Cooperativa Sociale Anthropos Via A. Gioia,117

Comunità Alloggio
Regolamento Regionale n.7/2002
Via Tenente Devenuto,46
Giovinazzo
080 3941322
ca@anthroposonline.it
Gestita dalla Cooperativa Sociale Anthropos Via A. Gioia,117

Gruppo appartamento
Regolamento Regionale n.7/2002
Via Tenente Devenuto,46
Giovinazzo
080 3948098
ga@anthroposonline.it

Centro Diurno Regolamento Regionale n.4/2007



Comune di Giovinazzo
Ass. alla Solidarietà Sociale

Ambito Territoriale n.1 Piano Sociale di Zona A.S.L. BA



Comune di Molfetta
Ass. ai servizi Socio-Educativi

Via A. Gioia,117

Giovinazzo

080 3947364

cdg@anthroposonline.it

Gestita dalla Cooperativa Sociale Anthropos Via A. Gioia,117

Centro Diurno Disabili

“ Un mondo a parte non una parte del mondo”

Contrada Zurlo-Strada S. Lucia-Località Casino della Principessa

Giovinazzo

080 3946645

Gestita dalla Cooperativa Sociale Giovinazzo IntegrAzione

Via A. Moro,35

integrazione@anffaspuglia.it

Dall'esame dei dati forniti si rileva che i servizi socio-educativi comunali sono prevalenti rispetto a quelli privati, con la presenza, a livello di ambito, di due centri polivalenti per minori, due centri per le famiglie che offrono servizi di sostegno alla genitorialità, mediazione familiare, laboratori di socializzazione, ecc. due centri per anziani e due centri per persone diversamente abili.

I suddetti centri hanno titolarità comunale e sono stati affidati in gestione a terzi.

Si rileva, inoltre, la presenza dei seguenti servizi comunali : Servizio Sociale professionale, Servizio di Segretariato sociale e servizi di assistenza domiciliare in favore di minori in difficoltà e loro famiglie, anziani e diversamente abili. Sono, inoltre, presenti servizi privati educativi per il tempo libero.

Una implementazione della dotazione infrastrutturale del territorio è derivata dall'avvenuta ammissione a finanziamento, comunicata dalla Regione Puglia in data 27 giugno 2011, prot.n.37365, del progetto presentato dal Comune di Molfetta con delibera di G.C. n. 193 del 19/07/2010, a valere sulle risorse della linea 3.2 **del PO FESR 2007/2013**, delib. di G.R. n. 2409/2009.

Nella fattispecie, si tratta della ristrutturazione, in via di ultimazione, di un **Centro Aperto Polivalente per minori**, ubicato in una zona periferica della città, sprovvista di agenzie socio-educative, caratterizzata da una edilizia popolare, nonché dalla presenza di nuclei multiproblematici.

Inoltre, nell'ambito della integrazione degli interventi innovativi e sperimentali in favore degli anziani, che va ad arricchire la dotazione dei servizi socio-sanitari esistenti sui territori, è imminente l'avvio del **servizio di monitoraggio telematico dei soggetti fragili**, ammesso al finanziamento relativamente alla linea 3.2-Azione 3.2.1 del **PO FESR 2007/2013**.

Per quanto concerne i **servizi privati**, hanno usufruito dei finanziamenti concernenti la predetta linea di azione, la **Società cooperativa a.r.l. “Koinos”** per la realizzazione di un **asilo nido** e la **Società s.r.l. “Aliante”**, per la realizzazione di una **R.S.S.A. per disabili**.

I predetti servizi , attualmente funzionanti nel Comune di Molfetta, hanno sicuramente intercettato bisogni del territorio non ancora adeguatamente soddisfatti, sia nel nell'area dei servizi per la prima



infanzia, che in quella dei servizi rivolti a persone disabili in condizioni di non autosufficienza.

Mapa offerta strutture sociali e sociosanitarie pubbliche e private nel Comune di Molfetta.

In riferimento alle strutture di seguito elencate si sottolinea il funzionamento dell'asilo nido comunale nel Comune di Molfetta ed il convenzionamento con i seguenti nidi privati autorizzati: "Tutti giù per terra", via Olivetti,17; "Peter Pan", via Ser Nicola,26; "Baby Planet"; via G.Moscato, 94/96; "Baby Fan",c/o Outlet Fashion District; "Hakuna Matata"via G.Mameli.

Aree Del Welfare	Denominazione struttura	Tipologia di struttura/ser- vizio (art. del Reg. R. n. 4/2007)	Ente titolare e/o gestore	Comune sede legale dell'Ente	Natura	Indirizzo	Capacità ricettiva (num. posti) come da autoriz.
Residenz iale Per minori e/o madri con figli	Polaris	Art.48 comunità educativa	Consorzio cooperative sociali a r.l. Metropolis Viale Pio XI nn.41/42/48	Molfetta	Privata	Via Vivaldi,n. 2	10 + 2 emergenze
	Incontro	Art.48 comunità educativa	Consorzio cooperative sociali a r.l. Metropolis Viale Pio XI nn.41/42/48	Molfetta	Privata	Via Trieste n.51	8 + 2 emergenze
	I Germogli	Art.48 comunità educativa	Consorzio cooperative sociali a r.l. Metropolis Viale Pio XI nn.41/42/48	Molfetta	Privata	Corso Umber- to n.148	10 + 2 emergenze
	Phoenix	Art.48 comunità educativa	Consorzio cooperative sociali a r.l. Metropolis Viale Pio XI nn.41/42/48	Molfetta	Privata	Lungoma re Colonna n.110	10 + 2 emergenze
	Crisalide	Art.48 comunità educativa	Consorzio cooperative sociali a r.l. Metropolis Viale Pio XI nn.41/42/48	Molfetta	Privata	Via Montever di n.12	8+2 emergenze
	PRO.CR E.A.RE	Comunità alloggio gestanti e madri con figli art. 74	Società Cooperativa Soc. a r.l. La strada e le stelle via San Paolo n.31	Molfetta	Privata	Corso Umberto n.148	3 donne + figli
	Strade di casa	Art.48 comunità educativa	Società Cooperativa Soc. a r.l. La strada e le stelle via San Paolo n.31	Molfetta	Privata	Via Goerliz n.12	8 posti
	CESA	Art.48 comunità educativa	CESA s.a.s. Contrada Troppoli	Molfetta	Privata	Contrada Troppoli	8+ 1 emergenza



Ambito Territoriale n.1 Piano Sociale di Zona A.S.L. BA



Comune di Giovinazzo
Ass. alla Solidarietà Sociale

Comune di Molfetta
Ass. ai servizi Socio-Educativi

Strutture Prima Infanzia	Baby planet	Asilo nido art.53	Aurora Marta & C. s.a.s. Via Sottotenente Caputo, n. 5	Molfetta	Privata	Via s. Giuseppe Moscato 94/96	26 bambini 3/36 mesi
	L'isola di Peter Pan	Asilo nido Art.53 Sezione primavera	Cooperativa Soc. a r.l. L'isola di Peter Pan Via Baccarini n.19	Molfetta	Privata	Via Ser Nicola n.26	30 bambini 3/36 mesi (+ 20 bambini 24/36 mesi sez. primavera)
	Tutti giù per terra	Asilo nido art.53	Cattolica infanzia s.r.l. Piazza Garibaldi, n.10	Molfetta	Privata	Via Olivetti n.17	50 bambini (3/36 mesi)
	Sezione primavera c/o la scuola dell'infanzia "de Amicis"	Art.53	3° circolo didattico S. Giovanni Bosco	Molfetta	Privata	Viale Papa Giovanni XXXIII	20 bambini 24/36 mesi
	Sezione primavera c/o la scuola dell'infanzia "Montesori"	Art.53	5° circolo didattico Rosaria Scardigno	Molfetta	Privata	Viale Gramsci	20 bambini 24/36 mesi
	Asilo nido comun.	Asilo nido Art.53	Comune di Molfetta	Molfetta	Pubblica	Via don Minzoni	65 bambini 3/36 mesi
	Sezione primavera comunale c/o scuola dell'infanzia De Amicis 3° Circolo didattico	Art.53	Comune di Molfetta	Molfetta	Pubblica	Viale Papa Giovanni XXIII	20 bambini 24/36 mesi
	Asilo nido Baby Fun Hakuna	Art.53	Koinos Soc. Coop. Soc. a r. l.	Molfetta	Privata	c/o OUTLET Fashion district	30 bambini 24/36 mesi



Ambito Territoriale n.1 Piano Sociale di Zona A.S.L. BA



Comune di Giovinazzo
Ass. alla Solidarietà Sociale

Comune di Molfetta
Ass. ai servizi Socio-Educativi

	Matata						
	Asilo nido Robinson Kinder House	Art.53	Formasia Onlus Coop. Soc. A r.l. Via Giaquinto,53	Molfetta	Privata	Via Mons. Bello nn.20-20°-20b	27 bambini 3/36 mesi
	Asilo nido Hakuna Matata	Art.53	Koinos Coop.Soc.	Molfetta	Privata	Via G. Mameli	
Residenziale per Anziani e Disabili	Opera San Francesco	RSSA art. 58	Consorzio cooperative sociali a r.l. Metropolis Viale Pio XI nn.41/42/48	Molfetta	Privata	Via S.Francesco d'Assisi n.57/B-61	18 +2 emergenze
	Don Ambrogio Grittani	Casa di riposo art.65	Istituto Suore Oblate di S. Benedetto G. Labre	Molfetta	Privata	Via don Minzoni	73 posti
	RSSA S.G.Moscato	Art.58	Consorzio cooperative sociali a r.l. Metropolis Viale Pio XI nn.41/42/48	Molfetta	Privata	Via Foggia 76/b	20+2 emergenze 18/64 anni
	RSSA Opera Padre Kolbe	Art.66	Consorzio cooperative sociali a r.l. Metropolis Viale Pio XI nn.41/42/48	Molfetta	Privata	Via Pierluigi da Palestrina	25 + 2 emergenze over 64 anni
	Centro diurno Padre Kolbe	Art 60 ter	Consorzio cooperative sociali a r.l. Metropolis Viale Pio XI nn.41/42/48	Molfetta	Privata	Via Pierluigi da Palestrina	30 ospiti
	RSSA Casa Madonna della Rosa	Art.58	Aliante Società a r.l.	Molfetta	Privata	Viale Unità d'Italia 15	40 ospiti 18/64 anni



Comune di Giovinazzo
Ass. alla Solidarietà Sociale

Ambito Territoriale n.1 Piano Sociale di Zona A.S.L. BA



Comune di Molfetta
Ass. ai servizi Socio-Educativi

Punti di forza e punti di criticità nella dotazione attuale; maggiori fabbisogni.

L'offerta di strutture e servizi a valenza socio-educativa, socio-assistenziale e socio-sanitaria è sicuramente cresciuta in questi anni nel territorio dell'Ambito, sia in termini qualitativi che in termini quantitativi.

Dal punto di vista qualitativo è stata sicuramente determinante la definizione, a livello regionale, di elevati standard strutturali, organizzativi, funzionali ed anche la previsione di un sostegno finanziario per gli investimenti dei soggetti titolari privati, nonché per la dotazione infrastrutturale dei Comuni.

Nel territorio dell'Ambito l'offerta di servizi per la prima infanzia registra una adeguata corrispondenza tra bisogni e servizi ed una buona distribuzione territoriale delle stesse strutture.

Nel Comune di Molfetta è stato effettuato l'ampliamento del nido comunale, nonché il prolungamento dell'apertura dello stesso durante i mesi estivi; mentre il numero dei convenzionamenti con i nidi privati autorizzati è aumentato a quattro.

Sono, inoltre, funzionanti quattro "sezioni primavera", di cui tre pubbliche ed una privata.

Nel Comune di Giovinazzo sono in atto due convenzionamenti con nidi privati autorizzati e due convenzionamenti con le "sezioni primavera", di cui una pubblica e l'altra privata.

L'offerta dei servizi ha registrato un ulteriore incremento, attraverso l'attivazione dei "buoni servizio di conciliazione per l'infanzia e l'adolescenza" per l'utilizzo di strutture e di servizi iscritti nel catalogo telematico dell'offerta, con l'obiettivo di potenziare una rete estesa, qualificata e differenziata di servizi socio-educativi, al fine di promuovere il benessere dei bambini, il sostegno alla genitorialità e la conciliazione dei tempi di lavoro e di cura.

Nel Comune di Molfetta, ad oggi, sono iscritte nel catalogo telematico tre strutture accreditate, nel Comune di Giovinazzo ve ne sono due.

Anche per quanto concerne l'offerta dei servizi e delle strutture per l'inserimento di anziani e disabili si è registrato un incremento, sebbene si noti un disequilibrio nella distribuzione territoriale delle differenti tipologie.

Nel territorio di Molfetta, ad esempio, è funzionante una sola RSSA per anziani, che presenta una lista di attesa, mentre il bisogno connesso alle RSSA per disabili appare adeguatamente soddisfatto.

Nei dei due Comuni dell'Ambito, inoltre, sono presenti tre Centri socio-educativo-riabilitativi (uno, "Padre Kolbe" nel Comune di Molfetta e due, "Casa Cedis" e "Gocce di memoria", nel Comune di Giovinazzo).

Un ulteriore incremento dell'offerta dei servizi per anziani e disabili è "in fieri" grazie all'attivazione dei buoni servizio di conciliazione per l'accesso ai servizi domiciliari ed a ciclo diurno per disabili ed anziani non autosufficienti, misura analoga a quella dei servizi per la prima infanzia.



Comune di Giovinazzo
Ass. alla Solidarietà Sociale

Ambito Territoriale n.1 Piano Sociale di Zona A.S.L. BA



Comune di Molfetta
Ass. ai servizi Socio-Educativi

1.3 L'attuazione del sistema di obiettivi di servizio per il Welfare territoriale tra il 2010 ed il 2013.

Il secondo Piano Sociale di Zona, comprendente l'arco tempo 2010/2013, ha basato la strategia complessiva di programmazione, su indicazione regionale, sull'individuazione di obiettivi di servizio aventi target omogenei.

Tutto ciò ha comportato una uniformità di progetti, servizi ed interventi, su cui si sono concentrate le risorse finanziarie disponibili, evitando la frammentarietà del passato e consentendo un adeguato monitoraggio delle programmazioni e dei servizi in atto.

Infatti, attraverso questo sforzo collettivo è stato possibile utilizzare strumenti di rilevazione e di valutazione in grado di garantire l'attendibilità dei risultati.

L'Ambito territoriale dei Comuni di Molfetta e di Giovinazzo ha, quindi, attivato prima e consolidato ed implementato poi, un articolato sistema di obiettivi di servizio a cui di seguito si accenna.

In primo luogo, è opportuno citare il welfare di accesso e con esso il **Segretariato Sociale**, la **Porta Unitaria di Accesso** ed il **Servizio Sociale Professionale**.

Quest'ultimo è sempre stato considerato dai Comuni dell'Ambito una priorità strategica per garantire unitarietà alle funzioni di informazione, orientamento e presa in carico dei cittadini/utenti.

D'altra parte, la corretta programmazione dei servizi del welfare di accesso attenua i rischi di una risposta frammentaria alla domanda ed ai bisogni, facilitando il processo di integrazione socio-sanitaria.

Tuttavia, l'obiettivo di servizio regionale che prevedeva una Assistente Sociale ogni 5.000 abitanti, non è stato raggiunto, in quanto l'Ambito ha una dotazione stabile di 9 Assistenti Sociali, mentre il predetto target regionale ne prevede ben 16 e limiti finanziari, nonché i limiti imposti alla spesa del personale, lo rendono ancora oggi di difficile realizzazione.

Invece, è stato pienamente **raggiunto l'obiettivo di servizio concernente il Servizio di Segretariato sociale** (è attivo uno sportello per ciascun Comune dell'Ambito) la **P.U.A.** (è funzionante uno sportello per ciascun Comune) lo **Sportello per l'integrazione socio-culturale e sanitaria per gli immigrati e l'Unità di Valutazione Multidimensionale**.

Altro tema centrale è stato quello della **domiciliarità**, che ha visto l'implementazione nel territorio dell'Ambito di una rete diffusa di servizi per anziani, disabili e minori.

E' stato pienamente **raggiunto l'obiettivo di servizio concernente l'assistenza domiciliare in favore dei minori e delle famiglie difficoltà**, tra l'altro potenziato nell'anno 2013, in occasione della riprogrammazione progettuale e finanziaria.

Mentre il **Sad** per gli anziani si è avvicinato al target regionale, ben diversa è apparsa la situazione per l'**Adi**, l'assistenza domiciliare integrata, che ha registrato una utenza minima, anche se i dati trasmessi dal Distretto socio-sanitario mostrano un buon numero di servizi di assistenza domiciliare attivati dall'ASL, però di altro tipo (assistenza domiciliare programmata, assistenza domiciliare sanitaria, ecc.).

Sicuramente andranno ulteriormente promosse le necessarie forme di collaborazione e di reale integrazione socio-sanitaria con l'ASL, superando le difficoltà insite nel percorso, a cominciare



Comune di Giovinazzo
Ass. alla Solidarietà Sociale

Ambito Territoriale n.1 Piano Sociale di Zona A.S.L. BA



Comune di Molfetta
Ass. ai servizi Socio-Educativi

dalla più precisa definizione delle modalità di accesso alla P.U.A. per la richiesta del servizio Adi, per finire a quelle concernenti la valutazione congiunta del caso in sede di U.V.M.

L'area relativa alle politiche per la **prima infanzia** ha registrato una buona performance per Comuni di Molfetta e di Giovinazzo, consentendo il raggiungimento dell'obiettivo di servizio regionale.

L'ampliamento del nido comunale di Molfetta ed il prolungamento delle attività anche durante il periodo estivo, ad esempio, sono stati anche la concreta realizzazione di una politica di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

L'attivazione di strutture per la prima infanzia ha avuto complessivamente un incremento attraverso il convenzionamento con i **nidi privati accreditati**, le **“sezioni primavera”** ed i **buoni servizio di conciliazione per l'infanzia e l'adolescenza**, per l'utilizzo di strutture e di servizi per l'infanzia e l'adolescenza, iscritti al catalogo telematico dell'offerta, con l'obiettivo di potenziare una rete estesa, qualificata e differenziata di servizi socio-educativi.

La situazione dei due Comuni a livello di **servizi comunitari a ciclo diurno** mostra una notevole attenzione alle politiche di prevenzione del disagio dei minori e degli adulti con l'obiettivo di soddisfare la domanda ed i bisogni di relazione, socio-assistenziali, di formazione, attraverso servizi sociali, ricreativi e culturali.

Per quanto concerne i **Centri Aperti Polivalenti per Minori**, nel Comune di Molfetta ve ne sono due ; un terzo è in fieri nel Comune di Giovinazzo, per cui diviene più vicino il raggiungimento dell'obiettivo di servizio regionale che ne prevedeva quattro.

Due sono anche i **Centri per anziani** funzionanti nel territorio dell'Ambito e, anche se l'obiettivo di servizio regionale ne prevedeva, anche in questo caso, quattro, è da evidenziare che nel Comune di Molfetta, al fine di soddisfare l'ulteriore domanda di servizi socio-ricreativi da parte di persone ultrasessantacinquenni sono in atto **convenzioni con associazioni** che anni svolgono in modo qualificato questa attività e riescono ad integrare l'offerta del centro Aperto Polivalente coinvolgendo ulteriori 280 persone anziane.

Gli obiettivi regionali relativi al consolidamento e potenziamento dei **servizi per l'integrazione scolastica** dei minori con disabilità e dei **Centri diurni per disabili** (ve ne sono due funzionanti nel territorio dell'Ambito) sono stati raggiunti.

Assimilabili ai servizi di tipo comunitario sono da ritenersi i servizi a sostegno delle responsabilità familiari, vale a dire i **Centri per le famiglie** (è presente un Centro in ognuno dei due Comune dell'Ambito), le **équipes per l'affido familiare, l'adozione, nonché la lotta all'abuso ed al maltrattamento, obiettivi di servizio pienamente raggiunti.**

Per quanto concerne il sistema del welfare residenziale, (R.S.A., R.S.S.A. per anziani e persone diversamente abili, ecc.) come si è già evidenziato, la dotazione strutturale nel territorio dell'Ambito è aumentata e la tendenza appare in evoluzione.

1.4 L'attuazione economico finanziaria e la capacità di co-finanziamento dei Comuni.

Dal monitoraggio del Piano Sociale di Zona 2010/2013, si osserva che sulla base di risorse



Comune di Giovinazzo
Ass. alla Solidarietà Sociale

Ambito Territoriale n.1 Piano Sociale di Zona A.S.L. BA



Comune di Molfetta
Ass. ai servizi Socio-Educativi

programmate per € 15.646.833,98, risultano impegnate € 14.523.237,70 ,con una percentuale di utilizzo del 93%.

I residui di stanziamento ammontano, infatti, ad €1.123.596,28.

Nonostante ciò, il livello di spesa sociale, negli anni 2010//2011/2012, si è mantenuto costante rispetto al triennio precedente.

L'Ambito, inoltre, intende finanziare il nuovo Piano sociale di Zona con una percentuale pari al 100% delle risorse regionali assegnate (FNPS, FGSA, FNA).

Il Piano Regionale delle Politiche Sociali 2013/2015 ricongiunge le diverse fonti di finanziamento nazionali, regionali, ordinarie ed aggiuntive, garantendo continuità ai servizi ed agli interventi già avviati nel triennio precedente.

Il quadro degli "obiettivi di servizio" guarda ad uno scenario triennale, mentre i finanziamenti avverranno di anno in anno.

I Comuni di Molfetta e di Giovinazzo hanno sempre assicurato una particolare attenzione alle politiche sociali, attestata, infatti, dai livelli della spesa sociale che, negli anni, sono stati elevati e costanti.

Si ritiene di allocare le risorse finanziarie, nel triennio 2014/2016, in primo luogo, per assicurare la continuità dei servizi già attivati, possibilmente garantendone il potenziamento, nonché per rispondere agli obiettivi di servizio regionali.

Rispetto a questi ultimi, in particolare, si dovrà fronteggiare la spesa connessa alla compartecipazione della quota sociale per gli inserimenti di persone anziane e disabili nelle strutture residenziali, che appaiono in aumento, nonché, sempre nell'area delle non autosufficienze, quella connessa alla presa in carico di persone in condizioni di fragilità psico-fisica attraverso i servizi domiciliari.

1.5 Buone pratiche e cantieri di innovazione avviati.

Il sistema di welfare risente e non potrebbe essere diversamente, della crisi economico-finanziaria in atto che determina nuovi bisogni ed una crescente domanda di assistenza.

E' necessario in questa direzione mettere in campo politiche sociali nuove e flessibili, all'altezza dei tempi e delle complesse trasformazioni sociali.

La riorganizzazione politica ed amministrativa introdotta negli ultimi anni, chiama i diversi attori sociali ed istituzionali (i Comuni, i Distretti, i cittadini, il privato sociale, i sindacati, ecc.) a cooperare per la costruzione del sistema locale di welfare.

Da questo punto di vista è necessario avviare nella prossima programmazione del Piano Sociale di Zona l'attuazione di processi di innovazione sociale che dovranno riguardare varie aree tematiche.

In riferimento a quanto già sperimentato, si ritiene di poter citare, tra le politiche di sostegno alla realizzazione di progetti di ricerca e di innovazione tecnologica per la qualità della vita delle



Comune di Giovinazzo
Ass. alla Solidarietà Sociale

Ambito Territoriale n.1 Piano Sociale di Zona A.S.L. BA



Comune di Molfetta
Ass. ai servizi Socio-Educativi

persone a rischio di esclusione sociale (anziani, disabili, ecc.) il progetto presentato dal Comune di Molfetta alla Regione Puglia e finanziato con fondi PO FESR 2007/2013, Asse III- Inclusion sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale Linea 3.2, denominato: "Servizio di monitoraggio telematico dei soggetti fragili".

Tale progetto prevede la sperimentazione nell'Ambito territoriale dei Comuni di Molfetta e di Giovinazzo di un sistema di telesoccorso, telemonitoraggio ed audio/video per assicurare una adeguata assistenza in favore degli anziani..

Un'altra attività da menzionare riguarda la scelta dell'Ambito di attivare l'uso sistematico della metodologia della ricerca sociale per verificare processi e risultati fondanti percorsi decisionali nel settore dei servizi socio-sanitari.

L'obiettivo è quello di promuovere il miglioramento dell'attività della Pubblica Amministrazione, nonché la costruzione di una rete integrata tra pubblico e privato, agevolando la formazione di sistemi locali fondati su interventi flessibili e partecipati, in grado di coinvolgere e di responsabilizzare i cittadini nella programmazione e nella verifica dei servizi.

Nella fattispecie, sono state affidate a due società di ricerca, operanti nei due territori comunali, una indagine conoscitiva dell'esistente per la ricostruzione del sistema di governance; la mappatura delle risorse e dei servizi socio-sanitari presenti nei due Comuni e la ricerca sulla domanda sociale espressa ed inespressa. La predetta ricerca ha prodotto due primi interessanti report che contengono importanti elementi di riflessione sugli assetti della governance locale e su possibili sviluppi concernenti una metodologia di valutazione partecipata.

Inoltre, andranno messe in atto attività di verifica, monitoraggio e valutazione dei servizi socio-sanitari previsti nel Piano Sociale di Zona, di costruzione di un vero e proprio modello di valutazione partecipata ed infine di pianificazione di una strategia complessiva di comunicazione sociale.

Il Comune di Molfetta fra le buone prassi, di tipo innovativo e sperimentale, può annoverare l'attuazione di un "Piano locale giovani", in seguito all'adesione ad un progetto ministeriale ed all'ottenimento del relativo finanziamento.

Tale progetto ha comportato, oltre all'istituzione di un "Forum giovanile", con l'obiettivo di favorire la partecipazione dei giovani ad alcune scelte di politica sociale, anche l'erogazione di 17 borse di studio post-laurea e di forme di micro-credito, finalizzate a promuovere l'imprenditoria giovanile; nella fattispecie 20 richieste hanno riguardato l'avvio di attività commerciali, professionali e turistiche.

Inoltre, nell'anno in corso è stato attuato un progetto teso a favorire la "creatività giovanile", denominato: "Futur@", per il quale il Comune di Molfetta, in qualità di Comune capo-fila di una rete composta da vari partners è risultato assegnatario di fondi ministeriali.

Il progetto ha previsto la realizzazione di workshop, laboratori, festival di cinema per ragazzi e percorsi artistici multidisciplinari (canto, danza, cinema, mostre di pittura, ecc.) condotti da altissime personalità del mondo dello spettacolo, con l'obiettivo di sviluppare la crescita culturale ed artistica di giovani talenti, intesa anche come occasione di lavoro e di autoimprenditorialità.

Il Comune di Giovinazzo ha partecipato a due bandi pubblici regionali per "Lo sviluppo rurale" – Misura 3.2.1, Intervento B e D, per i quali ha ottenuto i finanziamenti.



Comune di Giovinazzo
Ass. alla Solidarietà Sociale

Ambito Territoriale n.1 Piano Sociale di Zona A.S.L. BA



Comune di Molfetta
Ass. ai servizi Socio-Educativi

L'intervento B riguarda servizi di utilità sociale a carattere innovativo riguardante l'integrazione e l'inclusione sociale rivolto a disabili in generale, disabili adulti per i quali sono subentrate ulteriori malattie degenerative e persone con svantaggio sociale connesso a situazioni di emarginazione e povertà . (Ortoterapia e Pet Therapy).

L'intervento D riguarda servizi di trasporto per il raggiungimento delle strutture educative e didattiche in favore di minori frequentanti le scuole del territorio giovinazzese, ma residenti fuori della cinta urbana e nelle aree rurali e soggetti disabili, di lieve entità, frequentanti i Centri diurni fuori dal territorio.

Altro progetto realizzato nel Comune di Giovinazzo, denominato: “ **A mente...sveglia**”, ha visto coinvolti soggetti diversamente abili non più scolarizzabili. Partendo dalla letteratura di vario genere, iniziando dal medioevo e soffermandosi sulla prima cantica dantesca, i ragazzi sono arrivati alla “ *lectura dantis*” drammatizzata ed eseguita in pubblico, riscuotendo notevole successo.

CAP.II LE PRIORITA' STRATEGICHE PER UN WELFARE LOCALE INCLUSIVO

2.1 La strategia dell'Ambito territoriale per il consolidamento del sistema di welfare locale.

I servizi per la prima infanzia e la conciliazione dei tempi.

L'obiettivo dell'Ambito in questa area è quello di consolidare la rete significativa di strutture pubbliche e private attive sul territorio e di implementarne l'offerta.

A livello regionale, vi sono stati due importanti interventi sistematici in questa area di cui, il primo, indirizzato a rafforzare la rete della infrastrutturazione dei servizi per la prima infanzia, nonché a sostenere gli standard strutturali ed un sistema tariffario di riferimento.

Il secondo, è stato rivolto al sostegno indiretto delle famiglie, potenziandone l'accesso ai servizi iscritti al catalogo telematico dell'offerta per i minori.

Come si è già evidenziato, l'offerta di servizi per la prima infanzia registra nei due Comuni una adeguata corrispondenza tra bisogni e servizi ed una buona distribuzione territoriale delle stesse strutture.

Nel Comune di Molfetta è stato effettuato l'ampliamento del nido comunale che accoglie ora 69 bambini, nonché il prolungamento dell'apertura dello stesso durante i mesi estivi; quest'ultima iniziativa, nell'ottica della conciliazione dei tempi di vita e di quelli di lavoro, ha soddisfatto pienamente le esigenze dei genitori.

Il numero dei convenzionamenti con i nidi privati autorizzati è aumentato a cinque; sono, inoltre, funzionanti quattro “sezioni primavera”, di cui una privata e tre pubbliche e cinque servizi educativi per il tempo libero privati.

Nel Comune di Giovinazzo sono in atto due convenzionamenti con nidi privati autorizzati e due convenzionamenti con le “sezioni primavera di cui una pubblica ed una privata..

L'offerta dei servizi ha registrato un ulteriore incremento attraverso l'attivazione dei “buoni servizio di conciliazione per l'infanzia e l'adolescenza” per l'utilizzo di strutture e di servizi per



Comune di Giovinazzo
Ass. alla Solidarietà Sociale

Ambito Territoriale n.1 Piano Sociale di Zona A.S.L. BA



Comune di Molfetta
Ass. ai servizi Socio-Educativi

l'infanzia e l'adolescenza, iscritti al catalogo telematico dell'offerta, con l'obiettivo di potenziare una rete estesa, qualificata e differenziata di servizi socio-educativi, al fine di promuovere il benessere dei bambini, il sostegno alla genitorialità e la conciliazione dei tempi di lavoro e di cura.

Nel Comune di Molfetta, ad oggi, sono iscritte nel catalogo telematico tre strutture accreditate, nel Comune di Giovinazzo ve ne sono due.

La misura dei buoni di conciliazione si integra con le risorse del PAC (Piano di Azione e Coesione) per la prima infanzia ed entrambe sono finalizzate a favorire l'incrocio domanda/offerta e la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

Pertanto, gli obiettivi e le azioni concernenti il sistema di offerta e di domanda della rete dei servizi socio-educativi per la prima infanzia che con il terzo Piano Sociale di Zona si intendono mettere in atto riguardano:

- l'estensione ed il consolidamento dei regimi di convenzionamento con le strutture private;
- la predisposizione del PAC infanzia;
- predisposizione di un piano di comunicazione per la diffusione delle informazioni per l'accesso alla rete dei servizi rivolti alle famiglie;
- l'attuazione delle procedure amministrative per l'erogazione dei "Buoni servizio di conciliazione per l'accesso ai servizi per l'infanzia e l'adolescenza" per favorire l'accesso a tariffe agevolate alla rete dei predetti servizi;
- la realizzazione di uno studio di fattibilità per il piano territoriale dei tempi e degli spazi delle città.

AREA SERVIZI PRIMA INFANZIA E CONCILIAZIONE DEI TEMPI

SERVIZI/ INTERVENTI ATTUATI E/O CONSOLIDATI	SERVIZI/ INTERVENTI DA ATTUARE
Attuazione procedure amministrative per l'erogazione dei Buoni servizio di conciliazione per l'accesso ai servizi per l'infanzia e l'adolescenza	Estensione regimi di convenzionamento con strutture e servizi iscritti al catalogo telematico
Predisposizione e presentazione dei Piani di Intervento PAC infanzia	Predisposizione piano di comunicazione per la diffusione delle informazioni per l'accesso ai servizi rivolti alle famiglie
Asilo nido comunale-ampliamento n.posti, prolungamento orario di lavoro ed apertura mesi estivi.	Realizzazione studio di fattibilità per il piano dei tempi e degli spazi della città.
Convenzionamento nidi privati (n.7)	



Comune di Giovinazzo
Ass. alla Solidarietà Sociale

Ambito Territoriale n.1 Piano Sociale di Zona A.S.L. BA



Comune di Molfetta
Ass. ai servizi Socio-Educativi

Sezioni “primavera”(n.5)	
--------------------------	--

Il sostegno della genitorialità e la tutela dei diritti dei minori.

I profondi cambiamenti sociali e culturali hanno prodotto una nuova concezione della famiglia, connotandola come risorsa e non soltanto come portatrice di bisogni.

In questa ottica gli interventi sociali devono valorizzare le esperienze e le risorse esistenti al suo interno, promuovendo anche l'associazionismo familiare e la solidarietà sociale.

Il cittadino non più utente, il disagio non solo economico, le famiglie non solo portatrici di bisogni, divengono gli assi concettuali sui quali si sta costruendo il nuovo welfare.

La progettazione dei servizi per la famiglie, quindi, non può ignorare il problema della conciliazione dei tempi di vita con quelli di lavoro; il sostegno, anche domiciliare, alle famiglie che si fanno carico di persone non più del tutto autosufficienti; il sostegno alle responsabilità familiari; l'adeguatezza quantitativa e qualitativa dei servizi per la prima infanzia; ecc.

Esiste nell'Ambito un sistema consolidato di servizi, una rete diffusa a sostegno delle famiglie e dei minori, dai Centri comunali per le famiglie, al Servizio di assistenza domiciliare in favore dei bambini e delle famiglie in difficoltà, ai Centri Aperti Polivalenti per Minori, ai servizi per la prima infanzia, all'erogazione della misura economica denominata “prima dote”, alle équipes per l'affido familiare, l'adozione, nonché per la lotta all'abuso ed al maltrattamento, ecc.

Pertanto, per quanto concerne **l'obiettivo relativo all'implementazione e/o consolidamento dei Centri di ascolto per le Famiglie**, l'Ambito ritiene di aver raggiunto un buon livello di sviluppo delle politiche sociali in favore della famiglia.

Infatti, i Centri comunali per le famiglie coinvolgono, oggi, un elevato numero di nuclei familiari e propongono un'offerta diversificata e qualitativamente elevata di prestazioni e attività: dal sostegno alla genitorialità, alla mediazione familiare, alla promozione di percorsi di affido familiare, all'attuazione di laboratori multimediali, di cucina, di educazione alimentare, ecc.

In questo terzo ciclo di programmazione l'Ambito intende incentivare, attraverso la stipula di un protocollo d'intesa, l'attuazione di una rete dei servizi; nella fattispecie, il raccordo funzionale tra i Centri per le Famiglie, i Centri polivalenti per i Minori ed i Centri Anziani, con l'obiettivo di uno scambio intergenerazionale e tra i Centri per le Famiglie, i Centri Antiviolenza, le Scuole e le Equipes Integrate per l'Affido familiare e l'Adozione.

A questo proposito, del resto, nel Protocollo d'Intesa relativo all'Affidamento familiare, già stipulato tra i Servizi Sociali Professionali dei Comuni e i Consultori Familiari, si prevede un raccordo operativo tra i Centri per le famiglie e le stesse Equipe.

L'obiettivo del potenziamento del Servizio di Educativa Domiciliare (ADE) è stato già raggiunto in quanto nella nuova gara d'appalto per l'affidamento del servizio, indetta nell'anno 2012, si è previsto il potenziamento dello stesso che complessivamente segue ora **50** minori e non **30**, come in precedenza; inoltre, il Comune di Molfetta, in occasione della riprogrammazione delle risorse finanziarie effettuata nell'anno 2013, ha previsto un ulteriore operatore socio-assistenziale



Comune di Giovinazzo
Ass. alla Solidarietà Sociale

Ambito Territoriale n.1 Piano Sociale di Zona A.S.L. BA



Comune di Molfetta
Ass. ai servizi Socio-Educativi

per poter assistere un numero maggiore di minori e famiglie.

Il servizio di assistenza domiciliare in favore di bambini e famiglie, metodologicamente, tra gli strumenti operativi, utilizza sistematicamente la predisposizione di progetti individualizzati (PAI) concordati con il Servizio Sociale Professionale Comunale.

In riferimento al raccordo funzionale con le attività dei Centri per le Famiglie, si evidenzia che esiste una piena integrazione tra i servizi, sia attraverso l'utilizzo dei locali dei Centri per lo svolgimento di attività laboratoriali in favore dei bambini seguiti dall'Home Maker, sia attraverso il coinvolgimento di questi ultimi in occasione delle attività di socializzazione organizzate presso i Centri.

Quest'ultima circostanza riguarda anche i Centri Anziani, con l'obiettivo di uno scambio intergenerazionale.

L'obiettivo del potenziamento e della qualificazione dei percorsi dell'affido familiare vede da tempo impegnati i due Comuni dell'Ambito nella promozione di una politica sociale volta alla deistituzionalizzazione dei minori ed alla promozione e diffusione dell'affidamento familiare, inteso anche come misura preventiva ed alternativa all'inserimento in comunità.

Infatti, a riprova di ciò sono numericamente pochi i minori istituzionalizzati rispetto a quelli, ad esempio, inseriti in progetti di affido familiare ed a quelli seguiti dal servizio di home-maker.

Tuttavia, sussistono forme "striscianti" e diffuse di disattenzione nei confronti delle esigenze dei bambini, una specie di "emarginazione sottile" che tende ad assumere caratteristiche di normalità.

Accanto a questi aspetti culturali emergono, sia pure sporadicamente, drammatici "casi-limite", forme di abuso e di maltrattamento, di incuria, che richiedono una riflessione attenta sui meccanismi di esclusione sociale e sulle condizioni di sottosviluppo socio-culturale, che, nonostante tutto, permangono nella nostra società.

In quest'area gli obiettivi raggiunti riguardano: la costituzione dell'équipe multidisciplinare integrata, mediante la sottoscrizione di un protocollo operativo tra l'Ambito e il Distretto Socio-Sanitario; la predisposizione di strumenti di monitoraggio e di valutazione dell'intero percorso di affido; la promozione di differenti tipologie di affido, la formazione delle famiglie disponibili all'affidamento; l'attuazione di iniziative di sensibilizzazione e di promozione della cultura dell'accoglienza, anche con l'obiettivo di giungere alla creazione dell'anagrafe di Ambito delle famiglie affidatarie.

E' necessario, invece, programmare nel presente Piano Sociale di Zona l'attuazione di percorsi formativi per tutti gli operatori coinvolti nel percorso di affido, nonché l'adozione di un regolamento unico di Ambito che disciplini gli importi e le modalità di erogazione dei contributi economici in favore delle famiglie affidatarie.

In riferimento all'obiettivo concernente lo **sviluppo e la qualificazione dei percorsi di adozione nazionale ed internazionale** l'Ambito ha costituito l'Equipe integrata per le adozioni nazionali ed internazionali attraverso la definizione di un protocollo operativo con il Distretto Socio Sanitario, recependo in proposito gli indirizzi nazionali e regionali.

Le iniziative di sensibilizzazione che sistematicamente vengono promosse nelle scuole o presso le associazioni, riguardano sia l'affidamento familiare che l'adozione.

Anche in questa area vanno previsti, però, dei percorsi formativi per gli operatori che sono coinvolti,



Comune di Giovinazzo
Ass. alla Solidarietà Sociale

Ambito Territoriale n.1 Piano Sociale di Zona A.S.L. BA



Comune di Molfetta
Ass. ai servizi Socio-Educativi

a vario titolo, nel processo di adozione.

L'obiettivo concernente il consolidamento e la qualificazione dell'offerta delle strutture e dei servizi comunitari a ciclo diurno per minori, vede già attivo il sistema relativo all'erogazione dei "buoni servizio di conciliazione per l'accesso ai servizi per l'infanzia e l'adolescenza".

Per quanto concerne la previsione di percorsi che favoriscano l'aggregazione ed il protagonismo giovanile, esiste nel Comune di Molfetta una esperienza innovativa, da estendere a livello di Ambito, denominata: "La cittadella degli artisti".

Si tratta di un Centro giovanile ristrutturato attraverso un co-finanziamento regionale, di prossima apertura, che si rivolge ai ragazzi ed ai giovani di età compresa tra i 14 ed i 29 anni e prevede il raggiungimento dei seguenti obiettivi: fornire servizi di sostegno alla creatività giovanile; creare figure professionali nei vari settori artistici (musica, teatro, danza, cinema, nuove tecnologie, ecc.); organizzare corsi e stages di formazione; promuovere momenti di aggregazione per offrire ai giovani opportunità di coesione sociale e di integrazione, ecc.; realizzare supporti digitali; ecc.

Sono, invece, obiettivi da raggiungere quelli relativi alla predisposizione di un regolamento unico di Ambito per l'accesso e la compartecipazione al costo dei servizi, nonché l'estensione dei convenzionamenti con la rete di strutture ex art.52 e 104 del regolamento regionale n.4/2007, al fine di favorire l'accesso ai servizi degli utenti che non possono rientrare nella casistica prevista dai "buoni di conciliazione".

Per quanto concerne la promozione e l'incentivazione delle misure di sostegno economico in favore delle famiglie è opportuno menzionare l'intervento economico regionale denominato "prima dote", che ha favorito l'accesso ai servizi per la prima infanzia e che si integra con i servizi di assistenza domiciliare, i Centri Aperti Polivalenti per Minori, ecc.

Si è già precisato che l'Ambito intende promuovere e sperimentare forme di integrazione al reddito attraverso l'utilizzo di social card e/o bonus famiglie, così come intende procedere alla costituzione di un Fondo d'Ambito per fronteggiare le situazioni di emergenza e di temporanea difficoltà economica.

In merito **all'obiettivo concernente la qualificazione della presa in carico dei minori sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria**, l'Ambito intende consolidare la prassi relativa alla predisposizione di progetti individualizzati tra servizi sociali e sanitari e la Magistratura minorile.

AREA SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA' E TUTELA DEI DIRITTI DEI MINORI

SERVIZI ATTUATI E/O CONSOLIDATI	SERVIZI DA PROGRAMMARE
Attivazione e consolidamento Centri Comunali di Ascolto per le famiglie	Iniziative di raccordo tra i centri per le famiglie e centri diurni per minori, centri per anziani, ecc. al fine di favorire l'interscambio generazionale.
Servizio di Assistenza domiciliare in favore dei bambini e delle famiglie in difficoltà (A.D.E)	Potenziamento A.D.E.



Ambito Territoriale n.1 Piano Sociale di Zona
A.S.L. BA



Comune di Giovinazzo
Ass. alla Solidarietà Sociale

Comune di Molfetta
Ass. ai servizi Socio-Educativi

Istituzione equipe multidisciplinare integrata per l'affidamento familiare	Adozione di un regolamento unico di ambito per l'erogazione dei contributi economici in favore delle famiglie affidatarie
Protocollo operativo Ambito/ Distretto per l'Affido e l'Adozione	Creazione dell'anagrafe di Ambito delle Famiglie Affidatarie
	Formazione operatori coinvolti sia nei percorsi di affido che nei percorsi di adozione
Predisposizione strumenti di monitoraggio per i percorsi di affido familiare	Integrazione tra i soggetti istituzionali coinvolti nel processo di adozione e nel processo di affido.
Formazione famiglie affidatarie	Predisposizione regolamento di Ambito per l'accesso ai servizi e la compartecipazione al costo delle prestazioni
Attuazione procedure amministrative per l'erogazione buoni servizi" di conciliazione per l'infanzia e l'adolescenza	Estensione regimi di convenzionamento con la rete di strutture Infanzia e Centri per minori in favore di utenti non candidabili ai "Buoni Servizi"
Iniziative di sensibilizzazione sull'affido e sull'adozione	Interventi di integrazione al reddito non tradizionali mediante Bonus Famiglie , Carte acquisti, ecc.;
Interventi d sostegno economico per promuovere la capacità di cura delle famiglie	Costituzione di un "Fondo di garanzia " su base d'ambito per interventi in favore dei nuclei familiari in temporanea difficoltà economica
Istituzione équipe multidisciplinare integrata per l'adozione	Predisposizione progetti individualizzati tra Servizi Sociali, Servizi Sanitari e Magistratura minorile
Interventi di raccordo e di integrazione tra l'attività di Centri di Ascolto per le famiglie ed il Servizio di ass. domiciliare A.D.E	Definizione percorsi di raccordo tra le attività dei Centri per le famiglie ed i Centri comunitari a ciclo diurno per minori
Predisposizione strumenti di verifica e monitoraggio per i percorsi di adozione	
Previsioni di interventi che favoriscono l'aggregazione giovanile	
Centri Aperti Polivalenti per Minori	



Comune di Giovinazzo
Ass. alla Solidarietà Sociale

Ambito Territoriale n.1 Piano Sociale di Zona A.S.L. BA



Comune di Molfetta
Ass. ai servizi Socio-Educativi

La cultura dell'accoglienza e delle marginalità sociali.

L'Ambito ha riservato, anche nei precedenti Piani Sociali di Zona, una particolare attenzione al welfare d'accesso con l'intento di assicurare un accesso unico ed integrato alle problematiche della popolazione, cercando, al contempo, di monitorare la tipologia delle richieste e la rispondenza esistente tra i bisogni evidenziati e le risposte assicurate.

Si tratta di tutelare il diritto del cittadino all'informazione prima ancora che alla fruizione dei servizi e delle prestazioni ed alla eventuale presa in carico.

Figura professionale determinante per il Servizio di Segretariato Sociale così come per la P.U.A. è quella dell'Assistente Sociale.

I servizi predetti costituiscono il fulcro del sistema di accesso, insieme agli altri sportelli front-office ad essi collegati, mentre a valle del processo si situa il Servizio Sociale Professionale, con la presa in carico e la gestione del caso.

Tuttavia, come si è già evidenziato, l'obiettivo di servizio regionale che prevede una Assistente Sociale ogni 5.000 abitanti, non è stato raggiunto, in quanto l'Ambito ha una dotazione stabile di 9 Assistenti Sociali, mentre il predetto target ne prevede ben 16 e limiti finanziari, nonché imposti alla spesa del personale, lo rendono di difficile realizzazione.

Nonostante questa difficoltà, i Comuni di Molfetta e di Giovinazzo hanno consolidato il funzionamento sia dello sportello di Segretariato Sociale che della P.U.A.

In riferimento al Servizio Sociale Professionale l'Ambito intende assicurare una maggiore funzionalità rispetto al suo dimensionamento territoriale, prevedendo la figura professionale di un Coordinatore del Servizio Sociale Professionale a livello di Ambito.

Come si è già rilevato, il dato concernente l'utenza che accede alla **P.U.A. a livello di Ambito,(340 utenti)** deve tenere conto del fatto che lo sportello è funzionante solo due giorni alla settimana.

Comunque, la media degli accessi, nei due giorni alla settimana, è superiore a quella che si registra per il Servizio di **Segretariato Sociale a livello di Ambito (1550 utenti)**.

Sicuramente è necessario ampliare i giorni di apertura della P.U.A. e regolamentarne il funzionamento in considerazione dell'importante funzione di raccordo con il back-office istituito a livello distrettuale e con l'U.V.M.

Per quanto concerne **l'obiettivo di strutturare e potenziare un sistema di accesso a livello di ambito**, i due Comuni intendono, innanzitutto, prevedere l'organizzazione di corsi di formazione e di aggiornamento degli operatori, nonché momenti di lavoro comuni.

Appare indispensabile anche assicurare la dotazione di un sistema informativo unico per la raccolta e la gestione dei dati e delle cartelle sociali e socio-sanitarie.

L'organizzazione di diversi punti di accesso al sistema è stata già avviata attraverso la collaborazione dei Centri Comunali per le Famiglie che, al loro interno, prevedono sportelli di segretariato sociale e sportelli di tipo socio-culturale in favore della popolazione immigrata (questo è il caso del Comune di Giovinazzo), nonché attraverso le convenzioni (20) che il Comune di Molfetta ha stipulato con i CAF, per assicurare in modo articolato sul territorio attività di informazione e di supporto burocratico-amministrativo connesso alla fruizione di servizi sociali e di prestazioni come l'erogazione agevolata di energia elettrica, gas, assegno al nucleo, questioni



Comune di Giovinazzo
Ass. alla Solidarietà Sociale

Ambito Territoriale n.1 Piano Sociale di Zona A.S.L. BA



Comune di Molfetta
Ass. ai servizi Socio-Educativi

pensionistiche, ecc.

Si intende ora attivare un convenzionamento su base d'Ambito per il funzionamento degli sportelli sociali territoriali.

In riferimento all'obiettivo concernente la promozione ed il consolidamento dei servizi di accesso dedicati a specifiche categorie di utenza nel Comune di Molfetta è funzionante lo sportello per l'integrazione socio-sanitaria e culturale in favore delle persone immigrate, gestito da un mediatore culturale che, come si è già detto, ha registrato una affluenza di **376** persone ed ha evidenziato, in particolare, le seguenti problematiche: richieste di lavoro e di formazione professionale; richiesta di informazioni sul decreto sui flussi migratori stagionali e lavoro subordinato; informazioni per la compilazione dei modelli per l'assunzione dei cittadini extracomunitari.

Si deve ora organizzare il funzionamento di tale sportello su base d'Ambito ed anche in questo caso appare determinante la previsione di un programma di lavoro comune e la dotazione di un sistema informativo unico.

AREA CULTURA DELL'ACCOGLIENZA

SERVIZI O INTERVENTI ATTUATI E/O CONSOLIDATI	SERVIZI O INTERVENTI DA ATTUARE
Servizio di segretariato sociale	Formazione, aggiornamento degli operatori.
Porta Unitaria di Accesso	Definizione di un programma di lavoro comune e di incontri a livello di ambito
Sportello per integrazione socio-culturale per gli immigrati	Attivazione sportello per integrazione socio-culturale per gli immigrati su base d'Ambito.
Servizio Sociale Professionale	Dotazione di un sistema informativo unico su base d'ambito, per l'elaborazione dati e gestione delle cartelle sociali e socio-sanitarie degli utenti Individuazione Coordinatore S.S.P.d'Ambito
Decentramento degli sportelli di segretariato sociale presso i Centri Comunali per le famiglie	Creazione di una rete stabile con i servizi pubblici e privati presenti sul territorio
Convenzionamento con i CAF	Attivazione sportelli territoriali di accesso su base d'Ambito
	Costruzione di un piano di comunicazione per la massima diffusione delle informazioni di base



Comune di Giovinazzo
Ass. alla Solidarietà Sociale

Ambito Territoriale n.1 Piano Sociale di Zona A.S.L. BA



Comune di Molfetta
Ass. ai servizi Socio-Educativi

I servizi e gli interventi per le povertà estreme e per il contrasto delle nuove povertà.

In un contesto socio-economico come quello attuale, caratterizzato da una situazione di crisi finanziaria con serie ripercussioni sulle condizioni di vita delle persone, si manifestano nuove povertà e fragilità che riguardano in modo più esteso la popolazione e non solo le famiglie monogenitoriali, numerose o quelle che si fanno carico di parenti non più del tutto autosufficienti.

Aumenta, conseguentemente, la domanda di assistenza e si impone la necessità di prevedere all'interno del sistema del welfare locale strategie di politica sociale che riguardano sia la fase dell'emergenza, che la fase dell' "inclusione".

La prima fase comprende l'attivazione di forme di assistenza economica inserite nella predisposizione di specifici progetti individualizzati, del servizio di pronto intervento sociale, nonché l'eventuale inserimento delle persone in difficoltà in strutture di pronta accoglienza.

Sarebbe auspicabile, in tal senso, la mobilitazione del privato sociale, del volontariato, ecc., per la creazione di una rete ulteriore di servizi e prestazioni di welfare "leggero".

Del resto, sul territorio dell'Ambito sono già operanti associazioni che erogano questa tipologia di servizi, come la mensa.

La seconda fase riguarda l'attuazione di forme di sostegno al "lavoro protetto" (borse-lavoro, ecc.) mediante la predisposizione di specifici accordi e protocolli di intesa con i soggetti istituzionali (CSM, Dipartimento per le Dipendenze patologiche, UEPE, ecc.) che hanno in carico persone in condizioni di fragilità sociale o inserite in percorsi terapeutico-riabilitativi ed il tessuto produttivo locale.

Da questo punto di vista, tuttavia, andrebbero attuati interventi più incisivi finalizzati alla riqualificazione professionale e, ad esempio, a forme di assunzione in cooperative per soggetti svantaggiati.

E' evidente che i Comuni in questa direzione devono essere affiancati e sostenuti dal mondo dell'imprenditoria.

Quindi, in riferimento **all'obiettivo concernente il potenziamento delle reti integrate di servizi e strutture per l'accoglienza nelle situazioni connesse alle emergenze sociali**, i Comuni di Molfetta e di Giovinazzo hanno terminato di espletare la gara unica di ambito per l'affidamento del Servizio di Pronto Intervento Sociale, raggiungendo in tal modo l'obiettivo di servizio previsto.

Per quanto concerne la piena operatività di tale servizio appare tuttavia necessario promuovere il funzionamento di una "rete" con il terzo settore per assicurare la fruizione di prestazioni "leggere"(mensa, banco alimentare, ecc.) che possano essere di significativo aiuto nell'ambito del progetto individualizzato che si andrà a predisporre in favore dei cittadini in condizioni di difficoltà e di svantaggio sociale.

L'Ambito intende provvedere anche con immediatezza alla elaborazione del regolamento unico del PIS (Pronto Intervento Sociale).

Inoltre, si ritiene di dover sperimentare forme di integrazione e di sostegno al reddito mediante l'utilizzo di voucher o carte per gli acquisti, così come appare necessario prevedere la predisposizione di un regolamento unico per l'erogazione dei contributi economici.

Infine, in questa area, avendo rilevato l'esistenza di bisogni abitativi di emergenza sui due territori, si intende stipulare una unica convenzione con strutture di accoglienza per adulti in difficoltà, che possano assicurare una risposta immediata e temporanea.

L'obiettivo relativo alla costruzione di percorsi personalizzati di integrazione sociale e reinserimento socio-lavorativo di soggetti svantaggiati vede già in atto, attraverso la stipula di un



Comune di Giovinazzo
Ass. alla Solidarietà Sociale

Ambito Territoriale n.1 Piano Sociale di Zona A.S.L. BA



Comune di Molfetta
Ass. ai servizi Socio-Educativi

protocollo di intesa tra i Comuni, il CSM e le aziende ASM e Multiservizi di Molfetta ed “Antrophos” di Giovinazzo, delle esperienze di “lavoro protetto”(borse-lavoro) che prevedono anche la fase del tutoraggio e che stanno registrando esiti molto positivi.

Nell’ Ambito sono in atto anche due progetti di inclusione sociale portati avanti da due cooperative sociali “Shalom” e “Impegno Solidale”, ammesse al finanziamento regionale previsto dall’Avviso pubblico n.6/2011 :”Progetti innovativi integrati per l’inclusione sociale delle persone svantaggiate”. Il primo, riguarda l’inserimento lavorativo presso aziende sia di Molfetta che di Giovinazzo di donne sole con figli a carico e minori in età lavorativa , in una condizione di difficoltà familiare; il secondo, l’inserimento lavorativo di soggetti in condizioni di fragilità sociale segnalati dal Dipartimento per le Dipendenze Patologiche, il Centro per la Salute Mentale e l’Ufficio Esecuzioni Penali Esterne.

Si tratta complessivamente dell’inserimento socio-lavorativo, attraverso borse-lavoro e stages formativi, di 20 persone che stanno attualmente completando il percorso previsto con esiti molto positivi.

Addirittura in alcuni casi l’esperienza si trasformerà molto probabilmente in una assunzione vera e propria da parte delle aziende.

Naturalmente appare necessario implementare queste forme di inserimento socio-lavorativo ed estenderle anche ad altre categorie di persone in condizioni di svantaggio.

I Comuni dell’Ambito, nell’ottica del contrasto dei rischi di marginalità sociale e di condizioni di povertà, intendono promuovere gli inserimenti di soggetti in condizioni di fragilità sociale in percorsi socio-lavorativi.

Infine, si prevede di incentivare gli interventi di formazione e di riqualificazione professionale in favore di queste persone, così come di avviare un dialogo sociale con il mondo dell’imprenditoria, senza del quale obiettivi di più ampio respiro e di più lunga durata non sono attuabili.

AREA SERVIZI ED INTERVENTI PER LE POVERTA’ ESTREME ED IL CONTRASTO ALLE NUOVE POVERTA’

SERVIZI ATTUATI E/O CONSOLIDATI	SERVIZI O INTERVENTI DA ATTUARE
Servizio di Pronto intervento sociale	Adozione di un regolamento di funzionamento del PIS di Ambito..
Predisposizione di piani individualizzati di intervento in favore di persone in condizione di fragilità sociale	Attuazione di forme di sostegno e integrazione del reddito attraverso Bonus famiglie, Carte acquisti, ecc
	Adozione di un regolamento unico di ambito per la concessione di contributi economici.
	Incremento di interventi di inclusione sociale attiva



Comune di Giovinazzo
Ass. alla Solidarietà Sociale

Ambito Territoriale n.1 Piano Sociale di Zona A.S.L. BA



Comune di Molfetta
Ass. ai servizi Socio-Educativi

La rete dei servizi per la presa in carico integrata delle non autosufficienze.

In questa area di grande importanza strategica sicuramente vanno consolidate ed implementate le forme di integrazione socio-sanitaria già conseguite.

Naturalmente, si dovrà continuare a dare impulso alla rete dei servizi domiciliari (Sad, Adi, ecc.) con l'obiettivo di prevenire e di ritardare il più possibile l'istituzionalizzazione, senza, tuttavia, trascurare l'assistenza residenziale e semiresidenziale nei casi più gravi, in cui si tratti di effettuare una presa in carico appropriata ed efficiente.

L'Ambito dei Comuni di Molfetta e di Giovinazzo ha consolidato, in collaborazione con il Distretto Socio-Sanitario, un sistema articolato a livello di integrazione istituzionale, gestionale e professionale.

Sono stati sottoscritti e resi esecutivi importanti protocolli di intesa concernenti le Dimissioni protette, l'Adi, l'istituzione delle équipes per l'affido familiare, l'adozione e la lotta all'abuso ed al maltrattamento su donne e bambini.

Una criticità significativa ha, però, riguardato la piena attuazione della assistenza domiciliare integrata, che, in effetti, sino ad ora non ha avuto l'espansione prevista dall'obiettivo di servizio regionale già indicato nel precedente Piano Sociale di Zona.

Tuttavia, nonostante questa problematica, il Distretto Socio-Sanitario registra un ricorso alla rete di assistenza domiciliare di una certa rilevanza, se si fa riferimento all'assistenza domiciliare programmata, all'assistenza domiciliare sanitaria, alle cure domiciliari palliative, ecc.

I Comuni dell'Ambito intendono in questo nuovo ciclo di programmazione, in primo luogo, allineare temporalmente i servizi domiciliari per anziani e disabili esternalizzati mediante gare d'appalto precedenti e, quindi, aventi scadenze diverse.

Infatti in proposito, alla scadenza del servizio Sad del Comune di Giovinazzo, che avverrà nel mese di settembre del 2015, l'appalto verrà rinnovato dai due Comuni attraverso una unica gara di Ambito ed affidato ad una sola cooperativa; analoga procedura verrà seguita per quanto concerne il servizio ADI.

In riferimento all'**obiettivo tematico connesso alla promozione e potenziamento della presa in carico integrata nell'accesso ai livelli essenziali di prestazioni**, l'Ambito, come si è già evidenziato, ha consolidato un efficace sistema di "Front-office", attraverso la P.U.A., sportello attivo da anni in ciascuno dei due Comuni, presso il quale operano un assistente sociale comunale e l'infermiera professionale del Distretto Socio-Sanitario ed attraverso il "Back-office", istituito a livello distrettuale, a cui è adibita una assistente sociale.

L'U.V.M. assume un ruolo apicale nel governo del sistema integrato dei servizi socio-sanitari, determinando l'appropriatezza clinica e sociale dei piani assistenziali individualizzati.

In riferimento all'obiettivo tematico concernente il consolidamento e l'ampliamento del sistema dell'offerta domiciliare nei percorsi di cura e di intervento socio-sanitario e socio-assistenziale si dovrà prevedere il potenziamento di tutti i servizi domiciliari in favore per le persone anziane e diversamente abili (Sad, Adi) prevedendo un aumento delle ore medie settimanali pro-utente, nonché un aumento del numero dei beneficiari dei servizi, utilizzando, a tal fine, anche le risorse previste dal Piano di Azione e Coesione anziani.

Per quanto concerne la P.U.A. si intende prevedere, attraverso i P.A.C., l'investimento in nuove tecnologie.

I vari protocolli operativi integrati, a cui si è fatto cenno, dovranno essere rinnovati, così come appare necessario dotarsi di un regolamento unico per il funzionamento della P.U.A.

Naturalmente, sarà necessario adottare anche un unico regolamento di Ambito per l'accesso ai



Comune di Giovinazzo
Ass. alla Solidarietà Sociale

Ambito Territoriale n.1 Piano Sociale di Zona A.S.L. BA



Comune di Molfetta
Ass. ai servizi Socio-Educativi

servizi e per la compartecipazione al costo degli stessi.

Nel corso di questo Piano Sociale di Zona dovrà anche essere sperimentata l'attuazione dei progetti PRO.VI (Progetti di vita indipendente).

La filiera delle prestazioni che in modo complementare tra loro concorrono ad assicurare un sistema di assistenza integrata è costituita anche dalla prevista erogazione regionale dell'"assegnato di cura", in favore delle persone anziane non autosufficienti e dell'"assistenza indiretta personalizzata", nonché dall'attuazione delle procedure amministrative regionali per l'erogazione dei "buoni servizio di conciliazione disabili ed anziani non autosufficienti".

Infine, andranno previsti, in continuità con le prestazioni programmate ed attuate nel precedente Piano Sociale di Zona, gli interventi di abbattimento delle barriere architettoniche.

In riferimento all'obiettivo relativo al consolidamento ed all'ampliamento del sistema di offerta e di domanda della rete di servizi socio-assistenziali e socio-sanitari comunitari, residenziali e a ciclo diurno, si intende promuovere l'estensione dei regimi di convenzionamento con le strutture art. 60, 60 ter, 105 e 106 per la compartecipazione alla quota sociale in riferimento agli utenti non candidabili alla procedura dei "buoni di conciliazione disabili ed anziani".

L'Ambito intende, inoltre, incrementare gli utenti in carico al servizio per l'integrazione scolastica ed extrascolastica di minori con disabilità e, soprattutto, a partire dal prossimo anno scolastico, realizzerà tale servizio su base d'ambito, allineando ed uniformando le procedure per l'attuazione e la gestione del servizio stesso.

Nell'area della disabilità minorile, però, emergono bisogni, evidenziati anche nei tavoli di concertazione, che non trovano ancora adeguate risposte da parte delle istituzioni.

In particolare, emerge la problematica dei bambini autistici e delle loro famiglie, sostenute da associazioni locali che, tuttavia, non possono assicurare un supporto risolutivo rispetto ad una serie di esigenze.

Nonostante le importanti dichiarazioni di principio e la sensibilità culturale oggi maturata sull'argomento, sono ancora insufficienti le politiche concrete mirate al soddisfacimento dei bisogni di autonomia e di integrazione sociale.

Infine, per quanto concerne il servizio di trasporto sociale per anziani e disabili si prevede di consolidarlo su base d'ambito nel 2015.

L'obiettivo concernente la presa in carico integrata nell'accesso ai livelli essenziali di prestazioni socio-sanitarie in regime domiciliare, comunitario e residenziale delle persone con disabilità psichica e psichiatrici stabilizzati, afferisce ad una serie di interventi di fondamentale importanza, che con il terzo Piano Sociale di Zona incominciano a trovare sviluppo e consolidamento.

Si tratta di promuovere l'incremento delle persone con disabilità psichica seguite dal Sad o dall'Adi, nonché di estendere i regimi di convenzionamento con le strutture art.60 per la compartecipazione al costo delle prestazioni in favore degli utenti non candidabili alla procedura dei "Buoni servizio di conciliazione".

L'estensione dei regimi di convenzionamento dovrà riguardare anche la rete di strutture artt. 70 e 60 bis.

Infine, **l'obiettivo relativo al consolidamento ed all'ampliamento della presa in carico integrata nell'accesso alle prestazioni socio-sanitarie delle persone affette da dipendenze patologiche**, che prevede l'incremento della presa in carico integrata dei programmi terapeutico-riabilitativi di natura socio-assistenziale e socio sanitaria, deve essere sicuramente consolidato ed ampliato.

Non va dimenticato, comunque, che la rete dei servizi in favore delle persone anziane e disabili



Comune di Giovinazzo
Ass. alla Solidarietà Sociale

Ambito Territoriale n.1 Piano Sociale di Zona A.S.L. BA



Comune di Molfetta
Ass. ai servizi Socio-Educativi

comprende anche i servizi comunitari a ciclo diurno e che l'accessibilità e la fruizione dei Centri Aperti Polivalenti per anziani e disabili (nell'Ambito ve ne sono quattro) rappresenta una delle forme più efficaci di prevenzione, con l'obiettivo di soddisfare la domanda ed i bisogni relazionali, ma anche di tipo socio-assistenziale, ricreativo, culturale, ecc.

AREA DEI SERVIZI PER LA PRESA IN CARICO INTEGRATA DELLE NON AUTOSUFFICIENZE

SERVIZI O INTERVENTI ATTUATI	SERVIZI O INTERVENTI DA ATTUARE
P.U.A. (Front office)	Dotazione di un sistema informativo unico su base di Ambito per la raccolta ed elaborazione dati e gestione condivisa delle cartelle socio-sanitarie degli utenti.
P.U.A (Back office distrettuale unico)	Incremento utenti e ore medie settimanali pro utente servizio A.D.I.(compresi utenti con disabilità psichica)
U.V.M.	Potenziamento utenti servizio S.A.D.(compresi utenti con disabilità psichica)
Adozione protocollo d'intesa Ambito/Distretto per i PAC	Attuazione progetti sperimentali PRO.VI
Accordo di programma Ambito/Distretto Piano Sociale di Zona 2010/2012	Adozione Accordo di programma Piano Sociale di Zona 2014/2016
Protocollo operativo per le Dimissioni protette	Piano di comunicazione per la massima diffusione delle informazioni per l'accesso alla rete dei servizi socio-sanitari
Protocollo operativo A.D.I	Adozione nuovi protocolli operativi A.D.I e Dimissioni protette
Finanziamento abbattimento barriere architettoniche	Potenziamento interventi abbattimento delle barriere architettoniche
Attuazione procedure amministrative per l'erogazione dei Buoni Servizi di conciliazione disabili e anziani non autosufficienti.	Estensione regimi di convenzionamenti con strutture articoli numero 60 ter ,105,106 per la compartecipazione al costo delle prestazioni in favore di utenti non candidabili alla procedura dei buoni servizi di conciliazione.
Servizio per integrazione scolastica ed extrascolastica minori con disabilità	Incremento utenti in carico al servizio per l'integrazione scolastica ed extra scolastica minori con disabilità.
Servizi di trasporto sociale per disabili e anziani.	Consolidamento servizio di trasporto sociale per disabili ed anziani su base d'ambito
Centri per Anziani	Percorsi di formazione/ e di aggiornamento operatori
	Estensione regimi di convenzionamento



Comune di Giovinazzo
Ass. alla Solidarietà Sociale

Ambito Territoriale n.1 Piano Sociale di Zona A.S.L. BA



Comune di Molfetta
Ass. ai servizi Socio-Educativi

Centri per Disabili	strutture articolo 60 per la compartecipazione al costo delle prestazioni in favore di utenti non candidabili ai buoni servizio di conciliazione.
	Predisposizione regolamento di funzionamento della P.U.A
	Incremento presa in carico integrata per le persone affette da dipendenze patologiche

Il contrasto del maltrattamento e della violenza.

Nel Piano Sociale di Zona 2010/2013 era già stata delineata, conformemente alle linee guida regionali sull'argomento, una strategia di intervento per contrastare il fenomeno.

Si trattava, però, di una prima sperimentazione alle prese con una serie di criticità emergenti anche a livello di sovrambito territoriale: difficoltà da parte dei Comuni a co-finanziare i servizi; disomogeneità nella distribuzione territoriale dei servizi; discontinuità degli interventi; esiguità delle azioni di sensibilizzazione, di formazione, ecc., attivate sui territori.

In questa nuova programmazione i Comuni dell'Ambito intendono promuovere forme di convenzionamento con i Centri anti-violenza e le Case-rifugio, nonché intensificare le azioni di sensibilizzazione sulla tematica già realizzate negli anni precedenti nelle scuole, nonché presso le associazioni, dal Servizio Sociale Professionale in collaborazione con i Centri comunali per le Famiglie.

Le attività di prevenzione devono essere assicurate attraverso un impegno costante e capillare.

Il fenomeno, infatti, soprattutto per quanto riguarda le donne vittime di violenza è molto spesso sommerso ed intra-familiare.

Sul versante istituzionale è necessario creare una rete tra tutti gli enti che operano nel settore, definendo con estrema chiarezza ruoli, funzioni, e responsabilità, in modo da superare la frammentazione delle esperienze e la mancanza di un efficace coordinamento.

D'altra parte, nella programmazione dei servizi e degli interventi diviene importante condividere le scelte anche con il privato sociale.

Nei tavoli di concertazione attivati in occasione della stesura del presente Piano Sociale di Zona la tematica di che trattasi è stata ampiamente dibattuta in un costruttivo confronto ed alcune proposte progettuali di intervento sono state presentate da cooperative ed associazioni.

Si ritiene necessario, inoltre, che le équipes dedicate alla lotta all'abuso ed al maltrattamento su donne e bambini, istituite con la presenza di figure professionali dei Consulenti Familiari, del Servizio Sociale Comunale, nonché di ulteriori figure specialistiche messe a disposizione dal Distretto Socio-Sanitario (ginecologo, neuropsichiatria infantile, medico della medicina legale, ecc.) provvedano alla messa a punto di uno specifico protocollo operativo per la definizione di tutto l'iter procedurale per la presa in carico della persona in difficoltà, in modo che la "rete" ed il processo d'aiuto da attivare siano chiari, a partire dal ruolo di ciascuna figura professionale coinvolta.

Come si è già evidenziato, è attivo anche il Servizio di Pronto Intervento Sociale, istituito a livello di Ambito, che potrà fronteggiare le situazioni di emergenza che dovessero verificarsi nell'area tematica presa in considerazione.

Pertanto, in riferimento **all'obiettivo concernente il consolidamento, il sostegno e la qualificazione della rete di strutture e servizi di prevenzione e di contrasto della violenza su**



Comune di Giovinazzo
Ass. alla Solidarietà Sociale

Ambito Territoriale n.1 Piano Sociale di Zona A.S.L. BA



Comune di Molfetta
Ass. ai servizi Socio-Educativi

donne e minori, l'Ambito intende, come si è già evidenziato, effettuare forme di convenzionamento con i Centri anti-violenza e le Case rifugio; prevedere percorsi formativi per gli operatori coinvolti nelle attività di prevenzione e di presa in carico delle vittime della violenza; regolamentare il Servizio di Pronto Intervento Sociale; promuovere campagne formative e di sensibilizzazione sulla tematica; adottare un protocollo operativo per la puntuale definizione dell'iter procedurale.

In riferimento all'**obiettivo relativo alla piena integrazione operativa e gestionale delle équipes multidisciplinari integrate**, rispetto al protocollo già sottoscritto ed operativo con il Distretto Socio-Sanitario, si dovrà provvedere ad una integrazione dello stesso che contempli il ruolo delle Forze dell'ordine e della Magistratura minorile e che preveda concrete modalità di raccordo con i Centri anti-violenza e le Case-rifugio.

Infine, rispetto all'**obiettivo concernente l'emersione ed il monitoraggio del fenomeno della violenza**, al di là della conduzione delle campagne di sensibilizzazione di cui si è detto, che andranno attuate con la collaborazione di tutte le realtà associative ed istituzionali del territorio (équipes integrate, Centri comunali per le famiglie, Consulta femminile, Centri anti-violenza, ecc.) si tratterà di predisporre progetti personalizzati ed integrati.

Trattandosi di un fenomeno ancora sommerso nei nostri territori, la rilevazione dei dati ed il monitoraggio dovranno necessariamente essere attivati, in questa prima fase, dagli stessi Centri anti-violenza e dalle Case- rifugio, possibilmente mediante l'utilizzo di schede di rilevazione uniformi su tutto il territorio regionale.

AREA PREVENZIONE E CONTRASTO AL MALTRATTAMENTO ED ALLA VIOLENZA

SERVIZI E/O INTERVENTI ATTUATI	SERVIZI O INTERVENTI DA ATTUARE
Organizzazione e funzionamento del Servizio di Pronto Intervento sociale	Convenzionamento "Centri antiviolenza " e "Case rifugio"
Campagne di sensibilizzazione e formazione	Percorsi di formazione per operatori dei servizi pubblici e privati
Istituzione équipe integrata multiprofessionale	Integrazione equipe multiprofessionale con i servizi giudiziari e la magistratura minorile.
Adozione protocollo operativo Ambito/ ASL	Adozione nuovo protocollo operativo Ambito/ ASL anche per la definizione dell'iter procedurale della presa in carico delle vittime della violenza.
Progetti di "presa in carico" individualizzati e mirati	

La prevenzione delle dipendenze patologiche.

Il profilo dei fenomeni di dipendenza in questi anni è profondamente cambiato.

Innanzitutto non riguarda più solo il consumo delle sostanze stupefacenti, ma, soprattutto, l'abuso di alcol, la dipendenza dalle chat-line, ecc.

Si tratta di comportamenti che finiscono per riguardare anche persone integrate nel tessuto sociale e che attengono all'area del tempo libero e del "divertimento".

Queste considerazioni mostrano la necessità di garantire un approccio diverso alla problematica, che tenga conto in primo luogo della prevenzione di forme di disagio relazionale, di insoddisfazione esistenziale, ecc.



Comune di Giovinazzo
Ass. alla Solidarietà Sociale

Ambito Territoriale n.1 Piano Sociale di Zona A.S.L. BA



Comune di Molfetta
Ass. ai servizi Socio-Educativi

Il fenomeno dell'accolismo, ad esempio, appare in crescita ed emerge, al di là dei dati ufficiali forniti dal Dipartimento delle Dipendenze Patologiche, anche dall'attività svolta da un pull di psicologi nelle scuole di ogni ordine e grado, nell'ambito di un progetto interistituzionale predisposto dal Servizio Sociale Professionale dei Comuni dell'Ambito e dal Dipartimento delle Dipendenze Patologiche.

Infatti, all'abuso di sostanze alcoliche ricorrono molti giovani e giovanissimi, tra cui molte ragazze. Questo tipo di consumatori non si rivolge generalmente ai servizi tradizionali e, quindi, il dato statistico tende a sfuggire.

Emergono anche forme di disagio relazionale e di carenze o problematica comunicazione in ambito familiare e scolastico.

Rispetto a questa area le risposte dei servizi pubblici in passato sono state spesso inadeguate.

Il Piano Regionale delle Politiche Sociali 2013/2015 individua in proposito due aree strategicamente importanti: la prima, attiene alle politiche in favore delle famiglie, specie di quelle che si prendono cura di persone non più autosufficienti ed in condizioni di fragilità sociale, sia mediante la previsione di interventi che potenziano la domiciliarità, sia attraverso misure di sostegno al reddito, anche non di tipo tradizionale, come i "bonus"-famiglia, la "family card", ecc.; la seconda, in modo più specifico, attiene allo sviluppo di politiche per l'inclusione sociale, riguardanti sia la fase dell'emergenza che quella del reinserimento socio-lavorativo.

Da tali scelte strategiche derivano priorità programmatiche nella costruzione dei sistemi territoriali di interventi e servizi.

L'Ambito territoriale dei Comuni di Molfetta e di Giovinazzo intende attivare, in collaborazione con il Dipartimento delle Dipendenze Patologiche, forme di inserimento terapeutico-riabilitativo e socio-lavorativo in favore di persone affette da dipendenza patologica presso aziende del territorio e consolidare la presa in carico integrata degli stessi.

Parallelamente, ritiene significativo assicurare continuità agli interventi di emersione e di prevenzione del disagio giovanile e minorile attraverso il già citato progetto interistituzionale, che offre una attività di consulenza psicologica effettuata nelle scuole di ogni ordine e grado ad opera di un pull di psicologi in convenzione con i Comuni.

Come si è già evidenziato, nel 2012, nel Comune di Molfetta, nelle scuole primarie di primo e secondo grado sono stati organizzati sportelli di ascolto rivolti a genitori, alunni ed insegnanti, percorsi formativi nelle classi e corsi di formazione su tematiche individuate da docenti ed alunni.

Sono stati coinvolti circa **870** alunni nei **corsi di formazione** condotti nelle classi, che hanno avuto come tematiche la gestione delle emozioni, la creatività, le relazioni interpersonali, ecc.; nell'ambito delle stesse scuole circa **80** utenti hanno usufruito dello **sportello di ascolto**.

Le predette iniziative di consulenza psicologica hanno consentito il conseguimento dell'obiettivo di ridurre il disagio scolastico, psicologico e familiare di alunni e genitori, favorendo, in questi ultimi, la capacità di leggere i bisogni ed i cambiamenti adolescenziali dei figli.

Le attività svolte nelle **scuole secondarie di secondo grado** hanno perseguito l'obiettivo primario della prevenzione di forme di dipendenza e di disagio sociale.

E'proseguito, continuando una azione consolidata negli anni, lo **Sportello di ascolto-CIC**, che ha registrato una affluenza di **450 contatti**.

Tali richieste di consulenza hanno prioritariamente riguardato difficoltà di inserimento nella realtà scolastica, conflittualità familiari, problemi affettivi e disturbi di ansia ed alimentari.



Comune di Giovinazzo
Ass. alla Solidarietà Sociale

Ambito Territoriale n.1 Piano Sociale di Zona A.S.L. BA



Comune di Molfetta
Ass. ai servizi Socio-Educativi

Gli interventi nelle classi sono stati 140; sono state anche assicurate, al contempo, attività di consulenza ai docenti ed ai genitori.

Nel Comune di Giovinazzo l'attività dello psicologo ha riguardato l'attivazione di uno sportello di ascolto, nell'ambito delle scuole secondarie di primo grado, di cui hanno usufruito 45 ragazzi e, complessivamente, vi sono stati **117** interventi (interventi formativi nelle classi, sportello di ascolto, consulenza ai docenti,ecc.)

2.2 Quadro sinottico: obiettivi di servizio per un welfare sostenibile (ved. prospetto allegato)

2.3 Il raccordo tra la programmazione ordinaria e le risorse aggiuntive.

Le azioni da realizzare con il Piano di intervento PAC Infanzia.

Il Piano Regionale delle Politiche Sociali 2013/2015 raccorda le diverse fonti di finanziamento in un unico quadro programmatico che riconduce a precisi obiettivi di servizio.

Tuttavia, mentre la programmazione è triennale, i finanziamenti avverranno di anno in anno.

L'Ambito territoriale ha a disposizione risorse finanziarie a valere su fondi FNPS, FGSA, FNA, ecc., a cui si aggiungono le risorse PAC.

La predetta dotazione finanziaria, in generale, dovrà essere utilizzata prioritariamente per assicurare la continuità ed il consolidamento dei servizi già attivati; un maggiore consolidamento dell'integrazione socio-sanitaria; un incremento della spesa connessa alla compartecipazione ai costi delle strutture residenziali e semiresidenziali dovuta alla determinazione delle tariffe regionali; ecc.,ecc.

Per quanto concerne gli obiettivi e le azioni da realizzare con i PAC infanzia i Comuni dell'Ambito hanno individuato i seguenti:

- l'estensione del tempo di servizio nei nidi a titolarità pubblica. Si tratta , nell'ottica della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, di prolungare, nell'asilo nido comunale di Molfetta, l'orario di lavoro giornaliero sino alle ore 18.00, prevedendo il funzionamento della struttura anche durante il periodo estivo;
- l'ampliamento dei servizi di nido e micro-nido a titolarità pubblica o privata convenzionata. Si tratta dell'acquisto, da parte dei Comuni, di posti-utente in servizi di nido e micro-nido privati, autorizzati al funzionamento secondo la normativa vigente regionale, inseriti nei registri autorizzativi telematici e/o nei cataloghi dell'offerta "Buoni servizio di conciliazione servizi per l'infanzia e l'adolescenza", mediante la stipula di appositi contratti finalizzati all'incremento dei servizi esistenti ed all'aumento del numero degli utenti presi in carico ed alla riduzione delle liste di attesa;
- il mantenimento degli attuali livelli di servizio nei nidi e micro-nidi a titolarità pubblica, attraverso il sostegno diretto alla gestione dei costi di asilo nido a titolarità



Comune di Giovinazzo
Ass. alla Solidarietà Sociale

Ambito Territoriale n.1 Piano Sociale di Zona A.S.L. BA



Comune di Molfetta
Ass. ai servizi Socio-Educativi

pubblica, a carico dei Comuni. Tale obiettivo si riferisce al sostegno ai costi di gestione del nido pubblico del Comune di Molfetta, nella misura del 30% delle risorse assegnate all'Ambito che presenta un livello di presa in carico dei bambini in età 3/36 mesi, inferiore al 12%.

Le azioni da realizzare con il piano di intervento PAC Anziani.

Le azioni e gli obiettivi previsti nel Piano di Azione e Coesione (PAC) anziani, sono i seguenti:

- potenziamento del servizio di assistenza domiciliare integrata (ADI) in favore degli anziani non autosufficienti, attraverso l'incremento del numero degli utenti, nonché delle ore totali di servizio erogate ;
- adozione di presidi tecnologici di teleassistenza e strumentazione sanitaria, da assicurare agli utenti seguiti dal servizio ADI;
- informatizzazione della P.U.A. mediante l'attivazione della cartella socio-sanitaria elettronica (inclusi i costi di start up operativo del servizio, nuovo personale tecnico e formazione degli operatori).

In proposito, si allegano di seguito i Piani di Azione e Coesione infanzia ed i Piani di Azione e Coesione per gli anziani non autosufficienti.

Le azioni da realizzare con il Fondo Sviluppo e Coesione (Del. CIPE n.79/2012).

I Comuni dell'Ambito intendono migliorare e potenziare le infrastrutture socio-sanitarie presenti sul territorio, nonché promuovere servizi di cura della persona moderni ed efficienti .

Il Comune di Molfetta sta provvedendo alla redazione di un Piano degli Investimenti concernente interventi di potenziamento, ristrutturazione ed adeguamento delle strutture socio-sanitarie, che terrà conto delle priorità emerse dalla mappatura dei bisogni del territorio per la realizzazione degli stessi.

Il Comune di Giovinazzo intende appaltare i lavori di adeguamento strutturale, nonché la gestione della casa di riposo "S.Francesco", sita in Giovinazzo, secondo i requisiti previsti dall'art. 67 del regolamento regionale n.4/2007 (RSA anziani) giusta delibera di Consiglio Comunale n.52 del 21/12/2012.

Dispone di un progetto definitivo già oggetto di approvazione da parte dell'ASL ed al vaglio della commissione comunale preposta.

Il progetto prevede la realizzazione di due moduli abitativi per RSA di 30 utenti ciascuno e la conservazione in essere, di dimensione inferiore, di un modulo destinato esclusivamente a casa di riposo.

I buoni servizio di conciliazione.

Alle predette risorse si aggiungono i "Buoni Servizio di Conciliazione" sia per i servizi per l'infanzia e l'adolescenza, che per i servizi per le persone anziane e disabili.

La Regione Puglia, nell'ambito del Piano Straordinario per il Lavoro- PO FESR 2007/2013, Asse III, linea 3.3, Azione 3.3.1-Interventi per sostenere la genitorialità e favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, con A.D. n. 1425/2012 ha approvato e pubblicato sul BURP n. 187 del



Comune di Giovinazzo
Ass. alla Solidarietà Sociale

Ambito Territoriale n.1 Piano Sociale di Zona A.S.L. BA



Comune di Molfetta
Ass. ai servizi Socio-Educativi

27/12/2012, l'Avviso Pubblico rivolto ai nuclei familiari per la domanda di "Buoni servizio di conciliazione per l'accesso ai servizi per l'infanzia e l'adolescenza", che ha come obiettivo di carattere generale quello di favorire il potenziamento di una rete estesa, qualificata e differenziata sul territorio regionale di servizi socio-educativi per l'infanzia e l'adolescenza, in possesso di autorizzazione definitiva al funzionamento, ai sensi della l.r. n.19/2006 e del regolamento regionale n. 4/2007 e ss. mm. ed ii., che siano iscritti al catalogo telematico dell'offerta, ex A.D. Regione Puglia n.746 del 3/08/2011, mediante l'erogazione di buoni servizio di conciliazione alle famiglie in possesso dei requisiti di accesso di cui al predetto Avviso, previa presentazione di apposita domanda on-line.

In data 14/02/2013 è stato sottoscritto un Disciplinare regolante i rapporti tra la Regione Puglia ed il Comune di Molfetta, capo-fila dell'Ambito Territoriale n. 1-ASL/BA, Molfetta-Giovinazzo.

Con deliberazione n.22 del 5/03/2013 il Commissario Straordinario del Comune di Molfetta, Presidente pro-tempore del Coordinamento Istituzionale, ha nominato il Dirigente del Settore Socio-Educativo Responsabile Unico del Procedimento, demandando l'adempimento di tutti gli atti consequenziali per l'attuazione dell'intervento.

Si è, quindi, costituito, giusta determina dirigenziale del Comune di Molfetta, n. 65 del 14/03/2013, il gruppo di lavoro per la messa in atto delle attività previste.

Lo stesso Comune di Molfetta, con dirigenziale n. 66 del 14/03/2013, ha assunto impegno contabile per il 35% delle risorse assegnate all'Ambito ed ha approvato il quadro economico provvisorio.

In data 24/05/2013 il Comune di Molfetta ha presentato domanda di pagamento della prima anticipazione, che la Regione Puglia, con A.D. n.532 del 12/06/2013 ha liquidato.

Attualmente nel Comune di Molfetta sono iscritte al catalogo telematico tre strutture accreditate; nel Comune di Giovinazzo ve ne sono due.

La predetta misura dei "Buoni servizio di conciliazione" si integra con le risorse del PAC per la prima infanzia ed entrambe sono finalizzate a favorire l'incrocio domanda/offerta e la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

Analogamente a quanto previsto per i "buoni servizio di conciliazione per la prima infanzia", la Regione Puglia ha pubblicato sul BURP n.40 del 14/03/2013 l'Avviso Pubblico rivolto ai nuclei familiari per la domanda dei "buoni servizio di conciliazione per l'utilizzo di strutture e servizi rivolti a persone con disabilità ed anziani non autosufficienti".

Detto Avviso ha come obiettivo generale quello di favorire il potenziamento di una rete estesa, qualificata e differenziata su tutto il territorio regionale di strutture e servizi socio-assistenziali, socio-educativi e socio-riabilitativi per persone con disabilità e persone ultrasessantacinquenni in condizioni di non autosufficienza, che abbiano conseguito l'autorizzazione definitiva al funzionamento ai sensi della l.r. n.19/2006 e del regolamento regionale n.4/2007 e ss.mm. e ii.e che siano iscritte al catalogo telematico dell'offerta.

L'erogazione dei predetti buoni servizio di conciliazione è prevista in favore delle famiglie in possesso dei requisiti di accesso stabiliti nell'Avviso Pubblico regionale, previa presentazione di apposita domanda on- line.



Comune di Giovinazzo
Ass. alla Solidarietà Sociale

Ambito Territoriale n.1 Piano Sociale di Zona A.S.L. BA



Comune di Molfetta
Ass. ai servizi Socio-Educativi

Il Comune di Molfetta con determinazione dirigenziale n. 117 del 4/06/2013 ha assunto impegno contabile per il 35% dell'importo complessivo e con determinazione dirigenziale n. 142 del 13/06/2012 ha costituito il previsto gruppo di lavoro.

Anche questa misura regionale si integra con quella dei Piani di Azione e Coesione per anziani..

Attualmente è in "fieri" l'ulteriore incremento dell'offerta dei servizi per persone anziane e diversamente abili attraverso l'attivazione della predetta misura.

Cap III La Programmazione finanziaria.

3.1 La composizione del fondo unico di ambito.

3.1.1 Il fondo unico di Ambito è composto principalmente da risorse ordinarie (FNPS,FNA,FGSA) che ammontano, rispettivamente, ad euro 303.538,16 , ad euro 179.764,16 e ad euro 210.466,11..

Esse hanno trovato la loro destinazione in servizi di Ambito corrispondenti ad obiettivi di servizio; ad esempio, il Fondo Nazionale per le Politiche Sociali è stato in buona parte destinato alla rete di pronto intervento sociale, laddove, invece, il Fondo Globale Socio-Assistenziale ha trovato in gran parte della sua destinazione alla assistenza domiciliare per persone con disagio psichico.

Per gli altri interventi di minore entità, in termini di risorse, si rimanda alle schede di programmazione finanziaria.

Il fondo per le non autosufficienze è stato vincolato al servizio di Assistenza Domiciliare per le non Autosufficienze (ADI), alla P.U.A. ed all'U.V.M., secondo le prescrizioni regionali.

3.1.2 Le risorse aggiuntive (FSC, PAC)

Il Piano Regionale delle Politiche Sociali 2013/2015 fa confluire le diverse fonti di finanziamento in una unica programmazione riconducibile ad obiettivi di servizio.

In questo Piano Sociale di Zona gli Ambiti territoriali hanno a disposizione risorse finanziarie aggiuntive che derivano dai fondi ministeriali PAC (Piani di Azione e Coesione) per gli anziani e per l'infanzia, nonché il Fondo Sviluppo e Coesione.

Il fondo PAC anziani ammonta complessivamente ad euro 660.832,00 e l'Ambito ha stabilito di utilizzarlo per incrementare il Servizio di Assistenza Domiciliare Integrato per le non autosufficienze (ADI) servizio di cruciale importanza per il sostegno di persone affette da patologie gravi e/o degenerative, con l'intento di evitarne il più possibile l'istituzionalizzazione.

Si è previsto, altresì, l'impiego di tali risorse anche per l'adozione di presidi tecnologici di tele-assistenza e strumentazione sanitaria da assicurare agli utenti seguiti dal servizio ADI, nonché per l'informatizzazione dello sportello P.U.A., concernente, in particolare, l'attivazione delle cartelle elettroniche sociali e socio-sanitarie.

Il fondo PAC per l'infanzia, ammontante complessivamente ad euro 542.025,00, è stato destinato al raggiungimento di due obiettivi di fondo: il primo, concernente l'estensione dell'orario giornaliero di funzionamento dell'asilo nido comunale del Comune di Molfetta, nonché l'apertura del servizio stesso anche durante il periodo estivo, nell'ottica della conciliazione dei tempi di vita con i tempi di lavoro; il secondo riguardante l'acquisto di posti-utente in servizi nido e micro-nido privati,



Comune di Giovinazzo
Ass. alla Solidarietà Sociale

Ambito Territoriale n.1 Piano Sociale di Zona A.S.L. BA



Comune di Molfetta
Ass. ai servizi Socio-Educativi

autorizzati al funzionamento, per conseguire l'aumento del numero degli utenti e l'eliminazione delle liste di attesa.

Il Fondo Sviluppo e Coesione, di imminente erogazione, è finalizzato al potenziamento delle infrastrutture socio-sanitarie presenti sui territori, come si è già evidenziato nel paragrafo precedente e rappresenta una risorsa finanziaria particolarmente importante per qualificare ed implementare la dotazione strutturale dei Comuni nell'area dei servizi alla persona.

3.1.3 Il cofinanziamento con risorse proprie dei Comuni.

La quota di risorse comunali di competenza del bilancio di previsione 2013, apportata quale cofinanziamento per la realizzazione di servizi prevista nel Piano Sociale di Zona, a valenza di Ambito, è ampiamente superiore al 100% dell'importo determinato dal trasferimento regionale, a valere su FNPS+FNA +FGSA 2013, poiché esse ammontano, nello specifico, ad euro 2.633,130.

Dette risorse verranno utilizzate per il conseguimento degli obiettivi di servizio a valenza di Ambito territoriale.

3.1.4 La spesa sociale totale dei Comuni.

Essa comprende le risorse proprie comunali residue, storicamente utilizzate e non già apportate a cofinanziamento obbligatorio dei fondi trasferiti.

Tenuto conto che negli 2010/2012 la spesa sociale di Ambito è stata pari ad euro 6.751.593,18, è evidente che il totale di risorse proprie comunali ammontante ad euro 8.103.313,57, apportate nel presente Piano Sociale di Zona, risulti superiore al livello di spesa sociale del triennio precedente.

3.1.5 Attività di monitoraggio fisico e finanziario del Piano Sociale di Zona.

Le attività di monitoraggio del Piano Sociale di Zona consistono nella verifica delle attività e dei servizi posti in essere e della loro rispondenza agli obiettivi generali ed alle esigenze dell'utenza.

Attraverso il lavoro di équipe dell'Ufficio di Piano, nonché il raccordo con i referenti delle diverse unità operative degli Uffici Servizi Sociali, per il necessario scambio informativo e l'esame dei report e delle relazioni periodiche, sarà possibile documentare e valutare l'andamento delle attività.

La stessa concertazione, che dovrà svolgersi in modo sempre più sistematico sul territorio, rappresenta uno strumento significativo di verifica e di valutazione sullo stato di attuazione del Piano, nonché di raccolta e di analisi dei bisogni sociali.

Inoltre, la presentazione annuale della Relazione Sociale dell'Ambito costituisce una ulteriore occasione pubblica di diffusione di dati e notizie, nonché di confronto con i soggetti istituzionali, il privato sociale, le organizzazioni sindacali.

L'organizzazione periodica di momenti di incontro interistituzionale con l'ASL, con i servizi territoriali, ecc., potrà consentire di rilevare tempestivamente le eventuali difficoltà insite nella attuazione e nella promozione dei servizi.



Comune di Giovinazzo
Ass. alla Solidarietà Sociale

Ambito Territoriale n.1 Piano Sociale di Zona A.S.L. BA



Comune di Molfetta
Ass. ai servizi Socio-Educativi

Anche l'adozione di un piano di comunicazione sociale e di strumenti multimediali favorirà i processi formativi ed informativi, unitamente ad uno scambio di esperienze e di buone prassi.

Per quanto concerne il monitoraggio finanziario, esso verrà svolto, in primo luogo, nella fase di controllo della regolarità contabile, prevista al momento dell'assunzione degli impegni di spesa.

Il Settore Finanziario verificherà, in particolare, i seguenti aspetti:

- 1) copertura finanziaria dei vari interventi/servizi;
- 2) attinenza del capitolo di spesa;
- 3) collegamento con il rispettivo capitolo di entrata, qualora la spesa sia finanziata con fondi di ambito regionali o statali;
- 4) verifica della coerenza della spesa rispetto alla programmazione così come definita dal piano sociale di Zona.

E' importante, comunque, che vengano svolte funzioni complessive relative alla gestione contabile, finanziaria, alla gestione della fase di liquidazione ed al controllo di gestione del Piano Sociale di Zona.

Per ulteriori e specifiche competenze in proposito si rimanda a quanto previsto nel regolamento contabile allegato al presente Piano.

Cap.IV Gli attori del sistema di welfare locale.

4.1 Le scelte strategiche per l'assetto gestionale ed organizzativo dell'Ambito.

Il percorso dell'associazionismo intercomunale: scelta della forma giuridica, ruolo dell'Ente capo-fila, sistema degli obblighi e degli impegni reciproci.

I Comuni di Molfetta e di Giovinazzo intendono adottare, anche in occasione della presentazione del III° Piano Sociale di Zona 2014/2016, lo strumento giuridico della convenzione per la gestione associata delle funzioni e dei servizi socio-assistenziali.

L'esperienza del I° e del II° Piano Sociale di Zona in questo senso è stata positiva, essendo stato tale strumento giuridico funzionale ad una gestione efficiente.

La gestione associata, infatti, può essere lo strumento giuridico utile per raggiungere i seguenti obiettivi :

- eliminare la frammentazione dei servizi e degli interventi sul territorio dell'Ambito;



Comune di Giovinazzo
Ass. alla Solidarietà Sociale

Ambito Territoriale n.1 Piano Sociale di Zona A.S.L. BA



Comune di Molfetta
Ass. ai servizi Socio-Educativi

- razionalizzare l'offerta rispetto alla domanda espressa;
- rispondere adeguatamente alle esigenze di economicità, efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa;
- consolidare elementi di integrazione e crescita professionale, a livello di Ambito, degli operatori.

L'esercizio associato delle funzioni implica che le stesse vengano esercitate in modo unitario e non come semplice sommatoria delle singole attività.

Del resto, il "governo" del Piano Sociale di Zona implica una strutturazione organizzativo-gestionale a livello politico (Coordinamento Istituzionale), a livello tecnico-amministrativo, di programmazione e di gestione (Ufficio di Piano) a livello di consultazione e di collaborazione con il Terzo Settore(tavoli di concertazione).

Il tipo di convenzione prescelta attribuisce al Comune di Molfetta, in qualità di Comune capo-fila, un ruolo strategico e predominante, in quanto vengono ad esso delegate tutte le attività necessarie alla gestione del Piano Sociale di Zona.

In particolare, al Comune di Molfetta vengono attribuite le seguenti funzioni:

- approvare il Piano Sociale di Zona, i regolamenti adottati dal Coordinamento Istituzionale, nonché i Piani di Azione e Coesione anziani ed infanzia;
- promuovere le attività di concertazione e programmazione partecipata;
- adottare tutti gli atti necessari per l'operatività dei servizi e degli interventi previsti dal Piano Sociale di Zona;
- gestire le risorse necessarie per l'attuazione del Piano di Zona;
- esercitare ogni adempimento amministrativo, ivi compresa l'attività contrattuale, negoziale, ecc.;
- provvedere ad apportare al Piano le necessarie modifiche in occasione degli aggiornamenti periodici, ovvero in esecuzione di specifiche integrazioni richieste dalla Regione; ecc.

Il Sindaco del Comune capo-fila assume la rappresentanza legale nei rapporti con i terzi ed in giudizio.

Tale tipo di convenzione impone ai Comuni aderenti un dovere "circolare" di informazioni, secondo uno scambio continuativo ed improntato a criteri di tempestività e certezza.

Ognuno dei due Comuni si impegna ad organizzare la propria struttura interna al fine di assicurare omogeneità alle caratteristiche organizzative e funzionali.

La citata convenzione contempla anche le competenze del Coordinamento Istituzionale e dell'Ufficio di Piano, struttura intercomunale con funzioni programmatorie, amministrative e contabili, competenze e funzioni che sono disciplinate da appositi regolamenti, allegati al presente Piano Sociale di Zona.



Comune di Giovinazzo
Ass. alla Solidarietà Sociale

Ambito Territoriale n.1 Piano Sociale di Zona A.S.L. BA



Comune di Molfetta
Ass. ai servizi Socio-Educativi

L'Ufficio di Piano: dotazione di risorse umane, ruoli e funzioni, i flussi informativi ed i nessi procedurali tra UdP e Comuni, azioni di potenziamento. Le connessioni funzionali tra UdP, Servizio Sociale Professionale e Welfare d'accesso.

L'Ufficio di Piano è la principale struttura organizzativa dedicata alla gestione del Piano Sociale di Zona e già in base alle precedenti indicazioni regionali se ne era definita la strutturazione con personale competente e dedicato.

Il Piano Regionale delle Politiche Sociali 2013/2015 prevede la costituzione di un Ufficio efficace ed efficiente, che deve rispondere ad alcuni criteri imprescindibili, quali quelli dell'autonomia, della esclusività, delle responsabilità chiaramente individuate, del presidio dell'integrazione socio-sanitaria, dello stretto raccordo tra i Comuni.

Le funzioni strategiche dell'Ufficio di Piano sono le seguenti:

- Funzione di programmazione e progettazione sociale;
- Funzione di gestione tecnica ed amministrativa;
- Funzione contabile e finanziaria.

Nel caso dei Comuni di Molfetta e di Giovinazzo, tale Ufficio risulterà composto da tre tecnici che assumeranno la responsabilità di ognuna delle funzioni precedentemente indicate, ciascuno per 36 ore settimanali, individuati in due Assistenti Sociali, una del Comune di Molfetta ed una del Comune di Giovinazzo ed in un Istruttore amministrativo del Settore Economico-Finanziario, del Comune di Molfetta.

Inoltre, l'Ufficio sarà, altresì, affiancato da uno staff tecnico di supporto alle predette figure professionali responsabili delle tre aree, costituito, complessivamente da sette figure professionali con il seguente profilo professionale: tre istruttori direttivi amministrativi, di cui due del Comune di Molfetta ed uno del Comune di Giovinazzo, il dirigente del settore appalti e contratti del Comune di Giovinazzo, un istruttore amministrativo del Comune di Giovinazzo ed un istruttore direttivo del Comune di Molfetta, entrambi del Settore Economico-Finanziario, un istruttore amministrativo con funzioni di segreteria del Comune di Molfetta.

Specifici ordini di servizio dettaglieranno le mansioni affidate al predetto personale.

La previsione di uno staff tecnico, già effettuata con la precedente organizzazione dell'Ufficio di Piano, è risultata positiva dal punto di vista funzionale ed organizzativo.

Ad esempio, l'individuazione di un tecnico del Settore Economico-Finanziario, per ognuno dei due Comuni, ha consentito una importante integrazione tra l'area sociale e quella economico-finanziaria, nonché un adeguato presidio della gestione contabile, finanziaria e della gestione della fase di liquidazione.

Il Responsabile dell'Ufficio di Piano è individuato nel Dirigente del Settore Socio-Educativo del Comune di Molfetta, in qualità di Comune capo-fila.

Il nucleo stabile dell'Ufficio di Piano si integrerà con il referente della ASL e della Provincia ogni qualvolta si tratterà di programmare e definire attività che riguardino il coinvolgimento diretto dei predetti soggetti istituzionali (integrazione socio-sanitaria, servizi sovra-ambito, ecc.).



Comune di Giovinazzo
Ass. alla Solidarietà Sociale

Ambito Territoriale n.1 Piano Sociale di Zona A.S.L. BA



Comune di Molfetta
Ass. ai servizi Socio-Educativi

Le attività previste dalle funzioni di programmazione e di progettazione sociale dovranno necessariamente raccordarsi con quelle previste dalle aree tematiche socio-sanitaria, socio-assistenziale e socio-educativa.

In questa direzione saranno organizzati periodici momenti di raccordo operativo tra il responsabile della funzione di programmazione e progettazione sociale ed i responsabili delle unità operative preposte alle tre aree predette.

Rispetto al Servizio Sociale Professionale, si tratta, infatti, di organizzare un raccordo funzionale, indispensabile, del resto, per una efficace azione di programmazione e di attuazione delle attività previste.

Un importante collegamento operativo dovrà strutturarsi anche con la P.U.A. ed il Servizio di Segretariato Sociale, al fine di conoscere e monitorare la domanda sociale, nonché di verificare la corrispondenza tra i bisogni evidenziati e le risposte assicurate.

La novità e la scelta di fondo che la Regione Puglia ha inteso imprimere all'organizzazione dell'Ufficio di Piano consistono nella autonomia e nella stabilità del personale dedicato all'Ufficio stesso, escludendo qualunque forma di sovrapposizione di competenze e di ruoli.

Un elemento di criticità che era emerso, soprattutto nel corso del primo triennio, era infatti connesso al "tempo" dedicato dai tecnici alle attività dell'Ufficio di Piano, che deve configurarsi, soprattutto per alcune funzioni, come un tempo "pieno".

Pertanto, l'attuale organizzazione determina sicuramente un potenziamento dell'Ufficio sia dal punto di vista dell'impiego dei tecnici in modo più esaustivo, per rispondere a criteri di efficienza e continuità, sia dal punto di vista della responsabilità attribuita ai coordinatori delle tre aree individuate, sia dal punto di vista della sua autonomia, evitando qualunque confusione di ruoli, anche rispetto al Servizio Sociale Professionale.

Un elemento di forza è costituito anche dal collegamento operativo tra l'Ufficio di Piano ed il Coordinamento Istituzionale, indispensabile per assicurare l'efficacia dell'azione amministrativa, nonché dal ruolo che tale Ufficio svolge nella organizzazione e nella gestione della fase concertativa.

Inoltre, un ulteriore elemento di positività è rappresentato dal consolidarsi di un lavoro di équipe, che determina un proficuo scambio di buone prassi e di conoscenze professionali, nonché l'acquisizione di un'ottica professionale "sovracomunale".

Infine, l'Ufficio di Piano ha contribuito alla semplificazione di alcune procedure amministrative a livello intercomunale, di cui si era, in precedenza, evidenziata la farraginosità.

4.2 La Governance per la programmazione sociale.

Il ruolo degli altri soggetti pubblici.

La governance del Piano Sociale di Zona richiede la collaborazione e la partecipazione sia dei soggetti istituzionali che del privato sociale alle diverse fasi di costruzione della rete locale dei servizi.



Comune di Giovinazzo
Ass. alla Solidarietà Sociale

Ambito Territoriale n.1 Piano Sociale di Zona A.S.L. BA



Comune di Molfetta
Ass. ai servizi Socio-Educativi

Soprattutto con questo III° Piano si intende, tuttavia, allargare la fase partecipativa anche al monitoraggio ed alla valutazione delle politiche e degli interventi realizzati, nonché consolidare ed implementare gli incontri concertativi sul territorio.

L'attuale sistema di welfare deve configurarsi come un sistema di responsabilità condivise nel quale diviene determinante l'intervento dei diversi attori istituzionali

Nell'ambito della concertazione che si è recentemente avviata, la partecipazione dei soggetti istituzionali si è caratterizzata per la qualità e la costruttività del confronto.

Sicuramente si è registrato un maggiore livello di conoscenza delle tematiche e di assunzione di responsabilità, nell'ottica di un co-protagonismo decisionale.

In particolare, il Dipartimento per le Dipendenze Patologiche dell'ASL/BA, i Consultori Familiari, il Centro per la Salute Mentale, il Servizio di Neuropsichiatria infantile, il Servizio di Riabilitazione, lo stesso Distretto socio-Sanitario, hanno presentato interessanti ipotesi e proposte progettuali di intervento, in linea con la programmazione sociale del Piano.

Del resto, con i predetti soggetti istituzionali sono in atto importanti protocolli operativi che, partendo dalla condivisione di obiettivi strategici di fondo, sono sfociati in sinergie professionali di grande rilevanza ed in un lavoro d'équipe sempre più efficace.

Esiste una esigenza diffusa di coinvolgimento, che ormai si estende anche al privato sociale, a cui ha contribuito la presentazione, a cadenza annuale, della Relazione Sociale dell'Ambito, importante occasione di verifica pubblica dello stato di avanzamento e di attuazione del Piano Sociale di Zona.

Il consolidamento dei rapporti con la ASL ed il Distretto socio-sanitario.

Il percorso connesso al processo di integrazione socio-sanitaria, può e deve, con questo III° Piano, trovare un maggiore sviluppo, nonostante alcune difficoltà verificatesi, a livello istituzionale, ad es., nella condivisione tra Ambito e Distretto delle percentuali di pagamento delle tariffe per l'inserimento nelle strutture residenziali di anziani e disabili..

Altre difficoltà, come si è già evidenziato, hanno riguardato la promozione dell'ADI sui territori dell'Ambito, difficoltà che, tuttavia, in seguito ad una serie di incontri svoltisi a livello interistituzionale ed alla programmazione congiunta dei Piani di Azione e Coesione anziani, sembrano trovare ora una risoluzione nella definizione di più precise modalità di accesso al servizio, a partire dallo sportello P.U.A. e nella verifica, a domicilio, degli eventuali bisogni socio-sanitari di coloro che hanno richiesto una prestazione domiciliare anche "solo sanitaria."

Peraltro, importanti protocolli di intesa operativi Ambito/Distretto sono stati già condivisi e sottoscritti, quali quelli per l'ADI, le Dimissioni Protette, la costituzione ed il funzionamento delle équipes multiprofessionali, per l'affido familiare, l'adozione, l'abuso ed il maltrattamento, ecc.

L'U.V.M. ha sempre determinato l'appropriatezza clinico-sociale dei programmi assistenziali, assicurando una gestione adeguata del sistema integrato dei servizi sanitari e sociali.

Tale organismo, ad esempio, ha garantito una significativa collaborazione nella attuazione delle procedure amministrative e di valutazione dei casi relativi ai beneficiari dell'assegno di cura, per cui è stato possibile procedere ad una tempestiva erogazione delle previste provvidenze economiche regionali.



Comune di Giovinazzo
Ass. alla Solidarietà Sociale

Ambito Territoriale n.1 Piano Sociale di Zona A.S.L. BA



Comune di Molfetta
Ass. ai servizi Socio-Educativi

Pertanto, si ritiene di poter ulteriormente consolidare, anche mediante frequenti incontri interistituzionali, il percorso dell'integrazione socio-sanitaria, che necessita di un potenziamento, non tanto a livello di interazione tra figure professionali, di lavoro di équipe, quanto a livello istituzionale, cioè come capacità di dialogo e di condivisione di intese di fondo tra istituzioni differenti.

Il ruolo della cittadinanza sociale.

Si intende ora consolidare un sistema di "welfare plurale", in cui singoli cittadini, associazioni, cooperative, organizzazione sindacali, possano partecipare alla costruzione della rete locale dei servizi.

Da questo punto di vista occorre fare un salto di qualità affinché la concertazione non finisca per essere una "celebrazione rituale", ma, al contrario, costituisca un processo partecipativo autentico, che deve riguardare anche la fase del monitoraggio e della valutazione di tutte le fasi di attuazione del Piano Sociale di Zona.

Bisogna abbandonare le "visioni a senso unico" per assumere una ottica omnicomprensiva,, tenendo presente che la capacità di costruire un sistema adeguato di welfare dipenderà anche dalla capacità che si avrà di fare interagire il pubblico ed il privato, da una parte, ed il sociale ed il sanitario, dall'altra.

Tutto ciò attiene al concetto di sussidiarietà, che richiama i cittadini ad un ruolo di "responsabilità" nella partecipazione alle scelte di politica sociale ed i Comuni ad un ruolo di promozione e di coordinamento della "cittadinanza attiva".

Da questo punto di vista, inoltre, si dovrà tenere presente la differenza tra la "consultazione" del Terzo Settore e la condivisione con esso della definizione dei problemi, nonché della stessa progettazione.

Una difficoltà che l'Ente locale spesso incontra nella organizzazione di tavoli più ristretti, di co-progettazione, è costituita proprio dalla difficoltà di dialogare con una "rappresentanza" del privato sociale, anziché con una miriade di associazioni e cooperative.

Per favorire i processi partecipativi è necessario comunque assicurare periodicità ed efficienza ai tavoli di concertazione, che vanno coordinati garantendo la circolarità delle informazioni, nonché la distribuzione di materiale documentale.

Sicuramente la presentazione annuale della Relazione Sociale dell'Ambito al privato sociale ed ai soggetti istituzionali, rappresenta un'importante occasione di sensibilizzazione dell'opinione pubblica, nonché di partecipazione alla verifica dello stato di attuazione del Piano Sociale di Zona, sia dal punto di vista progettuale, che da quello finanziario.

E' necessario, inoltre, predisporre un vero e proprio piano per la "comunicazione sociale", che preveda l'utilizzo di strumenti di comunicazione multimediale, al fine di favorire processi di formazione/informazione, stabilendo un più diretto contatto con la comunità cittadina.